Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 giugno 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3918 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo-Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'ESITO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA LEGATO A UN FILO

GROMIKO HA CHIESTO DI NUOVO UN GIORNO DI TEMPO PER DECIDERE

Ma la situazione appare nettamente peggiorata - Secondo le fonti americane ormai non sussistono molte speranze - Gli inglesi insistono per l'incontro al vertice

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 18

Niente di fatto, anche oggi, e la situazione generale appare nettamente peggiorata. Andrei Gromiko ha chiesto di rinviare di altre ventiquattro ore la sua risposta al piano occidentale, e la seduta ristretta si svolgerà domani, sempre nella «Villa della Pace», iniziandosi alle 14. Si ammette questa sera da fonti americane che il ritardo di Gromiko nel rispondere non ha giovato alla situazione; si dice, di più, che «ormai non sussistono molte speranze». Da altre fonti qualificate si rileva che «la situazione è sostanzialmente mutata, poichè se ieri si aveva l'impressione che i sovietici intendessero negoziare, oggi non si pensa più così».

Questo mutamento radicale di impressioni potrebbe essere il risultato di uno stato di nervosismo per i continui rinvii che la conferenza ha subito, o potrebbe essere un mezzo di pressione nei confronti dei sovietici. In verità, alcuni fatti sono da rilevarsi, a spiegazione del pessimismo, e cioè:

1) Durante una colazione in casa di Selwyn Lloyd, Andrei Gromiko avrebbe rifiutato di esprimersi in merito al progetto occidentale, dicendo di non essere ancora pronto a discuterlo.

2) Secondo un portavoce sovietico, nella breve riunione ristretta di ieri, Andrei Gromiko avrebbe anzitutto chiesto se il documento fosse o non negoziabile: avutane risposta affermativa, egli avrebbe fatto alcuni rilievi generali, soffermandosi in particolare sulla questione della riduzione degli effettivi occidentali in Berlino-Ovest, che egli vorrebbe ridotti dalla presente forza di circa undicimila uomini a tre-quattro mila.

3) Secondo lo stesso portavoce sovietico, la delegazione dell'URSS insisterebbe perchè a base della discussione vengano assunte le proposte di Gromiko, e non quelle occidentali, soprattutto per quel che concerne la imposizione di un limite di tempo alla fine del regime di occupazione.

4) In un commento da Ginevra dell'Agenzia di notizie sovietica, sono state espresse critiche al fatto che il documento occidentale varrebbe a perpetuare il regime di occupazione, nonchè alla parte che riguarda la riduzione delle attività propagandistiche, negandosi dai sovietici che esse siano svolte in Berlino-Ovest o contro Berlino-Ovest dalle nazioni a regime comunista.

Questi elementi consentono di valutare i motivi del pessimismo occidentale. Il rinvio della riunione ristretta di oggi è stato richiesto da Gromiko a Selwyn Lloyd, che lo aveva invitato a colazione. Il Ministro britannico si è messo subito in contatto con i suoi colleghi occidentali. Si è saputo che Herter ha proposto un rinvio al massimo fino a domani mattina, ma che Gromiko ha obiettato di non essere ancora in grado di pronunciarsi sul documento occidentale; ed allora Herter avrebbe detto: «D'accordo, ma la riunione non dovrà cominciare oltre le quattordici». E su tale ora si è rimasti d'intesa. Prima della riunione ristretta di domani, Gromiko offrirà una colazione al collega francese Maurice Couve de Murville.

Gli occidentali si erano riuniti nello studio di Herter questa mattina, ed hanno conferito insieme nuovamente nel pomeriggio, essendo stati messi al corrente da Selwyn Lloyd del suo colloquio con Gromiko. La cronaca è contenuta in queste brevi note, ma registra anche l'arrivo all'aeroporto ginevrino di Cointrin del «Constellation» che i servizi militari americani hanno messo a disposizione del Segretario di Stato: dalla delegazione degli Stati Uniti si è fatto sapere che la decisione di richiedere l'aereo era stata adottata nei giorni scorsi, quando si prevedeva un aggiornamento della conferenza per la fine della settimana, e che pertanto nessun significato particolare deve attribuirsi a questo fatto. E' certo, però, che ci si avvia rapidamente verso un aggiornamento, e qualche decisione concreta potrebbe aversi già domani. Couve de Murville deve assentarsi da Ginevra per accompagnare il Presidente De Gaulle, prima in Italia e poi nel Madagascar, ed appare dubbio che egli possa essere sostituito, qui alla conferenza, o nei due viaggi, ai quali da parte francese si attribuisce particolare importanza.

Ma la conferenza sarà aggiornata? Abbiamo riferito dianzi le impressioni decisamente pessimistiche di ambienti americani. Dovremo aggiungere che i francesi si mostrano egualmente insoddisfatti dell'andamento del negoziato, e si attribuisce loro, questa sera, il proposito di riproporre un progetto, già caldeggiato dai tedeschi, per un aggiornamento della presente conferenza per un periodo di sei mesi: nel frattempo, dovrebbe svolgersi un incontro fra i Capi di Governo. In questo modo, i francesi tenterebbero di conciliare le tesi britanniche con quelle americane. Secondo gli Stati Uniti, non si deve andare al vertice, cioè alla conferenza fra i Capi di Governo, se non siano stati conseguiti risultati apprezzabili, e non soltanto sul problema di Berlino, nelle riunioni fra i Ministri degli Esteri. Secondo gli inglesi — e ne avrebbe dato conferma oggi Selwyn Lloyd, intrattenendosi con alcuni giornalisti — anche nel caso di un insuccesso a Ginevra, si dovrebbe realizzare un incontro alla vetta, anzi, proprio nel caso di un insuccesso. Lo stesso Ministro avrebbe ammesso, comunque, che in caso di disaccordo sulla questione di Berlino, l'area di manovra, in una conferenza fra i Capi di Governo, sarebbe sostanzialmente ridotta.

E' probabile che i Ministri occidentali abbiano considerato questi diversi aspetti della situazione, durante il loro incontro di questo pomeriggio, svoltosi sulla terrazza di villa Greta, avendo di fronte il lago del Lemano. E' stata una conversazione pacata, e si è conclusa in modo inatteso: con una partita di bridge. L'atmosfera che, nell'ora che precedeva il tramonto, dominava la riunione dei Ministri occidentali sembrava confermare il senso delle dichiarazioni attribuite a Selwyn Lloyd: «L'unione fra gli occidentali è perfetta». Ma lo stesso Ministro degli Esteri britannico, parlando — come abbiamo detto — con un gruppo di giornalisti, avrebbe rilevato le divergenze che sussistono a proposito del problema della conferenza al vertice.

Altri temi considerati da Lloyd sono stati riferiti, secondo un tono prudenzialmente possibilistico, riguardo alle prospettive della conferenza: «Siamo disposti a continuare — avrebbe detto — intensificando le riunioni: mattina, pomeriggio e sera»; ed ancora: «Sono stati i sovietici a fare le concessioni di maggiore importanza, e noi abbiamo cercato di agevolarli, in ciò»; «Siamo contrari all'istituzione di comitati pantedeschi con rappresentanza numerica eguale per le due Germanie, poichè riteniamo più giusta una rappresentanza proporzionale»; «Abbiamo cercato di andare incontro ad alcuni punti di vista sovietici: possiamo ora negoziare sulle parole, ma non sulla sostanza del nostro piano». E avrebbe spiegato, a mo' di esempio, che si potrebbe accettare una formula per la scadenza degli accordi sul mantenimento dei diritti di occupazione non già secondo le intenzioni manifestate finora dai sovietici, ma secondo una intesa a rivedere, ad un certo momento, gli accordi stessi. Sul tema della conferenza al vertice, Lloyd avrebbe infine ammesso che molto dipende dalle vere intenzioni di Kruscev di entrare a far parte del cosiddetto «Club delle Nazioni», ed ha ribadito, infine, la tesi britannica secondo cui l'istituzione di un sistema costante di consultazioni fra capi di Governo potrebbe valere ad evitare molte crisi internazionali.

Riferiamo, per dovere di informazione, le dichiarazioni attribuite a Selwyn Lloyd, ma si deve aggiungere che esse sono state fatte prima dell'incontro che il Ministro britannico ha avuto con il suo collega sovietico: quindi, per molta parte, l'ottimismo non può essere stato mantenuto troppo a lungo. La conferenza continua ad essere «legata ad un filo»: fino a quando? Nessuno osa fare previsioni.

Alfonso Sterpellone

La situazione

Ancora un rinvio di 24 ore a Ginevra per la riunione dei quattro Ministri, richiesto nuovamente da Gromiko nel corso di un colloquio con Selwyn Lloyd. Il fatto che Gromiko abbia chiesto il secondo rinvio si può interpretare in un solo modo, e cioè che attenda istruzioni da Mosca. Non per niente ha insistito perchè la nuova riunione si tenga nel pomeriggio invece che nella serata. Kruscev ha avuto dei colloqui con gli esponenti della Germania comunista ed è evidente che il progetto occidentale è stato sviscerato a fondo al Cremlino. Altri fatti sono da annotarsi per avere un quadro esauriente della situazione. Anzitutto è arrivato a Ginevra l'aereo personale di Herter, il che ha fatto pensare che il Segretario di Stato americano si disponga a partire al più presto. Ma c'è invece chi ha deto che si recherebbe a Bonn e a Berlino Ovest durante una pausa del convegno. Un aggiornamento magari breve della conferenza sembra inevitabile inoltre perchè Couve de Murville dovrà raggiungere De Gaulle in Italia per la visita ufficiale che il Presidente francese farà al nostro paese, e gli altri tre Ministri difficilmente vorranno urtare la suscettibilità del Governo parigino tenendo le riunioni anche in assenza del loro collega.

C'è sempre più insistente la voce che entro l'estate, comunque vadano le cose a Ginevra, si avrà un incontro al vertice tra i Capi di Governo occidentali, e cioè Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer.

Occorre anche valutare con una certa attenzione il viaggio che il Premier australiano Menzies sta facendo a Bonn e a Parigi; è sempre più chiaro che agisce come portavoce di Macmillan per spingere Adenauer e De Gaulle a non ostacolare la conferenza al vertice.

Quanto ai tedeschi di Bonn, sembrano propensi a rinviare l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica che si dovrebbe tenere a Berlino Ovest, e anche questo fatto dimostra in sostanza che le parti interessate tendono in qualche modo a non interrompere del tutto il dialogo tra Est e Ovest.

In Spagna i comunisti hanno tentato di organizzare uno sciopero generale ma hanno registrato un insuccesso.

Burghiba ha chiesto nuovamente ai francesi di sgomberare Biserta.

Nel Sud Africa sono scoppiati grossi incidenti tra i negri e la polizia.

La Russia ha fatto delle offerte alla Repubblica di Panama per costruire un secondo canale nel Centro America.

In Argentina la crisi tra Governo e militari sembra rientrata con le dimissioni del Sottosegretario alla Guerra.

Nel Venezuela il Governo sta in guardia per impedire un eventuale colpo di Stato dei seguaci del vecchio dittatore.

Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà dell'agitazione dei marittimi. Un drammatico contrasto è sorto nel PSI a proposito della confluenza del MUIS.

L'AMBASCIATORE RUSSO al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Il nuovo rinvio di 24 ore delle discussioni ginevrine ha aperto per Washington uno spiraglio alla speranza. Si ha l'impressione che alcune «demarches» condotte a Mosca abbiano sortito un buon effetto. Si attende con viva curiosità quel che dirà domani Gromiko ai tre Ministri occidentali.

Anche a Washington c'è stata un po' di consultazione diplomatica tra l'Ambasciatore sovietico Menscikov e Robert Murphy, che al Dipartimento di Stato regge la carica più importante in fatto di affari europei. Il colloquio è stato lungo. Non si conoscono tutti i temi trattati: si sa soltanto che è stata discussa anche la questione del viaggio di Nixon a Mosca e di certi contatti che egli avrà con i governanti sovietici, e principalmente con Kruscev.

Stamane la stampa dedica molte chiose alle dichiarazioni fatte ieri da Eisenhower alla conferenza stampa. Molto rilievo si dà alle parole da lui pronunciate per il generale De Gaulle ed al desiderio espresso di incontrarsi con lui. Per il momento non è fissata alcuna data per l'incontro. Non sembra nemmeno che sia vicina. Tuttavia, le due diplomazie, di Parigi e di Washington, si muoveranno perchè essa avvenga.

I problemi tra la Francia e gli Stati Uniti sono principalmente d'ordine militare. Ce n'è uno solo politico, ma ha anch'esso riflessi militari: ed è quello che riguarda l'Algeria. Più volte Parigi ha chiesto a Washington un esplicito appoggio, che gli Stati Uniti hanno rifiutato per ovvi motivi internazionali.

Le altre questioni controverse riguardano la difesa europea. Si sa che la Francia chiede di essere equiparata agli Stati Uniti ed alla Granbretagna nella definizione della strategia mondiale e di entrare a far parte del trio delle potenze nucleari, che è composto dagli Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna.

Queste richieste, che vennero formulate in una lunga nota inviata dal generale francese nel settembre dello scorso anno al Presidente Eisenhower ed al Premier Macmillan, hanno motivato le resistenze francesi ad accettare sul territorio nazionale l'impianto delle rampe di missili ed il deposito delle armi nucleari sotto controllo americano. In seguito, il Governo di Parigi, che ha svolto un'azione di opposizione ad alcuni piani della Nato, faceva sapere a Londra ed a Washington che desiderava vedersi attribuiti tre posti di comando nell'organizzazione della difesa europea: il vice-comandante supremo alleato doveva essere un francese, ad un ammiraglio francese doveva essere dato il comando navale del Mediterraneo, a un altro ammiraglio francese doveva spettare il comando del settore iberico delle forze navali dello Atlantico.

Non mancano, quindi, i punti di contrasto e di frizione tra la Francia e gli Stati Uniti e la Granbretagna, essi non si possono tuttavia risolvere con una semplice manifestazione di irritazione da parte di Washington, come sinora la stampa americana ha fatto.

B. C.

ANCHE IL SUD AFRICA IN FERMENTO

GRAVI SCONTRI A DURBAN FRA I NEGRI E LA POLIZIA

Da entrambe le parti si è aperto il fuoco con le armi automatiche
Edifici dati alle fiamme - I bianchi starebbero evacuando le case

Durban, 18

Violenti incidenti fra la polizia e gruppi di negri sono scoppiati a Durban. Secondo le ultime informazioni, gli scontri sono ancora in corso e da ambo le parti si fa uso di armi da fuoco. Almeno un migliaio di negri partecipano ai disordini e sembra che vi siano feriti da entrambe le parti. I dimostranti avrebbero aperto il fuoco sulla polizia quando gli agenti hanno cercato di disperdere i dimostranti facendo uso di bombe lacrimogene. La polizia, ha risposto al fuoco. Un sottufficiale, Hennie Visser — hanno dichiarato alcuni funzionari — è stato gravemente ferito in una mischia accesasi in un quartiere indigeno della città, chiamato «Cato Manor».

Le dimostrazioni avevano avuto inizio con una serie di attacchi effettuati da donne negre contro le birrerie della città, a quanto sembra per rappresaglia contro la distruzione, da parte delle autorità, di 1.760 galloni di bevanda distillata illegalmente e contro una legge che vieta la mescita di birra di fabbricazione clandestina. Le donne, armate di bastoni, hanno lanciato pietre e sfondato barili di birra. Esse hanno inoltre lanciato bicchieri contro gli uomini che sedevano ai tavoli delle birrerie e li hanno messi in guardia dall'opporsi ad esse. Circa mille donne hanno assalito una sola birreria e per fronteggiarle si era reso necessario l'intervento di 150 agenti. In un'altra birreria, 200 negre, armate di bastoni, hanno sfondato e sparso circa 1.000 galloni di birra (4.000 litri).

La polizia ha poi intimato di sciogliersi a una folla di circa 3.000 negre armate di bastoni. L'intimazione non ha avuto esito alcuno e la polizia ha caricato con gli sfollagente le donne. In seguito, alle donne si sono uniti anche dei negri i quali hanno cominciato a lanciare pietre contro gli agenti.

Successivamente, la situazione si è ulteriormente aggravata a Durban e i residenti bianchi di alcune zone della città starebbero evacuando le loro case; inoltre, i disordini sembrano essersi estesi anche a Rossburgh, a cinque chilometri da Durban, dove gruppi di negri hanno attaccato delle automobili. La situazione è peggiorata dopo che la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti; da 30 a 40 mila africani sarebbero implicati nei disordini, e i dimostranti sparano contro la polizia, incendiano edifici pubblici e bloccano le strade.

Viene confermato che all'origine degli incidenti è il tentativo del Governo di impedire alle donne africane di fabbricare clandestinamente birra; ieri sera si erano già verificati incidenti quando delle donne africane avevano lanciato sassi contro auto della polizia e contro autobus. Questa mattina gli incidenti si sono aggravati. Gruppi di africani hanno assediato in una birreria alcuni poliziotti bianchi ed un giornalista, nel quartiere africano chiamato «Cato Manor», che è stato isolato da cordoni della polizia.

Funzionari sudafricani hanno detto che gli incidenti sembrano aver raggiunto l'intensità delle dimostrazioni del 1948, quando 150 persone rimasero uccise. Da 15 a 20 mila africani si troverebbero raccolti sulle alture che circondano la birreria assediata, che è stata anche incendiata, e vane sono sinora riuscite le cariche della polizia per liberare gli assediati.

Vari edifici, sembra sedici, sono stati dati alle fiamme, tra cui la sede locale dell'Amministrazione per affari africani, e tre agenti sono rimasti feriti. Vi sarebbero almeno due morti tra gli africani. Questi ultimi hanno invaso urlando il centro della città e si sono scontrati con la polizia, spesso in violenti corpo a corpo, ma anche in scontri a fuoco; la polizia carica con le baionette inastate, e fa uso di armi automatiche. Presto gli incidenti si sono estesi a varie parti della città e la polizia si sta preparando per un attacco a fondo.

Il vice capo della polizia di Durban, colonnello Jenkins, ha reso noto questa sera che una sala di ricreazione, uffici municipali e due o tre altri edifici nel quartiere africano di Chesterville, presso «Cato Manor», sono in preda alle fiamme. La polizia ha sparato varie raffiche contro africani che cercavano di attaccare gli agenti e nelle zone di «Cato Manor» e di Chesterville si vedono bagliori di incendi: anche una clinica e alcune scuole sarebbero in fiamme, insieme ad alcuni negozi.

Il colonnello Jenkins ha detto che la situazione è «elettrica e fluida» e che migliaia di africani si stanno raccogliendo in un campo di calcio.

Tumulti a Brazzaville

Brazzaville, 18

Si apprende che una cinquantina di persone sono rimaste ferite la notte scorsa in scontri avvenuti a Brazzaville, nella Repubblica del Congo, tra elementi appartenenti a opposti gruppi politici. Secondo notizie non confermate, una persona sarebbe rimasta uccisa.

Gli scontri hanno avuto luogo tra militanti del partito al potere Ubdia e aderenti a una setta che ha iniziato uno sciopero contro le tasse e che ha boicottato le elezioni di domenica scorsa. I disordini sono scoppiati dopo che il Primo Ministro, Abbe Youlou, aveva accusato la setta di agire per conto dell'opposizione.

Circa cento persone sono rimaste ferite e sono state questa sera ricoverate all'ospedale in seguito a nuovi scontri tra opposte fazioni politiche. E' stato imposto un coprifuoco.

CON L'ADESIONE DI CINQUANTAQUATTRO PARLAMENTARI DEMOCRISTIANI

Scelba lancia il suo appello per il ritorno alla coalizione di centro

L'obiettivo principale è di salvaguardare l'unità del partito - Riconfermato l'appoggio a Segni
Nel P.S.I. si profila una grave frattura per le forti opposizioni alla confluenza del M.U.I.S.

Roma, 18

La difficile situazione verificatasi nel partito socialista per la questione della confluenza del MUIS si è andata aggravando nella giornata odierna, che ha visto i lavori del comitato centrale del PSI assumere un atteggiamento sempre più drammatico. Quel che accade in campo socialista è di una gravità indubbia. Sta profilandosi, infatti, nel PSI il pericolo se non di una scissione, di una «spaccatura» profonda e apparentemente incolmabile, cosa che potrebbe avere in seguito delle conseguenze.

Per avere un quadro preciso della giornata dei socialisti, vi diremo che stamane c'è stata una non prevista riunione della direzione del partito. Il fatto era sufficiente a far nascere alcune voci piuttosto preoccupanti per Nenni; si parlava cioè di dissensi nella stessa maggioranza degli autonomisti. Anzi, da parte dei «carristi» si accennava a questi dissensi in modo addirittura drammatico. Gli autonomisti invece smentivano, definendo senza fondamento le voci messe in giro dagli avversari, secondo cui la maggioranza di Nenni stava per spaccarsi perchè alcuni esponenti autonomisti consideravano che s'era andati troppo oltre nelle concessioni al MUIS.

In realtà, nella riunione della direzione erano emersi dei dissensi e dei vivaci contrasti. Le cose si mettevano piuttosto male al punto che Nenni faceva della confluenza una questione di principio e qualcosa del genere facevano De Martino, che è il vicesegretario del partito, e Mancini, altro esponente degli autonomisti. Costoro ponevano addirittura la questione di fiducia. Destava sorpresa il fatto che alla riunione partecipasse Riccardo Lombardi, che è il «numero 2» degli autonomisti; la cosa veniva giustificata col fatto che egli doveva parlare alla Camera sul bilancio degli Esteri, ma la giustificazione sembrava poco convincente. Amareggiato per l'andamento della riunione, Nenni lasciava in anticipo la seduta, Ma De Martino dava «spiegazioni» più ampie agli avversari della confluenza e riusciva così a salvare almeno per il momento l'unità della corrente.

Dopo di chè riprendevano i lavori del comitato centrale con due ore e mezzo di ritardo. Il primo oratore era Balsamo, dirigente dei giovani del PSI e deciso avversario della confluenza del MUIS che minaccia la maggioranza «carrista» del movimento giovanile (è noto che i giovani del MUIS sono agguerriti e numerosi). Seguiva Libertini, altro fiero antinenniano. Poi parlavano Crassi, Paoni, Bellinazzo, De Maio e via di seguito. Toccava quindi ad un altro leader dei «carristi», l'on. Valori, il quale adombrava la minaccia dell'abbandono dei lavori del comitato centrale da parte della sua corrente che «giammai — soggiungeva — acconsentirà ad accettare una votazione di maggioranza che comporti la violazione dello statuto. Siamo disposti ad essere messi in minoranza su valutazioni di carattere politico, ma non sulla ratifica della confluenza che viola lo statuto». Accennava quindi alla possibilità che le federazioni «carriste» rendano inoperante l'accordo rifiutando l'ingresso ai muissini. Condannava l'atteggiamento terzaforzista di Nenni, definendolo astratto. Sulla sua linea violentemente polemica — c'era da aspettarselo — anche Lussu.

Dopo la sfilata degli avversari, la mattinata si chiudeva con l'intervento di uno dei più fedeli nenniani, l'on. Mancini; respingeva le accuse di frazionismo, dichiarava che le critiche ai recenti risultati elettorali del partito e alla confluenza del MUIS erano pretesti e finalmente sparava la minaccia della sua parte ossia la possibilità che la direzione prendesse dei provvedimenti contro la sinistra, qualora questa continuasse nel suo «sabotaggio».

Nella seduta pomeridiana i lavori del comitato centrale hanno visto altri interventi vivacemente polemici. Ha replicato poi a tutti il Vicesegretario De Martino, secondo il quale la confluenza non rappresenta altro che lo sviluppo naturale della linea seguita dal PSI negli ultimi anni. Ha comunque ammesso, per quanto concerne la cooptazione di elementi del MUIS nei comitati direttivi delle Federazioni provinciali, che i dirigenti centrali non mettono in dubbio la competenza degli organi periferici, il che ha rappresentato una evidente concessione alle richieste della sinistra. Ha concluso con un appello all'unità del partito.

Per la sinistra ha risposto Luzzatto che ha mostrato che la concessione fatta dagli autonomisti era ritenuta insufficiente dalla sua parte. Ha chiesto infatti una revisione del numero degli elementi muissini che dovrebbero essere cooptati, la convocazione di una costituente giovanile e un controllo strettissimo della confluenza da parte di una apposita commissione.

I nenniani avevano ceduto parecchio, la sinistra chiedeva di più. Ciò ha rinfocolato la polemica e così si è andati avanti fino a notte alta per la conclusione del dibattito.

Altro fatto importante della giornata l'appello lanciato da Scelba per un ritorno della DC al centrismo, al quale hanno già dato adesione numerosi parlamentari, deputati e senatori. Per la precisione, eccoli: Bettiol (che iersera non era intervenuto ad una riunione degli scelbiani per la preparazione della conferenza stampa tenuta oggi, ma aveva aderito avendo avuto l'assicurazione che il gruppo è deciso a sostenere il Governo Segni), Scelba, Bartole, Bima, Bontade, Carcaterra, Castelli, Cerreti, Cotellessa, Dante, Dal Canton, De Maria, Elkan, Ermini, Ferrari Giovanni, Lucifredi, Manzini, Marconi, Migliori, Martinelli, Pitzalis, Resta, Restivo, Riccio Stefano, Rocchetti, Rubinacci, Scalfaro, Spadola, Terragni, Titomanlio, Turnaturi, Tozzi Condivi, Vedovato, Veronesi, Viale (tutti deputati); e poi Battista, Braccesi, Cerulli, Di Grazia, Florena, Focaccia, Genco, Lepore, Pennisi, Pignatelli, Ponti, Tartufoli, Zaccari (tutti senatori). Inoltre hanno aderito diversi esponenti del partito non parlamentari. Si tratta di 55 parlamentari.

Questo gruppo non si costituisce in corrente, ha precisato Scelba ai giornalisti che aveva riunito a Montecitorio, ma lavorerà come una corrente fino al congresso. Dopo ottobre si scioglierà, ma dato che gli scelbiani vogliono lo scioglimento di tutte le correnti, c'è da pensare che anche essi resteranno sulla breccia almeno finchè non si scioglieranno anche le altre correnti. Le correnti, ha detto Scelba, minacciano l'unità del partito e ignorano la necessità morale di utilizzare il patrimonio comune.

Scelba non ha disconosciuto, comunque, l'utilità delle opinioni particolari nel partito su certi problemi, anzi una tale cosa aiuta la dialettica democratica. Egli, ad ogni modo, è del parere che le elezioni dei dirigenti del partito debbano essere fatte dal congresso con il sistema proporzionale che, a suo dire, è il migliore per esprimere l'unità di un movimento politico. La salvaguardia dell'unità del partito si può fare tornando al centrismo popolare e per questa ragione egli e i suoi amici hanno deciso di intervenire presso il segretario del partito per svolgere una azione comune al riguardo. Scelba (che si era incontrato con l'on. Moro prima della conferenza stampa per illustrargli il documento del suo gruppo) ha auspicato che sia lo stesso Moro a prendere l'iniziativa per il ritorno della DC alla unità nel centrismo.

Egli e i suoi sostengono fermamente e decisamente il Governo Segni. «La DC deve agire — ha aggiunto l'ex Presidente del Consiglio — come partito di maggioranza relativa; deve fare delle scelte e non subirle».

Ribadita la ragione etica della DC di occuparsi delle classi popolari e che gli «abbienti non hanno bisogno di noi», Scelba ha affermato che solo in questo modo la DC può essere fedele alla linea maestra tracciata da De Gasperi, essere un partito di centro che guarda a sinistra.

In sostanza, gli scelbiani postulano: la difesa del sentimento nazionale, lo Stato di diritto, il rafforzamento del regime parlamentare, la solidarietà occidentale e la graduale trasformazione di tutti gli accordi militari e politici in strumenti costitutivi della comunità occidentale, definizione dei limiti dell'intervento statale, disciplina dell'economia pubblica, eliminazione di tutte le sovrastrutture statali prive di pubblico interesse. Per le regioni, infine, occorre andare con prudenza. Niente dialogo, infine, con i socialisti, perchè essendo legati ai comunisti, ogni tentativo in questo senso servirebbe solo ai comunisti. Con tali impostazioni Scelba in pratica sconfessa la politica di centro-sinistra di Fanfani, ma non accetta del tutto nemmeno quella di centro sostenuta dalle destre dell'attuale Governo Segni e postula il ritorno alla formula di coalizione centrista.

Concludendo l'ex Presidente del Consiglio ha negato di aver chiesto l'adesione agli onorevoli Andreotti, Pella e Gonella. Va notato che negli ambienti vicini all'on. Pella la formula scelbiana di ritorno al centrismo quadripartito è considerata superata.

In serata l'on. Pitzalis ha reso noto di aver ritirato la sua adesione al documento scelbiano. I parlamentari aderenti all'appello sono pertanto scesi a 54. L'appello ha invece incontrato l'interessamento del segretario del partito on. Moro.

PER LA FORMAZIONE DELLA NUOVA GIUNTA REGIONALE

MISSINI E MONARCHICI NON APPOGGERANNO MILAZZO

Dichiarazioni a Roma del leader siciliano sulla casa da gioco

Roma, 18

Inaspettatamente a tarda sera è giunto a Roma Milazzo, il cui arrivo era previsto per domani. Ha fatto delle dichiarazioni. «La formazione della Giunta in Sicilia — ha detto — non presuppone alcuna formula politica, ma deriva dalla chiamata fiduciaria con voto segreto di colui che riscuote la fiducia sia per la carica di presidente, sia per le cariche di assessore. La procedura è ben diversa dalla formazione di un Governo nazionale».

Milazzo, poi, ha smentito che la sua venuta a Roma abbia attinenza con le trattative per la formazione del Governo regionale dato che tale Governo — ha aggiunto — si deve fare nella sola sede possibile e cioè l'Assemblea regionale. Per la casa da gioco di Taormina ha smentito che volesse inaugurarla il 29 giugno. Quanto al richiamo fatto dal Presidente del Consiglio, lo ha riconosciuto ragionevole, purchè sia uguale per tutti in tutto il territorio nazionale senza esclusione di sorta. Il che fa pensare che egli continuerà a sostenere che anche in Sicilia ci deve essere un casinò, se c'è in altre parti d'Italia.

La decisione dell'on. Segni di opporsi all'apertura del Casinò di Taormina ha suscitato la prevedibile reazione anche di altri esponenti siciliani; tale reazione è però meno vivace di quanto si potesse pensare. «Riteniamo che il problema non sia così drammatico come lo si vuole porre» ha detto l'on. Pignatone. «La Giunta regionale — ha affermato il segretario generale dell'Unione cristiano sociale — autorizzando l'apertura dalla casa da giuoco, ha ritenuto soltanto di esercitare un suo diritto. Lo Stato, dal canto suo, ha il diritto di impugnare il decreto della regione, ma deve farlo nella sede opportuna e cioè di fronte alla Corte costituzionale. Noi — ha continuato l'on. Pignatone — non ci rifiuteremo a questo «iter» giuridico, che è previsto dal nostro statuto, e accetteremo senz'altro la decisione dello Corte costituzionale. Sia chiaro, però, che se la decisione della Corte sarà contraria alla nostra tesi, noi solleveremo il conflitto di interessi che si verrebbe a creare tra la regione siciliana e le altre regioni d'Italia. Non c'è, infatti, motivo perchè case da gioco debbano funzionare con l'autorizzazione dello Stato a Venezia, a Sanremo e in altre località e non possano invece esistere in Sicilia. Non bisogna, infatti, dimenticare che la competenza della Corte costituzionale non è soltanto di accertare la legittimità di un atto legislativo, ma anche, come previsto dalla Costituzione, di risolvere i conflitti di interesse che possono sorgere tra le diverse regioni del paese».

La situazione siciliana è stata oggi esaminata dai monarchici e dai missini. I primi s'erano riuniti anche ieri come è noto. Gli uni e gli altri si sono espressi contro la ripetizione della Giunta Milazzo. Ma anche per loro, come per i democristiani, vale l'interrogativo: saranno tutti compatti i loro rappresentanti regionali alla Sala d'Ercole nella disciplina di partito? Rispetteranno cioè le deliberazioni delle direzioni centrali? E' un punto sul quale non si può giurare a occhi chiusi. Milazzo è sicuro di poter ottenere l'appoggio di alcuni esponenti delle destre e dei democristiani nel segreto dell'urna. Tra i liberali va registrato che oggi uno dei loro due deputati regionali, il Di Benedetto, ha smentito di voler votare per Milazzo. Ma se è sintomatica questa smentita, più sintomatico è il silenzio dell'altro deputato liberale a Palermo, lo on. Trimarchi.

Per quanto riguarda in particolare le decisioni del PDI, i dirigenti nazionali e regionali si sono trovati d'accordo nel dare la loro adesione a un Governo regionale che abbia carattere antimarxista. Tutti i Governi possibili, quindi, per il PDI, meno quello che contasse sulla collaborazione dei socialcomunisti. Ma si è ribadita la richiesta di «garanzie» alla DC. Domani direzione e parlamentari si riuniranno ancora per decidere sulla risoluzione politica finale.

A proposito dei due milazziani che si trovano a Roma, Corrao e Pignatone, è stato oggi detto che il primo s'era recato da mons. Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato, per presentargli un promemoria di Milazzo sulla situazione siciliana, il che è stato smentito decisamente.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: Gromiko stringe la mano a Selwyn Lloyd dopo il pranzo offerto dalla delegazione russa

MENTRE SI PREANNUNCIA LA PARALISI TOTALE DELLA FLOTTA MERCANTILE

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Della grave vertenza si occuperà il Consiglio - Però nessuna trattativa a navi ferme
Sindacati e armatori sono sempre sulle loro posizioni - Quasi cento unità bloccate

Roma, 18

Il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà della vertenza dei marittimi. La riunione consiliare si terrà lunedì, probabilmente. La decisione è stata presa da Segni dopo un lungo colloquio avvenuto questa sera nel suo studio di Montecitorio con i Ministri Tambroni, Ferrari-Aggradi e Jervolino. Il Ministro della Marina mercantile interpellato sugli sviluppi della vertenza, ha dichiarato: «Fino a questo momento non posso che ripetere quanto già ebbi occasione di dire, ossia che sono pronto a ricevere i rappresentanti dei marittimi e riprendere con essi le trattative non appena abbiano sospeso lo sciopero. Sono pronto a riceverli anche alle 4 di notte a casa mia. Ma è buona prassi sindacale che, per una ripresa delle trattative, non siano in corso agitazioni». Frattanto sia alla Camera che al Senato sempre più numerose diventano le interrogazioni presentate dai parlamentari in merito alla vertenza.

A Genova, in una conferenza stampa, durata oltre due ore, il comitato di coordinamento tra i sette sindacati marittimi ha ribadito la propria disposizione e il proprio desiderio di iniziare trattative le quali però, a detta degli stessi sindacati, per ragioni più volte enunciate, dovrebbero iniziarsi a navi ferme.

Fino ad oggi, sempre secondo il comitato di coordinamento, sono entrati in sciopero circa 12 mila marittimi imbarcati su 96 navi, di cui 19 ferme in porti esteri ed il restante in porti italiani. Delle 96 navi, 68 appartengono allo armamento sovvenzionato e 28 a quello libero. Altri 3000 marittimi, che già hanno confermato l'adesione, entreranno in sciopero in un prossimo futuro non appena le singole navi avranno toccato i porti.

Se non sarà frattanto raggiunto un accordo, ai primi di luglio entreranno in sciopero gli equipaggi di navi petroliere e, successivamente, quelli di navi da carico secco in base a un preciso programma a tempi dilazionati che prevede la cessazione del lavoro di tutti i circa 50 mila marittimi imbarcati.

La conferenza-stampa è stata tenuta al Circolo di cultura genovese. Per primo ha parlato il dott. Auricchio del Sindan, che ha rievocato i noti precedenti della vertenza. Per quanto riguarda il trattamento economico, questo è, secondo i sindacati, il seguente: circa 65.000 lire mensili per un nostromo o caporale di macchina, 52.000 per un marinaio, 34.000 per i mozzi, molto spesso uomini di quarant'anni con carico di famiglia. La situazione è aggravata dal turno (circa due anni di sbarco ogni anno di navigazione) e dal trattamento a bordo previsto dagli antiquati contratti. Le tabelle-vitto attuali, secondo il dott. Auricchio, sarebbero alla base delle tante infezioni gastro-intestinali dei marittimi che rappresentano il 40 per cento delle loro malattie. Si rendeva necessario, perciò, secondo i sindacati, insistere sulla parte normativa (istituzione di commissioni interne di bordo, collocamento e turni particolari, con eliminazione del «sensalaggio», orario di lavoro e straordinari, eccetera), su quella previdenziale infortunistica e sanitaria, e specialmente su quella economica, che prevedeva aumenti vari, rappresentati da circa il 30 per cento in più delle paghe attuali. Il 1.o giugno venne proclamato lo sciopero a data da destinarsi.

Il cap. Romagnoli della Fe. Ge.Mare ed il signor Ciardini della «FILM-CGIL» hanno poi risposto a numerose domande di giornalisti, affermando fra l'altro che i marittimi stranieri con periodi di occupazione ben maggiori dei nostri, godono di un trattamento nettamente superiore a quello degli italiani, tenendo conto delle previdenze e provvidenze che, ad esempio in Inghilterra, li favoriscono durante i periodi di sbarco.

Infine, un legale del comitato di coordinamento, l'avv. Lazagna, ha fatto cenno alle quattro denunce inviate oggi alla Procura della Repubblica. In quasi tutti gli sbarchi coatti di marittimi si sarebbero verificati, secondo il legale, gli estremi di violenza privata (art. 610 C.P.), ma solo per qualcuno sarebbero stati raccolti sufficienti elementi. La prima denuncia è a carico del comandante dell'«Anna C.» e del Console italiano a Las Palmas, i quali avrebbero minacciato, secondo l'esposto, di far salire a bordo la polizia contro gli scioperanti, per coartare la loro volontà. La seconda denuncia è a carico del comandante Malabotta dello «Augustus», il quale, nonostante non vi fosse ancora sciopero, perchè la nave in porto a Genova non era in partenza, aveva affisso l'11 giugno a bordo un manifesto invitante gli equipaggi a sbarcare, perchè già era stato proclamato lo sciopero e la loro presenza diventava «illegale» (coartazione di volontà, violenza privata). La terza denuncia è a carico del comandante della nave «Roma», il quale si allontanò dal porto il giorno 9 giugno con un equipaggio non conforme alle tabelle di armamento, senza medici a bordo, senza documenti prescritti dal Codice della navigazione, fra cui il ruolo degli equipaggi. Sono stati interessati i sindacati australiani per verificare, allo arrivo del «Roma» in Australia, se la sua navigazione si è svolta secondo le norme internazionali della navigazione. Infine, la quarta denuncia è stata presentata a carico di «persone» non identificate, per una asserita denuncia di reati commessi dai marittimi che sarebbero o ammutinamento o rifiuto di obbedienza. La denuncia — ha detto l'avv. Lazagna — fino ad oggi non è stata presentata.

A sua volta, una nota ispirata dall'armamento sovvenzionato definisce lo sciopero dei marittimi in corso, per quanto riguarda i servizi di preminente interesse nazionale, che sono quelli particolarmente colpiti «una vera e propria azione di autolesionismo da parte dello stesso personale scioperante» «Deve essere, infatti, considerato — prosegue la nota — che è in avanzato corso di esame il problema delle nuove convenzioni nonchè l'impostazione futura dei servizi in modo da giungere per essi ad un assetto nel quale risultino contemperati, in sano equilibrio, da un lato i vantaggi per l'economia nazionale e, dall'altro, gli oneri che dovranno gravare sullo Stato per le sovvenzioni occorrenti.

«Ora, risulta che la Finmare non perdendo di vista questa situazione, ha proposto, nelle trattative sindacali precedenti lo sciopero dei marittimi e nella stessa sede ministeriale, soluzioni che, anche scostandosi da quelle considerate dall'armamento libero e basandosi su apprezzabili aumenti calcolati in percentuale sulle retribuzioni, rappresentano già tutto quanto può essere concesso senza pregiudicare la conservazione della struttura dei servizi di preminente interesse nazionale quale prevista per il futuro; struttura che già nelle condizioni attuali rappresenta un rilevante onere per sovvenzioni a carico dello Stato.

«Questa onerosità — osserva ancora la nota — salirebbe a limiti insopportabili ove ad essa venissero aggiunti i pesi derivanti dalle sconcertanti richieste presentate dal personale, che comporterebbero una maggiore spesa annua di diversi miliardi di lire; e si può quindi facilmente prevedere che sarebbe preclusa allo Stato l'assunzione di un gravame talmente elevato. Nella migliore delle ipotesi, quindi, non rimarrebbe altra soluzione che quella di una notevole riduzione dei servizi sovvenzionati, eliminando quella parte di essi per la quale l'aumentato onere per la collettività verrebbe a risultare sproporzionato ai vantaggi che la collettività stessa potrebbe ricavarne. Ne deriverebbe automatico un ridimensionamento dei quadri del personale di terra e di mare».

I ponti aerei organizzati dall'«Italia» e dal «Lloyd»

Roma, 18

Stamane è giunto a Roma il primo aereo della «Panair do Bresil» che assicura il collegamento Dakar-Roma per i passeggeri della nave «Conte Grande», della società «Italia», diretta agli scali europei ma rimasta bloccata nel porto africano per lo sciopero dei marittimi italiani. Altri 110 passeggeri del «Conte Grande» sono giunti all'aeroporto di Ciampino nel pomeriggio, a bordo di due quadrimotori. In giornata sono giunti da Nuova York con un aereo dell'«Alitalia» anche alcuni passeggeri della motonave «Vulcania», attualmente attraccata a Nuova York.

Secondo l'accordo tra l'«Italia» e la «Panair do Brasil», il «ponte aereo» Dakar-Roma prevede l'arrivo di altri voli nei giorni 19, 20 e 21 giugno. Un altro «ponte aereo» è stato istituito dalla linea aerea brasiliana tra Dakar e il Sud America, per i passeggeri della nave «Conte Biancamano», sempre della società «Italia», che erano diretti verso i porti di quei paesi.

Con la partenza da Napoli dell'ultimo scaglione di passeggeri diretti all'Estremo Oriente, si è concluso il ponte aereo Napoli-Karaci-Bombay istituito con voli speciali dell'Alitalia per il trasferimento in India e in altre località dei passeggeri già imbarcati sulla motonave «Asia», del Lloyd Triestino, che fu la prima nave ad essere «bloccata» a Napoli per lo sciopero.

Altre misure sono state adottate dal Lloyd Triestino per assistere i passeggeri imbarcati sulle motonavi, allo scopo di alleviare i disagi derivanti dalla situazione provocata dallo sciopero e provvedendo al loro inoltro a destinazione. Per la motonave «Victoria», bloccata nel porto di Karaci durante il viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente, è stato attuato — con apparecchi dell'«Alitalia» e di altre compagnie, espressamente noleggiati — un «ponte aereo», grazie al quale la maggior parte dei passeggeri della nave è stata avviata verso l'Italia. Un secondo «ponte aereo» ha consentito la prosecuzione del viaggio alla volta del Sudafrica ai passeggeri della motonave «Europa» ferma a Dar-es-Salaam. In entrambi i casi, parte dei passeggeri ha preferito il trasbordo su altra nave, trasbordo che è pure avvenuto a cura del Lloyd.

Particolare assistenza è stata prestata agli ospiti della motonave «Africa», che in conseguenza dello sciopero è giunta a Trieste giorni or sono — di ritorno dal Sudafrica — direttamente dal Canale di Suez, omettendo cioè gli scali regolari di Brindisi e Venezia. Oltre ad assicurare una straordinaria collaborazione degli uffici-viaggi ed un servizio bancario di emergenza, per neutralizzare gli effetti dello sciopero dei bancari, la società ha provveduto al viaggio per ferrovia dei passeggeri diretti ai due porti adriatici non toccati dalla nave. Da Melbourne è giunta conferma che tutti i passeggeri del piroscafo «Toscana», provenienti da Trieste, sono sbarcati regolarmente con il proprio bagaglio.

DOPO QUATTRO GIORNI DI SCIOPERO NAZIONALE

Nessuna soluzione in vista per i bancari

I dipendenti delle imposte consumo sono tornati al lavoro

Roma, 18

Lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti dalle aziende di credito e dalle casse di risparmio, è giunto oggi alla sua quarta giornata senza che si possa intravedere, per il momento, alcuna concreta prospettiva di soluzione. La situazione registra anzi un ulteriore irrigidimento.

Per quanto riguarda la partecipazione della categoria allo sciopero le notizie, come sempre avviene in simili occasioni, sono contrastanti. Infatti, mentre i Sindacati affermano che le percentuali di astensione hanno subito un ulteriore incremento per cui la media nazionale ha raggiunto una punta elevatissima, da parte dell'Assicredito si afferma che le astensioni dal lavoro sono «sensibilmente inferiori» a quelle indicate dai Sindacati. L'Assicredito assicura inoltre che le banche hanno continuato e continuano a svolgere normalmente il loro lavoro e gli sportelli rimangono ovunque aperti rispondendo alle esigenze della clientela. Allo sciopero, come è stato a suo tempo annunciato, non partecipa il personale direttivo delle banche.

Lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti delle Imposte di consumo, che era in corso da mercoledì 10 giugno scorso, è stato oggi sospeso. Sabato le parti riprenderanno le trattative.

In relazione agli studi compiuti dai Ministeri interessati (trasporti e tesoro) su alcuni problemi specifici dei ferrovieri, questa sera sono proseguiti i contatti tra i rappresentanti dei detti Ministeri e le varie organizzazioni sindacali dei ferrovieri. Si prevede che, in attesa di conoscere i risultati delle trattative in corso, la riunione che i sindacati avevano indetto per domani per stabilire data e modalità dell'azione di sciopero, verrà rinviata.

Roma: un missile è stato presentato alla Rassegna elettronica all'EUR. Il missile è accessibile al pubblico anche internamente

A CONFRONTO CON IL GEOMETRA IL CONDUTTORE DEI VAGONI LETTO

Fenaroli avrebbe ammesso le circostanze rivelate dal Gori

Il nuovo teste non è in grado di riconoscere Raoul Ghiani ma conferma l'esattezza del modulo compilato in treno

Roma, 18

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Con l'interrogatorio odierno di Rodolfo Gori, conduttore dei vagoni letto, le indagini per il caso Fenaroli-Ghiani hanno preso un avvio indubbiamente decisivo.

Nel pomeriggio di oggi, Rodolfo Gori è stato messo a confronto con Giovanni Fenaroli in una stanza del carcere di Regina Coeli. Il confronto è avvenuto dopo l'interrogatorio di due ore che il Gori ha subito a Palazzo di Giustizia, fra le 10,30 e le 12,30, alla presenza del Giudice istruttore Modigliani e del Pubblico Ministero Felicetti. Il Gori, com'è noto, è il conduttore del vagone-letto sul quale Ghiani avrebbe viaggiato la sera del 7 settembre 1958 (la sera della «prova generale» del delitto di via Monaci): il giovane milanese occupava, secondo i documenti di viaggio esibiti dalla compagnia dei vagoni-letto, la cabina numero 19, mentre nella cabina numero 15 viaggiava Giovanni Fenaroli.

Il Gori è giunto a Roma stamane alle 7,20, col treno-letto proveniente da Venezia su cui aveva prestato servizio stanotte. Egli non ha avuto nemmeno il tempo di andare a casa. Così come stava, con l'uniforme di servizio della compagnia e una valigetta di pelle marrone, ha fatto un salto a via Nizza, dov'è la sede romana della «Wagon-lits», e di qui ha raggiunto Palazzo di Giustizia, dove Modigliani lo aveva convocato per le nove. Ubbidendo a istruzioni ricevute, ha schivato abilmente i fotografi, entrando al «Palazzaccio» da via Ulpiano, di dove si accede direttamente al mezzanino in cui sono posti gli uffici dei giudici istruttori.

Sul contenuto del colloquio svoltosi fra i due magistrati e il Gori il riserbo è assoluto. Ma se non è dato di conoscere le sue risposte, non è difficile supporre le domande a cui egli è stato invitato a rispondere.

In sostanza, il Gori doveva deporre circa la «prova del foglio verde», il foglio di controllo sul quale, la sera del 7 settembre 1958, nel treno-letto in partenza da Roma Termini alle 23.35 diretto a Milano, egli trascrisse il nome e il cognome di Ghiani, e il numero della sua patente automobilistica. Il passeggero rispondente al nome di Ghiani occupò la cabina numero 19: nella stessa vettura il geometra Giovanni Fenaroli occupava la cabina numero 15.

Al Gori è stato dunque chiesto: di riconoscere il «foglio verde»; di riconoscere su quel documento la propria calligrafia, e certificare che l'annotazione riguardante Ghiani sia di suo pugno; di riconoscere la copia del tagliando per il pagamento della cabina n. 19 assegnata al giovane, dopo che Fenaroli aveva inutilmente chiesto di ospitarlo nella propria cabina. Il Gori ha dovuto pure riconoscere e illustrare la piantina della vettura-letto, con la disposizione delle cuccette e la distribuzione dei passeggeri.

A tarda sera è corsa la voce che Fenaroli aveva ammesso. Non si conosce — dato il segreto istruttorio — in quali forme concrete si sia esplicata, al caso, l'ammissione del Fenaroli. Il Gori ha poi dichiarato ai giornalisti: «Quanto io avevo detto è risultato vero. Fenaroli non mi ha smentito».

Il confronto a Regina Coeli tra il geometra Fenaroli e Rodolfo Gori è durato dalle 12 e 40 alle 15 circa. Non ha avuto momenti drammatici. Assistevano al confronto il Giudice istruttore dott. Modigliani, il Pubblico Ministero dott. Felicetti, ed il cancelliere dott. Stracqualursi.

Rodolfo Gori ha atteso qualche minuto l'arrivo di Fenaroli. Quando è giunto, accompagnato dal giudice Modigliani, lo ha salutato: «Buon giorno, commendatore». E' la prima volta che si rivolge a lui con questo titolo da quando ha appreso dai giornali che non è ingegnere. Fenaroli era, difatti, un «habituè» dei wagon-lits, ed il personale lo chiamava «ingegnere».

Il confronto nel carcere si può così ricostruire, sulla base della procedura penale. Rodolfo Gori è stato invitato a riconoscere il verbale di viaggio, con tutte le annotazioni, della sera del 7 settembre 1958.

«L'avete compilato voi?» gli è stato chiesto.

«Sì, di mia mano. L'ho anche firmato», ha risposto.

Poi, rivolto a Fenaroli, il giudice Modigliani ha presentato il signor Gori come il «conduttore» al quale il geometra si era rivolto un quarto d'ora prima della partenza del treno n. 18 per Milano per avere un posto-letto «per il suo accompagnatore». Fenaroli ha ammesso di riconoscerlo, anche perchè non era la prima volta che lo vedeva.

Il colloquio in treno tra Fenaroli e il «conduttore» Gori non si sarebbe svolto in realtà nei termini finora resi noti dalla stampa, e non sarebbe stato neppure una discussione «vivace». Fenaroli, sceso a terra dal vagone letto, chiese a Gori se non era possibile sistemare una seconda cuccetta «d'emergenza» nella sua cabina di prima classe.

Il conduttore gli fece osservare che vi era disponibilità in altro scompartimento a due posti. Fenaroli non trovò nulla da ridire e «l'accompagnatore» fu sistemato in una cabina a due posti, dove rimase per tutta la notte. Su questo il signor Gori è stato esplicito — a quanto sembra — nel confronto odierno.

Nel corso del confronto vi sarebbe stata, peraltro, una contestazione da parte di Fenaroli a proposito di chi pagò la differenza tra il biglietto di prima classe normale esibito dall'accompagnatore ed il posto-letto. Il conduttore avrebbe riferito al giudice che Fenaroli, dopo che il presunto «sicario» era stato sistemato in cabina, avrebbe detto testualmente: «Il conto lo pago io». Fenaroli avrebbe risposto: «No. Ho detto che avrei antipicato. Ho detto che m'avrebbe restituito il denaro poi».

A questo punto il signor Gori sarebbe stato invitato ad uscire. Solo dopo mezz'ora di attesa in una camera attigua, il conduttore sarebbe rientrato nella stanza ed avrebbe firmato, insieme al Fenaroli i verbali del confronto.

Alla domanda degli inquirenti se il Gori ricordasse particolari del viaggio, il conduttore avrebbe detto che Fenaroli, subito dopo la partenza del convoglio, avrebbe chiesto un cognac, che gli fu servito.

Il Giudice Modigliani avrebbe quindi contestato a Fenaroli il particolare ed il geometra avrebbe ammesso che tutto quanto risultava dai documenti di viaggio e quanto aveva riferito il conduttore rispondeva a verità.

«Lei ha fatto il nome di Ghiani?» ha chiesto un giornalista al signor Gori, all'uscita da Regina Coeli. Gori ha risposto: «Non precisamente. Ma avendo Fenaroli firmato il verbale nel quale la mia deposizione era stata riportata interamente, implicitamente egli lo ha ammesso».

D.: «Ha negato la rispondenza tra il documento di riconoscimento e l'identità del presentatore?».

R.: «Nemmeno».

D.: «E' in grado di riconoscere Ghiani?».

R.: «Assolutamente no. Il mio mestiere mi porta ad incontrare quotidianamente centinaia di persone ed a distanza di tanto tempo non potrei fidarmi della memoria, tranne il caso di un «abituè» come il geometra Fenaroli».

D.: «Qual è stata la sua impressione su Fenaroli?».

R.: «Non mi è parso che pendesse su di lui una spada di Damocle. Era tranquillo anche se non sorridente com'ero abituato a vederlo».

D.: «Naturalmente lei non è in grado di ricordare nemmeno chi ha dormito nella seconda cuccetta con «l'accompagnatore?».

R.: «Non lo potrei, ma risulta logicamente dai documenti di viaggio consegnati a suo tempo alla compagnia dei Wagon-lits».

D.: «E' stato dunque merito suo se gli inquirenti hanno potuto accertare che a viaggiare con il Fenaroli quella notte fu proprio il Ghiani?».

R.: «Non io, ma la precisa compilazione dei documenti di viaggio. Questo sia chiaro».

Il Gori ha poi detto di essere rimasto sorpreso dalla facilità con la quale il Fenaroli ha accettato di firmare tutte le contestazioni dei Giudici, tanto da fargli pensare che il nome dell'accompagnatore il geometra l'avesse addirittura rivelato durante l'intervallo tra l'inizio del confronto e la firma dei verbali.

Accomiatandosi il Gori ha insistito perchè fosse dato il dovuto risalto al fatto che sia i funzionari di Polizia che i magistrati inquirenti hanno avuto per lui il massimo riguardo, nulla imponendogli durante l'interrogatorio a Palazzo di Giustizia prima, e durante il confronto a Regina Coeli poi.

Le dichiarazioni di Gori sono state subito rese note a Milano, dove gli avvocati Franz e Wladimiro Sarno non ritengono le ammissioni fatte dal Fenaroli, nel corso del confronto con Gori, indicative ai fini di una responsabilità del loro cliente.

Lo studio Sarno, era stasera rigurgitante di giornalisti. Sono state registrate le seguenti domande e risposte:

D. «Allora, avvocato, ha sentito — è stato detto al più giovane dei due legali — che Fenaroli ha confessato?».

R. «Che cosa ha confessato? In un primo tempo sono rimasto anch'io seccato. Pensavo si trattasse di altra confessione».

D. «Ha ammesso d'aver fatto il viaggio con il Ghiani la sera del 7 settembre».

R. «Non credo a questa confessione perchè mi sembra in contrasto con l'atteggiamento processuale tenuto dal Fenaroli».

D. «Cosa ne pensa? Il viaggio Raoul l'ha fatto sì o no?».

R. «Su questa circostanza ho sempre insistito nei colloqui con Raoul Ghiani, facendogli presente che se anche avesse fatto questo viaggio non costituiva una prova d'accusa, in quanto per un viaggio ci sono mille giustificazioni. Il mio cliente — ha detto l'avv. Wladimiro Sarno — mi ha assicurato che non l'ha fatto. Devo credere a quello che ha detto Ghiani, finchè non mi si dimostra il contrario, con prove sicure».

D. «Non le bastano queste?».

R. «A me risulta, certamente non in modo assoluto, che questa indagine fu già fatta dal magistrato ed ebbe esito negativo. Come possa aver avuto esito positivo ora, è inspiegabile; è un fatto che mi sorprende moltissimo e che certamente non trascurerò. Ho già raccolto molte notizie al riguardo; devo solo stabilire la autenticità e la prova. Al momento in cui accerterò tutto, ve ne racconterò delle belle».

Carlo Landini

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario molto sostenuto ed attivo, specialmente nella prima parte della seduta; beneficiano sensibilmente della domanda i valori assicurativi, Fiat, Catini, Edison e buona parte degli elettrici. Al listino si nota qualche leggero assestamento dai massimi dovuto ad immediati alleggerimenti di beneficio. Tuttavia, numerose voci chiudono ancora in vantaggio. Tra queste da segnalare le Carlo Erba e Assicuratrice. Dopoborsa in denaro ancora sulle Assicuratrice a 40300. Valori di Stato poco mossi; quasi intrattate le Obbligazioni a causa dello sciopero dei bancari.

Titoli trattati: Valori di Stato 2 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 13 milioni, Obbligazioni 141 milioni, Azioni 1 milione 214.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (+0,50), 3,50% 73,20 (+0,20); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 101,10 (+0,20); Ric. 3,50% 88,30 (+0,20), 5% 100,90 (—0,20); Rif. fon. 5% 99,75 (+0,20); Trieste 5% 99,55 (+0,05).

Buoni del Tesoro: 101,30 (—), '61 5% 101,15 (—0,10), '62 5% 101,15 (+0,05), '63 5% 101,20 (—0,05), '64 5% 101,15 (—), '65 5% 101,10 (+0,05), '66 5% 101,30 (+0,125), '68 5% 101,20 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 48350 (—), Bastogi 2739 (+17), Breda 3450 (+10), Finelettrica 1751 (+16), Finmare 591 (+1), Finsider 936 (+0,50), Gim 7230 (—10), Invest. 4145 (+15), Centrale 15990 (+215), Sviluppo 2683 (+28), Sifir 2630 (+10), Generali 61300 (+100), Fond. Inc. 13100 (+20), Assicuratrice 39700 (+1250), Ras 26830 (+330).

Trasporti: N. Milano 3820 (+20), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4730 (—20), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8740 (—), Cotoniere 425 (—), Cantoni 18900 (—130), Val Ticino 62,75 (—), Olcese 1115 (—), Cucirini 11630 (+380), Stampati 3640 (—10), Cascami 10350 (—50), Fisac 495 (—), Gavardo 3874 (+14), Lanerossi 6400 (—10), Tilane 9000 (—), Scotti 160 (—), Linificio 1005 (—), Rossari 23800 (—200), Rotondi 27000 (—), Man. Tosi 4780 (+40), Pacchetti 765 (—5), Viscosa 3435 (+31), Bernasconi 1070 (+30), Un. Manif. 71800 (+1200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 898 (+7), Dalmine 2065 (—34), Ilva 501,50 (—2,50), Magona 797 (—3), Metalli 5650 (—70), Amiata 7560 (—40), Catini 3022 (+14), Monteponi 1275 (—15), Siele 8790 (+10), Falck 4980 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 426 (+1), Fiat 1934 (+19), Nebiolo 15,80 (+0,05), F. Tosi 589 (—1), Westingh. 1450 (—15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1784 (+9), Cieli A 3645 (+15), Cieli B 3600 (—), Dinamo 3211 (—6), Edison 3949 (+51), Bresciana 3398 (+28), Caffaro 293,50 (—), Calabrie 1900 (+35), Campania 2040 (+20), Sarda 5570 (+80), Valdarno 3790 (+30), Emiliana 3487 (—1), App. Centr. 4180 (+45), Al. Veneto 2625 (+25), Subalpina 3642 (+54), Sit 1340 (+10), Lucana 2050 (—), Magneti 1269 (+4), E. Marelli 698 (+6,50), Orobia 2640 (—), Pugliese 1850 (+30), Romana 3695 (+35), Seso 3485 (+25), Sip 1815 (+28), Sme 1786 (+7), Stet 3875 (+28), Tecnomasio 2870 (+55), Volta ord. 2505 (+5), Volta pref. 2840 (—5), Teti A 4020 (+10), Teti B 4000 (+25), Terni 355,50 (—), Unes 1031 (+33), Vizzola 4590 (+40).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4985 (+53), Eridania 4940 (+40), Es. Molini 2120 (—), Motta 16200 (+685), R. Zuccheri 529 (+4).

Chimici: Anic 2625 (+15), Nap. Gas 1750 (+25), Erba 11200 (+215), Italgas 1970 (+7), Larderello 2885 (—), Liquigas 753 (—3), Ossigeno 2260 (+10), Miralanza 16400 (—100), Pibigas 249 (—), Rumianca 2172 (—3), Saffa 4310 (+25), Solgas 1370 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4250 (+50), Beni Stab. 4020 (+15), Bon. Ferr. 860 (—), Edificio 3850 (—), Imm. Roma 773,50 (+3,50), Sagi 2285 (+29), Iniziativa 2950 (+60), Milano C. 19500 (—), Risanam. 9520 (+40), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—), Burgo 17500 (—), Cementir 3860 (+180), Cer. Pozzi 990,50 (+5,50), Ginori 650 (—2,50), Ciga 6550 (—), Elettrocarb. 34500 (—), Eternit 4820 (—25), Italcementi 17450 (+90), Cond. Acque 1024 (—6), Rinascente 338 (+1,25), Linoleum 2470 (+10), Pirelli S.p.a. 4550 (+35), Pirelli e C. 4110 (+90), Rejna 1020 (+20), Smeriglio 400 (—5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1660 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,80, franco svizzero libero 143,9875, sterlina 1745,55, franco franc. 126,61, marco Germania Occ. 148,52, franco belga 12,4275, fiorino olandese 164,61, corona danese 90,19, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,24, scellino austriaco 23,98625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1744,50, franco belga 12,235, franco franc. 126,25, marco 148,46, scellino austr. 23,96, peseta spagnola 10,85, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 6,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Il mercato si presenta equilibrato con una intonazione sostenuta tendente al consolidamento della quota. In denaro Generali, Assicuratrice, Viscosa, Stet, Catini, Beni Stabili, Pirelli e Bastogi. Invariato il resto. Buoni progressi anche nei valori di Stato specie Rendite, Redimibile e Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Catini 2000 a listino.

Bastogi 2745, Finmare 590, Finsider 939, Generali 61400, Assicuratrice 39000, Ras 26700, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3435, Montecatini 3028, Cantieri Adr. 192, Meridelettrica 1786, Terni 355, Stet 3880, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 758, Beni Stabili 4000, Immobiliare 775, Pirelli it. 4550.

VERSO LA CONCLUSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

GIUNGE IN BELLEZZA AL TRAGUARDO LA RAGAZZA ESPERTA IN AUTOMOBILISMO

Malcelato disappunto del notaio per la perentorietà della giovane concorrente - Ancora alla pari la sfida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Avviandosi al gran passo del trapasso «Lascia o raddoppia» cerca di risparmiare fiato e gettoni d'oro, pur conservando la dignità che s'impone un morituro cosciente: niente esordienti, venticinque per cento di riduzione sull'ora consueta dedicata alla rubrica, notaio infastidito, presentatore corrivo, atmosfera più da salotto che da dramma. Se non ci fosse stata la coriacea praticante notarile, Maria Caterina Ciucci, ad opporsi perentoriamente alle insidie interpretative delle sue risposte, ben decisa a non farsi nonchè soffiare nemmeno appannare col greve fiato del dubbio i cinque milioni, ci sarebbe stato ben poco di movimentato. La concorrente per l'automobilismo viene dall'Urbe e si sa che secondo Mazzini in Roma si dev'essere o schiavi o grandi. Essa ha scelto la seconda alternativa e con la testa imbottitissima di marche, campioni, corse, cilindrate, medie, classifiche si è imposta di prepotenza. E' forse l'ultima virtuosa del tele[illegible].

Quelli finali non erano tre quesiti ma tre mazzi di quesiti: basta citare l'ultimo. Basandosi sul seguente dato — 22 giri 4500 metri — e seguendo solo quanto affermato in «Uomini e motori» indicare la denominazione della corsa automobilistica cui si riferisce il nome della città in cui tale corsa fu disputata, in quale anno, nonchè la cilindrata delle due vetture che segnarono il giro più veloce, una in batteria e l'altra in finale. E' stato qui in particolare che il notaio si è un po' eccitato per quell'affare della macchina che pur con cilindrata di 2000 aveva corso nella batteria della classe 3000. Il rappresentante della legalità ha osservato che se la concorrente si era rifiutata di parlare di «classe» due settimane fa, sostenendo di non averne l'obbligo, non avrebbe avuto il diritto di indicarla oggi, precisando invece solo la «cilindrata». Nel libro citato — rimbecca lei — c'è anche la classe e io mi sono attenuta al testo. «Siamo riusciti — ha commentato Mike Bongiorno — a far perdere la pazienza al dott. Marchetti». La bravura sta soprattutto nell'averlo fatto impunemente.

All'inizio si è avuta la riapparizione del terzetto di telefoniste romane — Elsa, Lucia e Annamaria — chiamate con peregrina sintesi «Le Tre Grazie»; l'ultima delle quali però già caduta in disgrazia giovedì scorso ad una domanda sull'origine del tango. La Lucia Quacquarelli l'ha seguita oggi per colpa del nonno di Marco Aurelio, che aveva avuto la balzana idea di dare tutti quei precettori al nipote. Ancora in piedi invece la Elsa Bruni, la «malatina», che l'altra volta era stata mandata via alla sesta domanda perchè colta da un provvidenziale semimalore che le aveva fatto dimenticare chi aveva diretto per la prima volta a Londra «I masnadieri» del Cigno di Busseto. Più miti i quesiti odierni tra cui questo: «In quale città si trova la tomba di Giuseppe Verdi, là nella Casa di Riposo dei musicisti, di cui viene fornita pure la fotografia. Un istante di imbarazzo, il presentatore ammicca e accenna supplementarmente: «Lo sanno anche i fotografi», non senza venir riprovato dal notaio che agita a ritmo la mano destra con le dita all'insù raccolte a pigna.

Ospite illustre una coppia celebre nel mondo della lirica: Virginia Zeani, soprano, e Nicola Rossi Lemeni, basso; la prima esibitasi in un brano del «Nabucco», il marito di lei nel «Don Carlos», accompagnati al pianoforte dal maestro Casagrande.

La povera «Sfida al campione» — ormai considerata la meno importante — è stata inserita a metà spettacolo; da quella coda di pavone che avrebbe dovuto essere nelle intenzioni dei suoi escogitatori è finita col diventare la coda del gatto, che serve per sedercisi. Procedono di conserva nella scalata ai cinque milioni il commissario Camillo Boffito, campione di letteratura gialla, e la sua sfidante Laura Grimaldi; persone serie e intente al fine, con poco margine per lo scherzevole.

Il funzionario di P. S. osserva che i libri polizieschi mai o quasi mai dànno l'atmosfera della realtà quale essa si presenta ai nostri benemeriti tutori dell'ordine, e di rincalzo la sua sfidante precisa che si potrebbe parlare di letteratura di evasione. Invano Mike Bongiorno mette sotto gli occhi del dott. Boffito una lettera minatoria ricevuta fresca fresca con la richiesta di mezzo milione. Soliti inconvenienti della notorietà, commenta l'interpellato; non bisogna impressionarsi, e poi mezzo milione è poca cosa. Mi fanno la pelle, dice l'uno; finirà tutto bene, risponde l'altro. Il pubblico sbadiglia come a un giallo vero. «Se viene testa, se viene croce» e i due contendenti vanno in cabina a dire il titolo del racconto di Poe «I delitti della via Morgue» e — affare un po' più complesso — a precisare un mucchio di cose contenute nella «Fiaba di Padre Brown» di Chesterton. Secondo le statistiche dell'ONU in una settimana nascono duecentomila cinesi. Ecco qualche cosa di giallo che è molto più drammatico.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

185.a puntata

1) *Elsa Bruni*, Roma, telefonista; tema «Giuseppe Verdi»; da quota 80.000 raddoppia fino a 640.000.

2) *Lucia Quacquarelli*, Roma, telefonista; tema «Storia romana»; da quota 320 mila raddoppia e casca (consolazione un gettone d'oro).

3) *Maria Caterina Ciucci*, Roma, impiegata; tema «automobilismo»; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

SFIDA AL CAMPIONE

53.a serata

Camillo Boffito di Milano, commissario di P. S., campione di letteratura gialla, e la sfidante *Laura Grimaldi* di Bergamo, traduttrice, pari a L. 1,200.000 dopo le due domande del secondo scontro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, in prevalenza nuvoloso con qualche pioggia o temporale. Sulla Sardegna, Sicilia e Calabria nuvolosità intermittente. Sulle regioni centrali Campania, Puglie, Basilicata in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in aumento specie sulle regioni tirreniche. Mari: mossi il Canale di Sicilia e Sud Sardegna. Leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Trento 19, 31; Trieste 18.1, 25.8; Venezia 20, 23; Milano 19, 29; Torino 18, 27; Genova 18, 27; Bologna 19, 30; Firenze 15, 31; Pisa 13, 27; Ancona 20, 25; Perugia 16, 28; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 27; Roma 15, 30; Campobasso 17, 28; Bari 18, 27; Napoli 13, 28; Potenza 14, 26; Reggio Calabria 16, 27; Messina 19, 28; Palermo 19, 30; Catania 16, 28; Alghero 17, 32; Cagliari 16, 25.

Qual è l'origine dell'inflazione?

Negli anni del dopoguerra i paesi industrializzati dell'Occidente hanno compiuto progressi economici veramente soddisfacenti; ma tali progressi sono stati costantemente accompagnati dal preoccupante fenomeno dell'inflazione. Un interessante articolo sulle cause di questo fenomeno pubblica nel numero del 15 giugno la rivista «*Mercurio*», edita da Rizzoli; ne è autore Thomas Balogh, già professore nelle Università di Oxford, Berlino, Harvard e Londra, e attualmente consulente economico del direttore generale della FAO.

Nello stesso fascicolo sono pubblicati altri interessanti scritti di note personalità ed eminenti studiosi di scienze economico-sociali. Ecco qualche titolo: «Conoscere per programmare», di F. Oulès, professore nell'Università di Losanna; «Metropoli dell'avvenire», di J. T. Howard, del «Massachusetts Institute of Technology» (U. S.A.); «La coscienza morale del contribuente», di Giulio Andreotti; «Politica economica e politica estera sovietica», di S. Zyzniewski, professore nell'Università della Virginia (U.S.A.); «Piuoli quadrati nei fori tondi». «L'industria dell'orrore», «Tramonto dell'oratoria parlamentare», ecc.

L'ultimo numero di *Mercurio* (Anno II; n. 6) è in vendita dal 15 giugno in tutte le edicole a L. 100.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

IL BARBIERE DI PALMI

IL DRAMMA è stato riferito in poche righe. Un certo Vincenzo Parisi, quarantenne di Palmi, in Calabria, aveva avuto una stagione bella, o almeno passabile, nella sua vita gestendo una avviata barberia nel centro della cittadina calabrese. Poi, la barberia non aveva più lavorato come prima; ed era sopraggiunto il dissesto, la disoccupazione, la miseria. Il Parisi si era chiuso in sè, era diventato sempre più incupito; qualche medico, o qualche orecchiante di medicina, aveva detto che egli era affetto da esaurimento nervoso, solita circonlocuzione usata troppo spesso per dire che uno è disperato. Finchè, domenica mattina, il poveretto non ne potè più; e salito alla Villa Comunale, che si eleva alta sul mare, con uno strapiombo, da qualche sua terrazza, di un'ottantina di metri, ad un certo momento si mise a gesticolare, dice l'estensore della notizia, «alla Modugno», e poi si lanciò nel vuoto, gridando: «Volare!»...

***

Questo ritornello ha fatto ormai il giro del mondo. Lo abbiamo sentito intonare dalla gente più diversa, in tutte le situazioni possibili. Lo abbiamo sentito, per esempio, intonare, nell'ottobre passato, da tutta la gente raccolta al *Latin Quarter* di New York, un vastissimo locale notturno, dove ad un tratto, migliaia di persone si sono alzate dal loro posto dove avevano mangiucchiato fino allora gamberetti in salsa gialla, e sorbito *whisky and soda*, e si sono messe a gridare: «Volare!» accompagnandosi con goffi gesti delle braccia, leggermente analoghi a quelli delle ali rudimentali dei pinguini, sulla banchisa polare, quando sono sorpresi dai disturbatori. L'abbiamo sentito canticchiare, o cantare, con trasporto, con entusiasmo, con abbandono; con i vari accenti che facevano indovinare, nel cuore di chi cantava, visioni vaghe di vacanze, prospettive di viaggi, desiderio di terre e di visioni ignote, appuntamenti di amore, desideri indeterminati di felicità misteriose. E sempre ci è sembrato che questo ritornello sia qualcosa di più del solito ritornello «lavorato a mano» da parolieri esperti del mestiere. Sempre ci è sembrato che in quella parola: «Volare!» lanciata così, come una invocazione, ci sia assai più poesia vera del nostro tempo, che in tante secrezioni verbali raccolte in volumetti di versi che nessuno legge. Lasciate pur dire: ma quando a Modugno venne in mente quel suo ritornello, noi propendiamo a credere che egli sia stato folgorato, per così dire, dalla grazia, e abbia espresso, in una parola, tutte le cose vaghe, tutti i desideri indeterminati, tutte le aspirazioni indefinibili del secolo...

Però mai il ritornello di Modugno ci ha colpito come ci colpisce ora, che lo ritroviamo nella scheletrica notizia del suicidio calabrese, sulle labbra del povero barbiere fallito di Palmi, nell'attimo stesso del salto nel vuoto. Chi sa con quale intenzione segreta lo intonò lo sventurato? Lo intonò come un rimprovero sprezzante ad un mondo che si pasce e si inebria e si illude di canzoni, e poi non sa fare nulla perchè la gente abbia a campare, e non aveva saputo fare nulla nel caso personale suo, di povero barbiere, già titolare di una avviata barberia nel centro di Palmi? Lo intonò invece per farsi coraggio al momento estremo, come se fosse stato una specie di ritornello di canzone guerriera? O lo intonò semplicemente perchè, nella sua mente ossessionata o farneticante quel ritornello si era inciso come su un nastro di magnetofono, ed egli non ricordava altro, non sapeva gridare altro? Nessuno conoscerà mai questo segreto, che fu il segreto di un attivo, in un cervello stravolto. Ma certo è che qualunque sia la ipotesi vera, la celebrità della canzone resta così consacrata. Il canto corale di milioni e milioni di uomini inebriati insieme dalla parola famosa, non raggiunge neppure lontanamente la solennità patetica di questa parola lanciata nella solitudine dal povero barbiere disoccupato di Palmi. E che la canzone di Modugno sia poesia, è testimoniato appunto dalla sua capacità di esprimere non soltanto il sentimento di chi ha ancora la testa più o meno a posto, ma il delirio di chi è ormai dissennato, come il povero barbiere di Palmi. E spingendoci verso il paradosso, ci pare anzi di potere dire che la gloria di una poesia è consacrata davvero e soltanto, quando un pazzo grida quei tali versi andando incontro alla morte...

Noi non conosciamo Modugno; e non abbiamo nessuna voglia di conoscerlo, anche per la buona ragione che ce lo immaginiamo benissimo. E non sappiamo quindi se egli, conforme all'uso di molti canzonieri, e diciamo pure di molti poeti, faccia raccolta di tutti i ritagli di giornali che parlano di lui. Non ci sarebbe da meravigliarsi se la facesse; i ritagli di giornali hanno un fascino arcano, e ci sono uomini seri che ne conservano bauli pieni. Ora, se è così, ascolti il nostro consiglio: butti via i bauli pieni di ritagli e conservi soltanto il ritaglietto della notizia di poche righe, proveniente da Palmi, in Calabria.

***

Conosciamo bene la Villa Comunale di Palmi. Essa offre una veduta che si potrebbe dire esaltante. Nelle mattinate estive, di là si vedono la costa calabra lontanante, la Sicilia spumante lontano, le Eolie emergenti dalla caligo, tutto leggerissimo, tutto delicato, tutto accennato appena in una indeterminatezza di contorni che fa sognare partenze per le Isole Elisee, «dove l'amore, la libertà, i sogni non hanno catene», e approdi misteriosi illuminati dal sole di una intramontabile gioventù. Nei tramonti purpurei, tutto, di lassù, ha una durezza tragica di contorni che fa pensare al taglio di pietre preziose colossali; i monti di Calabria sono di diaspro, la Sicilia è di madreperla, le Eolie sono di onice o di agata. E si sogna di approdare laggiù, nelle ombre della sera calante, navigando su un battello nero come quello che approda alla *Toteninsel* di Böcklin. Perfino il busto di Casimiro Scininà, illustre sindaco della cittadina calabrese, risente di quella bellezza ampia e diffusa; pare bello anch'esso, idiliaco o tragico secondo l'ora...

Sì, conosciamo la Villa Comunale di Palmi. E speriamo di potere, anche questa estate, in qualche gita verso il Sud, risalire l'erta che conduce lassù, e goderci tutto, di nuovo, busto del sindaco Scininà compreso. Ma è sicuro che, o sia questa estate che vi risaliamo, o sia un'altra delle estati venture il cui numero è segnato dal colpo sul telaio di Atropo, sempre ci ricorderemo del povero barbiere, con già avviata barberia nel centro della cittadina; e che andò incontro alla morte con il ritornello che canta anche il ragazzino che ci porta, su dal Vicorotto, la solita tazzina di caffè.

Giovanni Ansaldo

Cyd Charisse accompagnata dal marito ha lasciato New York al termine di una riuscita serie di spettacoli in un night-club

AI FERRI CORTI CON LE AUTORITA' DI BRUXELLES

Parlano di tradimento i coloni di Leopoldville

Un Ministro accolto con il lancio di pomodori - Ripetono che è finita ma qualche ottimista pensa che le cose potranno cambiare in meglio

DAL NOSTRO INVIATO

Leopoldville, giugno

Anche i belgi del Congo sono giunti allo stadio dei pomodori in faccia. In faccia ai Ministri. E' accaduto sulla strada verso Bukavu: il luogo è un po' fuori di mano, nella zona orientale del paese, ma l'episodio avrebbe potuto avvenire in una qualsiasi altra parte del Congo, perchè gli umori della colonia sono su per giù gli stessi dovunque, nelle città come nei villaggi. Il lancio dei pomodori (marci, precisano i testimoni oculari) è stato eseguito ad opera di un gruppo piuttosto agitato di coloniali, i quali avevano atteso al varco l'automobile del Ministro belga del Congo, Maurice van Hemelrijk, impegnato in questi giorni in un giro di propaganda attraverso le province dell'immenso territorio. I manifestanti erano circa una settantina: «Venduto, torna a casa», hanno gridato i coloni all'indirizzo del rappresentante del Governo di Bruxelles.

Siamo, dunque, alla guerra calda. Direi, anzi, alla guerra rossa, di un bel rosso pomodoro. Quando la polemica ricorre agli argomenti ortofrutticoli, significa che i tempi sono maturi per le grandi evoluzioni storiche. Van Hemelrijk non è il solo, fra i ministri delle colonie, cui sia toccata una simile accoglienza da parte dei connazionali residenti in Africa. I primi a ricevere pomodori in faccia sul suolo africano sono stati — mi sembra di ricordare — i ministri francesi in Algeria. Ora la cosa va acquistando forma di consuetudine e v'è da ritenere che casi del genere si ripeteranno ancora, nel Congo e in altre parti del continente nero.

Diffuso malcontento

Come tutti i ministri delle colonie di tutti i paesi del mondo, Van Hemelrijk non è popolare in colonia. O, meglio, non lo è fra i connazionali. Agli indigeni, invece, è riuscito subito simpatico, tanto che da per tutto essi lo hanno accolto con applausi e inchini di deferenza. Tutto questo è molto logico perchè, in circostanze simili, avviene per la popolarità di un ministro quello che avviene per un liquido contenuto in due vasi comunicanti: il livello cresce da una parte in proporzione a quanto cala dall'altra. I coloni sono scontenti di Van Hemelrijk perchè sono scontenti del Governo di Bruxelles, il quale dimostra di voler tradurre in operante realtà la promessa fatta da Re Baldovino, e dare cioè l'indipendenza ai neri. Con l'aggravante, dicono i coloni, che Van Hemelrijk vuole far presto, troppo presto.

Benchè Leopoldville sia piuttosto vicina all'Equatore, il Ministro Van Hemelrijk ha trovato qui un clima da circolo polare, tanto era il gelo che si sentiva intorno. I ricevimenti in suo onore sono stati sistematicamente boicottati. La guerra — una guerra fredda, sorda e grigia — covava da tempo sotto le ceneri: ora essa divampa alla luce del sole. I coloni accusano apertamente il Governo di Bruxelles di perseguire una politica rinunciataria, di voler abbandonare la colonia in balìa degli indigeni, senza preoccuparsi della sorte e degli interessi della popolazione bianca.

Nella capitale della colonia spira aria di funerale. «C'est fini, c'est fini». Sento ancora negli orecchi questa frase, ripetuta sino alla nausea, sino all'ossessione. Chi la pronunciava era un funzionario dell'amministrazione belga di Leopoldville, un personaggio piuttosto importante, mi hanno detto. Eravamo riuniti all'aperto, sulla terrazza di una villa ospitale, in un gruppo eterogeneo e cosmopolita, come spesso accade in Africa. C'era anche un portoghese, che parlava molto dell'Angola e di come i portoghesi sanno amministrare le loro colonie: «Voi belgi non potete, non dovete cedere — diceva il portoghese — perchè cedere nel Congo sarebbe un tradimento verso tutti gli altri». E spiegava come questa storia di dare l'indipendenza alle colonie africane assomigli troppo a quella delle ciliegie, e che una tira l'altra: se oggi i bianchi cedono nel Congo, domani dovranno cedere nell'Angola, dopodomani nel Mozambico. Il belga, un po' ribattendo e un po' consentendo, ripeteva la sua malinconica litania: «E' finito, è tutto finito: non ve ne siete accorti che il mio paese è finito, che il Congo è finito!».

I miei amici italiani mi avevano avvertito che a quanto avrebbero detto quei due, il belga e il portoghese, non si doveva dare troppa importanza, che erano entrambi piuttosto fuori della realtà. Veramente me ne sarei accorto anche da solo, perchè il portoghese si agitava troppo, battendo i pugni sulla tavola e ogni tanto alzandosi per compiere delle rapide passeggiate sul tappeto d'erba verde smeraldo della terrazza, a scopo distensivo. Quanto al belga, parlava di fucilazioni sul posto che si sarebbero dovute fare e non si erano fatte, dell'opportunità di sbattere in galera quanti più negri possibile, e così via. Un tipo piuttosto apoplettico, questo belga, che quando me lo avevano presentato mi aveva subito fatto vedere un piccolo «fascio» di latta, uno di quei fasci littori che gli squadristi ante-marcia portavano sul davanti del fez. Non so dove lo avesse trovato, ma mi spiegò che gli piaceva portarselo sempre in tasca, perchè quel piccolo emblema di latta rappresentava il suo credo politico di coloniale in guerra con la metropoli.

Non mi lasciavo, dunque, troppo impressionare dalle catastrofiche profezie del belga e dagli scatti di malumore del portoghese. E tuttavia pensavo che anche in questa guerra scoppiata sulle rive del Congo, come in tutte le guerre, si agitano interessi diversi e che la prospettiva di ciascuno è diversa, a seconda della posizione in cui egli si trova: nel triangolo di fuoco che ha un suo vertice a Bruxelles e gli altri due a Leopoldville (uno tenuto dai bianchi e uno dai neri), vi sono — mi dicevo — anche delle «zone morte», dove uno può magari permettersi di restare alla finestra senza correre troppo pericolo. E non potevo fare a meno di guardare con simpatia il padrone di casa che, approfittando della confusione provocata dai suoi rumorosi ospiti, se ne stava in silenzio a una estremità della tavola, cullandosi sulle ginocchia un bel gattino grigio: ed avevano entrambi — il padrone e il gatto — la stessa aria un po' annoiata, ma tranquilla e vagamente sorniona.

I metodi di Stanley

Ero stato, quella mattina, sul Monte Leopoldo. Mi aveva accompagnato un imprenditore italiano, un simpatico giovane veronese, che qui tutti chiamano Buby, quasi per accentuare nel diminutivo la simpatia che si merita. E adesso, mentre ascoltavo le geremiadi del belga fascista, pensavo per contrasto al tranquillo ottimismo di Buby. Egli si era offerto di farmi vedere le bellezze di Leopoldville e mi aveva naturalmente portato sul Monte Leopoldo, che non è però un monte, ma una modestissima collina: credo che la abbiano chiamata monte solo per un senso di rispetto verso il re di cui porta il nome. Da questa altura, ad ogni modo, si domina il fiume e si scorgono le due città poste una di fronte all'altra, Leopoldville e Brazzaville, belga la prima e francese la seconda. Fu da questa collina, dice la storia, che Stanley ebbe per la prima volta la visione del corso superiore del Congo, e per ricordare l'avvenimento, infatti, i belgi vi hanno costruito un grande monumento con la statua dell'esploratore e tutto in giro degli archi su cui hanno murato delle targhe di bronzo con incisi i nomi dei pionieri. Ve ne sono alcuni italiani.

(Ho sentito dire che nel punto ove è stato costruito il monumento esisteva prima un cimitero indigeno, che ha dovuto essere sacrificato. Il che mi sembra molto congeniale a Stanley. I negri lo chiamavano infatti Bula Matari, che in lingua africana significa uno che spezza le rocce, o qualcosa di simile: un nome che Stanley si era meritato grazie alla dinamite di cui faceva abbondante uso per aprirsi la strada verso le sorgenti del fiume; ma in parte, credo, anche per il suo caratteraccio, che gli faceva preferire con gli indigeni il metodo della forza a quello della persuasione).

Mentre guardavamo il monumento, l'autista di Buby se ne stava in piedi accanto alla macchina, in atteggiamento di rispetto. Avevo già notato, durante il giro che avevamo fatto in città, come l'autista si togliesse il berretto ogni volta che salivamo o scendevamo dall'automobile: «Non tutti lo fanno — mi aveva detto Buby — non tutti i «boys» hanno conservato le buone maniere, ormai: ma i miei negri mi rispettano ancora». Quel negro mi era sembrato subito un tipo singolare, perchè era discretamente alto, aveva le spalle larghe e sul viso, nonostante i quattro peli di barba che gli penzolavano dal mento, un'espressione quasi intelligente.

I visi dei negri sono di solito anonimi, inespressivi. Nel Congo più che altrove. I negri del Congo sono inoltre brutti e mal sviluppati nel corpo. Questo si deve all'eredità di generazioni e generazioni di ascendenti devastati dalla malaria e dalle altre terribili malattie tropicali. E inoltre, al fatto che il Congo è stato il terreno di caccia preferito dai mercanti di schiavi, così che la razza congolese è stata per secoli derubata di tutti i suoi elementi giovani e sani, mentre qui rimanevano soltanto gli ammalati, i vecchi, gli storpi: la merce avariata, insomma. Appena negli ultimi tempi, cessato lo schiavismo e debellate in parte le malattie, il Congo ha cominciato a produrre qualche individuo passabile.

Le due liste

L'autista di Buby è uno di questi pochi esemplari. Ma non è un negro qualunque, mi aveva informato Buby: è un Ba-Congo, anzi un capo Ba-Congo. Il termine significa abitante del Basso Congo, ma sta anche a indicare i più evoluti dei congolesi. Politicamente, i Ba-Congo si raggruppano nel partito dell'Abakò, che è il partito più forte (l'unico che abbia una certa organizzazione di base), e costituiranno sicuramente la classe politica dominante del futuro Congo indipendente: «Vede — mi aveva detto Baby — comunque vada a finire, io sono tranquillo perchè lui (e indicava il suo autista) mi ha detto che il mio nome è stato messo sulla lista nera». E mi aveva spiegato che i Ba-Congo hanno questa graziosa abitudine di scrivere su una lista nera i nomi degli amici e su una lista bianca i nomi dei nemici (da noi si usa fare il contrario, ma per i negri gli angeli sono neri e le cose brutte e cattive sono bianche: la lebbra, per esempio, è bianca).

Non era però questo il punto, non era ai Ba-Congo che io pensavo guardando il gattino grigio fare le fusa sulle ginocchia del suo indifferente padrone e ascoltanto i «c'est fini» del nostro amico belga (un buon diavolo, del resto, che una parte di ragione doveva averla anche lui). Quella mattina, da Monte Leopoldo avevo visto il grande fiume scendere da oriente e farsi via via più veloce e precipitare infine lungo le «rapide» a occidente della città. Uno spettacolo suggestivo. Il Congo è un fiume strano, che può essere navigato soltanto nella sua parte superiore, non alla foce: a causa delle «rapide», appunto, lungo le quali precipita nella sua corsa verso il mare.

La faccenda riesce un po' fastidiosa per i trasporti, perchè questo immenso fiume che, con i suoi affluenti, comprende ben 15 mila chilometri di arterie navigabili, non ha un collegamento diretto con il mare. Leopoldville è diventata una grande città proprio in grazie della sua posizione, situata com'è, all'estremità del Congo navigabile, nel punto più vicino all'Atlantico dopo le «rapide» di Stanley. Non vi è, dunque, un accesso naturale dal mare all'interno del paese. Vi è solo una ferrovia, che va dal porto di Matadi a Leopoldville. Strade carrozzabili non ve ne sono. Una strada è in costruzione, ma si tratta di un lavoro che procede molto lentamente. Non sono che quattrocento chilometri in tutto e se ne sono costruiti sinora cento da Matadi verso oriente e altri cento circa da Leopoldville verso occidente: ma i duecento chilometri che mancano al congiungimento dei due tronchi stradali non si faranno tanto presto, mi hanno assicurato, assolutamente non tanto presto.

«Perchè?», avevo chiesto stupito. «Ora la porto vedere perchè», mi aveva detto Buby. Eravamo risaliti in macchina ed avevamo percorsa la strada lungo il fiume, la «Grande Corniche», come la chiamano. Prima che rientrassimo in città, Buby mi aveva indicato i cantieri navali che sorgono in una larga ansa del fiume: «Vede, questi sono i cantieri dell'Otracò», mi aveva detto: «E quei battelli, anch'essi sono dell'Otracò». Più avanti mi aveva mostrato la linea ferroviaria che porta a Matadi: «La ferrovia dell'Otracò», aveva detto. E quando eravamo nel centro della città mi aveva indicato un enorme palazzo, dicendo semplicemente: «L'Otracò».

Un vasto programma edilizio è stato attuato dall'amministrazione belga del Congo per dare alloggi confortevoli alla popolazione indigena: questa casetta a Masi-Manimba costa al suo proprietario 333 franchi belgi il mese per quindici anni

Avevo cominciato a capire, anzi, avevo finito di capire. L'Otracò è un monopolio, uno dei grandi monopoli del Congo: è la società che gestisce tutti i trasporti del paese, perchè possiede i battelli che vanno sul fiume e le ferrovie che subentrano nei tratti non navigabili del fiume e dei suoi affluenti. Per questo la costruzione delle strade carrozzabili nel Congo non procede di pari passo con lo sviluppo economico del paese. Un altro grossissimo monopolio è quello dell'Unione delle miniere, che controlla praticamente tutta l'economia del Congo, tanto da imporsi in certi casi allo stesso Governo di Bruxelles. L'esistenza di questi due formidabili complessi, che dominano le attività economiche della colonia, costituisce il fulcro del problema del Congo.

Ora io mi rendevo conto come i punti di vista potessero essere diversi, molto diversi, anche fra i bianchi della colonia. Le iniziative straniere nel Congo si sono trovate sinora di fronte a questo muro invalicabile rappresentato dai monopoli belgi: non vi è stata la possibilità di sfondare, in nessun settore economico. Resta da vedere se le cose rimarranno come sono quando i neri avranno avuto l'indipendenza, e con questa il potere politico e amministrativo. Probabilmente qualche cosa cambierà. Vi sono dei coloni — soprattutto fra gli anziani, tra quelli che hanno visto tante cose cambiare in Africa — i quali dicono che, in fin dei conti, posto che tutto avvenga senza scosse brutali, se le cose cambieranno nel Congo non sarà poi un gran male. In regime di libertà, senza più monopoli, il Congo potrebbe dare all'Europa molto di più di quanto non dia oggi. Si tratta soltanto di sdrammatizzare il problema, di affrontarlo nel suo aspetto economico prima ancora che nel suo aspetto politico. Probabilmente hanno ragione coloro che considerano la supremazia dei bianchi nel continente nero come una questione di pura economia, che si potrà validamente risolvere se gli europei sapranno presentarsi uniti e su un piano di reciproca collaborazione di fronte alle nuove esigenze che stanno per presentarsi. E' la teoria di chi auspica anche in Africa la costituzione di un mercato comune.

A tutto questo io pensavo, nell'aria tiepida e profumata di una terrazza aperta sotto il cielo limpido dei tropici, ascoltanto un belga che predicava il diluvio. E non mi sembrava strano che si potesse stare ad ascoltarlo accarezzando con indifferenza il pelo grigio di un gatto.

Bruno Piazza

UNA FAMIGLIA DI VENTIMILA SPECIE

Insuperata bellezza della aristocratica orchidea

Straordinaria varietà di tipi e di colori

Un fiore che attrae per la sua singolare bellezza, è indubbiamente l'orchidea il cui nome, com'è noto, è di origine greca ed i botanici lo usarono per indicare, un genere di piante per la maggior parte distinte da bulbi ovali, formati da rigonfiamenti della radice. L'orchidea nella grande famiglia dei fiori spicca e richiama l'attenzione non solo del pubblico, dei floricoltori ed ha infatti anche molti elogi in campo letterario. Da par suo, D'Annunzio, così descrive la bellezza di alcune orchidee: «Portavano una piccola ampolla violacea ed ai lati dell'ampolla due lunghi filamenti; facevano pensare a qualche minuscolo re delle favole, assai gozzuto, con la barba divisa in due trecce alla foggia orientale. Altre portavano una quantità di fiori gialli, simili ad angelette in veste lunga librate a volo con le braccia alte e con la aureola dietro il capo».

Le orchidee, fiore tanto apprezzato in Europa, costituiscono una delle famiglie di piante tra le più estese sulla superficie terrestre. Infatti sono ben 20 mila specie, originarie di tutte le regioni del globo ben inteso, ove si escludano i deserti e le zone polari. Questa grande famiglia di piante, naturalmente ha le più svariate caratteristiche: talune contano sulla durata di pochi anni, mentre altre, di più lento sviluppo, dispongono di una maggiore longevità. La lunghezza di queste piante, può variare da alcuni centimetri e raggiungere i quaranta centimetri. Talune sono terrestri, altre invece vivono sopra gli alberi e si alimentano di foglie e vegetali in decomposizione.

E' certo che fra tutte le varietà che costituiscono l'estesa famiglia vegetale delle orchidee, quella dello «Cattleyas dell'America tropicale» ha raccolto la maggiore notorietà per la grandezza e bellezza dei suoi fiori, per il profumo gradevole e per la durata che essa possiede nella sua fioreazione. A questa specie appartengono i fiori popolarmente chiamati «orchidee». In genere questa «Cattleya» comprende intorno a quaranta specie di piante che pur non essendo parassitarie vivono sopra i rami degli alberi, senza alimentarsi a spese di essi; preferibilmente vivono in boschi la cui altitudine varia dai 500 metri ai 1500, nella zona fra le «cordilleras» del Messico e la frontiera del Brasile con l'Argentina. Le «Cattleyas», od orchidee, che vivono allo stato naturale posseggono fiori dai colori assai variati; normalmente appare violento il contrasto fra i petali e i sepali, nonchè il flabello. Generalmente queste piante vengono suddivise in due specie. Alla prima appartengono quelle che posseggono una sola foglia in ogni pseudo bulbo ed alla seconda specie, quelle che dispongono di più di una foglia. Quelle che appartengono al primo gruppo (una sola foglia) vengono classificate come semplici varietà della «primitiva Cattleya» introdotta in Europa, ossia la «Cattley labiata del Brasile». In considerazione alle differenze essenziali di forma e colore e per ambiente ed epoca della loro fioritura, sono le appartenenti alla Cattleya Mossiae, che è il fiore natale del Venezuela. Così come di questa terra sono la Gaskeliana e Luedemanniana; la Triana, la Warscenwczii del Brasile e la Cattleya gialla Dowiana e Dowiana Aurea della Costa Rica e della Columbia che sono specie meno conosciute e popolari: il fiore può raggiungere anche una larghezza di circa 20 centimetri. L'interesse del pubblico, le preferenze e quindi la coltivazione di questa specie da parte dei floricoltori che ne hanno fatto anche incroci preziosi, mentre per l'altro gruppo che dispone di fiori assai più piccoli, non hanno destato nessun interesse, o per lo meno poco, nel campo commerciale. Ci sono poi le orchidee della selva della Guajana, la Skinneri di Costarica e del Guatemala, la Bowringeana, la Lodigesii e la bicolore del Brasile.

I colori, la loro varietà, formano appunto la caratteristica delle orchidee. La maggioranza delle varietà è data dai fiori bianchi, oppure bianchi col flabello colorato, poi quelle di un bianco cenerognolo, chiamate «cerulee» anche se il loro colore non corrisponde per la verità all'azzurro.

Frequenti sono le combinazioni con giallo, rosso cupo, bianco e viola. I risultati di questi incroci resero perplessi i coltivatori i quali da questi incroci stessi, ottenero fiori di colore scuro assai più intenso, comunque, della pianta originaria. Altri incroci con fiori bianchi risultarono pure sconcertanti in quanto si ottenne una progenie di piante dai fiori a tinte scure, mentre in altri casi incroci di colore scuro produssero addirittura fiori di colore bianco! Attraverso questi tentativi fatti dai botanici e da appassionati floricoltori si è così giunti alla varietà attuale. La Lelias, originaria del Brasile e del Messico ha tipi di svariati colori, ma piccoli: le tonalità sono sul giallo, bronzo, violetto con bellissimi flabelli di tinte brillanti in rosso e viola. Nella ricerca di ottenere orchidee di un vivo rosso, i botanici rivolsero i loro tentativi d'incrocio con una piccola specie di orchidee brasiliane dai fiori di un rosso vivo, ma piccoli. Si produssero ibridi in arancione, in rosa e viola scuro e di regolare grandezza, benchè in questi prodotti ibridi sia pure assai interessanti, non è possibile conservare la forma e la caratteristica dei fiori con i quali si vuole compiere l'incrocio.

Comunque gli orchideologi hanno svolto pazienti e costanti tentativi per ottenere ibridi e selezioni che rispondano alle bellezze ed alle richieste di un vasto pubblico che apprezza questo bel fiore il quale sul mercato europeo non è certo venduto a prezzi facili.

Giovanni Silvani

Celebrazioni per il cinquantenario della Strada delle Dolomiti

Bolzano, 18

Con l'intervento di illustri rappresentanti italiani e stranieri del mondo politico, turistico ed economico, sarà celebrata domenica prossima a Bolzano ed a Cortina d'Ampezzo la ricorrenza del cinquantenario della grande strada delle Dolomiti, aperte al traffico nel 1909, dopo dieci anni di lavori.

In mattinata muoverà, dal centro di Bolzano, un corteo di automobili che, aperto dal Ministro Tupini, percorrerà la nota arteria sostando al Passo Costalungo (m. 1753), a Carezza ed a Canazei. Sul Passo Pordoi (m. 2239) sarà collocata una targa sul monumento eretto in ricordo della costruzione della importante strada turistica. Dopo una breve sosta al Passo Falzarego (m. 2117), il corteo discenderà verso Cortina dove, chiuderà la giornata.

Re Olav di Norvegia ha preso parte con la sua imbarcazione alle regate svoltesi a Oslo

Il Premio «Palladio»

Vicenza, 18

Il Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio», con sede in Vicenza, bandisce un concorso inteso a premiare la migliore opera architettonica realizzata nelle Tre Venezie negli ultimi quattro anni, a datare dal 1.o gennaio 1955. Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri di ogni nazionalità che abbiano realizzato nelle Tre Venezie opere architettoniche. I concorrenti dovranno inviare entro il 31 marzo 1960 fotografie e disegni in scala 1:100 nonchè una breve relazione illustrativa, con chiari riferimenti alle fotografie e l'elenco degli elaborati precisando il luogo dove l'edificio è stato eseguito, e presentando ogni altra documentazione attestante la data del compimento dell'opera stessa. Il plico contenente il plastico e gli elaborati dovrà pervenire alla segreteria del Centro internazionale di studi di architettura «A. Palladio» - Basilica Palladiana - Vicenza (Italia) non oltre le ore 12 del 31 marzo 1960.

La commissione giudicatrice assegnerà il premio di L. 1.000.000 «Andrea Palladio», messo in palio dal Centro internazionale di studi di architettura, per il miglior edificio costruito nelle Tre Venezie. Il premio sarà indivisibile. La commissione giudicatrice segnalerà le opere architettoniche che, pur non avendo ottenuto il premio, sono degne di essere indicate all'opinione pubblica internazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

SOPRALUOGHI IN VIA GIULIA E IN VIA UDINE

Accelerato ritmo di lavoro nelle opere stradali in corso

Ostacoli frapposti dal maltempo e dal terreno
Verrà ripreso il restauro della galleria San Vito

Sono in corso in città numerosi lavori stradali di varia portata, ma fra i più importanti sono da segnalare quelli interessanti la via Giulia e la via Udine, sia per il fatto che comportano una spesa che va dai 300 ai 350 milioni, sia perchè sono lavori completi, nel senso che comprendono l'imbrigliamento e la copertura di torrenti, il rifacimento delle fognature, la sistemazione degli allacciamenti dei vari servizi nonchè il rinnovo completo del manto stradale, che sarà rifinito con il moderno sistema del conglomerato bituminoso. Ambedue questi lotti di lavori presentano poi la caratteristica di arrecare disagio al traffico veicolare e agli abitanti dei rioni che gravitano su tali arterie, per la ridotta possibilità di usare strada e marciapiedi. Per questi motivi il competente ufficio del Comune è impegnato a controllare con particolare diligenza la rapida esecuzione dei lavori da parte delle imprese appaltatrici.

Nella mattinata di ieri è stato infatti effettuato un nuovo sopraluogo dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi, accompagnato dai capi divisione ing. Zanetti ed ing. Passagnoli.

La ragione che ha spinto le autorità interessate all'effettuazione del sopraluogo in via Giulia è stata la necessità di constatare gli effetti delle recenti prolungate piogge sull'andamento dei lavori, comprendenti il rifacimento del letto del grande torrente che scorre lungo quella via, e la sua copertura. Il torrente nelle ultime tre settimane è stato in piena, ma gli accorgimenti adottati nel corso dei lavori non hanno reso necessaria alcuna interruzione nè alcun cambiamento nella tecnica dell'esecuzione delle opere in corso. Nel rifacimento del letto torrenziale infatti si è diviso lo scorrimento delle acque in due cunicoli, e mentre si completa il primo il torrente viene deviato in quello ancora da costruire; per invertire poi le parti nella costruzione del secondo e così via.

Nel corso del sopraluogo di ieri sono stati ispezionati pure i lavori in corso di piazza Volontari Giuliani verso la via dello Scoglio, dove sono stati appaltati lavori per conto dell'Acegat e dove pure si stanno eseguendo rifacimenti della fognatura riguardante quel tratto di strada. Secondo quanto ha dichiarato l'assessore Geppi, tutti questi lavori procedono regolarmente, con l'adozione di tutte le misure atte a ridurre al minimo gli inevitabili disagi, a cominciare dal servizio tranviario, il cui funzionamento anche ieri ha richiesto una deviazione del binario presso via Margherita, utilizzando quello supplementare, già esistente per il ricovero dei tram nella rimessa di via Giulia.

Per quanto riguarda la via Udine, che da qualche tempo a questa parte presenta l'aspetto di un campo di battaglia carsico, con trincee, ponticelli in legno, muriccioli di pietrame ecc., l'ispezione effettuata nella giornata di ieri era diretta ad accertare la regolarità dell'andamento delle opere in corso di esecuzione, quanto i provvedimenti presi della ditta appaltatrice per assicurare ai passanti possibilità e sicurezza di transito.

I lavori di via Udine si possono dividere in tre lotti: il primo va dall'angolo con la via Commerciale all'incrocio con la via S. Anastasio; il secondo, che comprende lavori minori, interessa il tratto fra la via S. Anastasio e la piazzetta Belvedere, mentre il terzo riguarda i lavori effettuati dal bivio con via Tor S. Piero alla via Barbariga. Anche lungo la via Udine i lavori procedono secondo il piano prestabilito, almeno in linea di massima, ma ci si è trovati di fronte alla risoluzione di vari problemi. Nel primo tratto infatti i lavori hanno subito un certo rallentamento dovuto alla necessità di sistemare i numerosi allacciamenti dei vari servizi che forniscono acqua e gas alla zona, nonchè gli impianti telefonici e quelli delle fognature. Nel secondo tratto si è dovuto invece tener conto della necessità di mantenere aperta al traffico almeno una metà della via, dato che lungo la stessa si presentano due autorimesse che ospitano corriere e pullman di linea che devono trovarvi riparo.

Per quanto riguarda il terzo tratto, nel corso dell'ispezione di ieri si è dovuta adottare una decisione sul posto. Su quel tratto della via infatti l'impresa appaltatrice deve adoperare martelli pneumatici e compressori, data la durezza adamantina del fondo. L'uso del martello pneumatico però, specie in questa stagione in cui si tengono aperte le finestre delle abitazioni, causava un disturbo eccessivo agli abitanti della zona, anche perchè il lavoro, salvo una breve interruzione per la colazione, continuava dalle 7.30 alle 18. A partire dai prossimi giorni verrà invece adottata una sospensione del lavoro con il martello pneumatico dalle 13 alle 15. Questa l'immediata risoluzione presa dalla commissione che ieri ha compiuto il ricordato sopraluogo.

In tema di lavori stradali è inoltre da ricordare la permanente chiusura al traffico della galleria S. Vito, dove attualmente non si sta eseguendo alcun lavoro. Tutto quanto è di competenza del Comune è infatti già stato fatto. Ad un primo schema di appalto, presentato alla direzione dei LL.PP., sono state apportate alcune modifiche secondo il desiderio della direzione stessa, e tutta la pratica è passata alle competenze dei LL.PP. che in questi giorni, come ha annunciato lo assessore Geppi in una recente seduta del consiglio comunale, bandirà l'appalto concorso per i lavori di rivestimento della volta ed il completo rifacimento delle sue strutture. Allora, dopo alcuni mesi, i lavori finalmente saranno ripresi.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Seduta breve ieri sera, alla Giunta comunale; pochi i punti sottoposti all'esame degli assessori. E' stata deliberata l'assunzione di due medici condotti avventizi per ricoprire posti di ruolo vacanti, nonchè quella temporanea di una visitatrice sanitaria per il servizio di vaccinazione antipolio. Inoltre è stata deliberata la riorganizzazione del servizio medico scolastico nell'altipiano. Oltre a queste delibere, in tema di lavori pubblici è stato deciso il riattamento della fognatura del bagno comunale di Villa Opicina e la sistemazione del tetto della scuola elementare «De Amicis».

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19. Dovrebbe trattarsi di una delle ultime sedute della corrente sessione, in quanto pare che essa sia destinata ad ultimarsi entro il corrente mese.

Aperta alla Comunale la Mostra dell'Enalc

Ieri sera è stata inaugurata presso la Galleria comunale d'arte la Mostra di cartelloni pubblicitari dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco dott. Franzil, gli assessori comunali Rocco, Geppi e Gasparo, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Tarentini Troiani, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il capo servizio collocamento dell'Ufficio del lavoro dott. Calliegari, oltre al corpo insegnante dell'ENALC ed agli allievi della scuola. Facevano gli onori di casa il direttore dell'ENALC, Stopper e il prof. Ireneo Ravalico, direttore della scuola triennale cartellonistica.

La Mostra inaugurata ieri segna la conclusione del primo ciclo triennale cartellonistico, con l'attribuzione agli allievi dell'attestato di cartellonisti pubblicitari. In conformità dei suoi fini istituzionali, interpretando in senso produttivo le direttive del Ministero del Lavoro, l'ENALC ha rivolto la sua azione a favore delle categorie che rientrano nelle sue competenze addestrative, adottando il principio fondamentale di attuare corsi, secondo un moderno concetto di addestramento e impostazione didattica.

La Mostra di ieri è stata visitata da molto pubblico dopo l'inaugurazione.

Sarà ricordato all'Ateneo il Rettore Ambrosino

Il Senato Accademico dell'Università degli studi ha deliberato di intitolare al nome del prof. Rodolfo Ambrosino un'aula della Facoltà di Giurisprudenza, allo scopo di tenere vivo, anche presso gli studenti, il ricordo di un Rettore che dedicò, con generosità e passione tutta la sua opera per lo sviluppo dell'Ateneo di Trieste.

ATTESO L'AMBASCIATORE INDIANO

Sottosegretario USA domenica alla Fiera

L'undicesima Fiera campionaria internazionale di Trieste sarà inaugurata domenica prossima, alle ore 11.30; domani alle 18 i rappresentanti della stampa saranno invitati a Montebello per essere informati sui dettagli organizzativi della esposizione e per una ispezione ai padiglioni.

Alla cerimonia di domenica, mentre si è in attesa di conoscere il nome del rappresentante del patrio Governo che inaugurerà la Fiera, è già assicurata la presenza del Sottosegretario all'Agricoltura degli Stati Uniti, Mr. Clarence H. Miller, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura degli U.S.A. Egli giungerà a Treste nella tarda serata di domani. Domenica saranno pure presenti a Montebello Mr. Sikes, del Servizio agricolo per l'Estero; Mr. Hume e Mr. Pat O'Donell, della «Dairy and Poultry Division». Durante l'intero periodo di apertura della Fiera due esperti americani saranno a disposizione dei tecnici e dei visitatori presso il padiglione USA per consulti sui vari problemi dell'allevamento in genere e dell'alimentazione animale in particolare.

Per domenica viene pure annunciato l'arrivo a Trieste dell'Ambasciatore indiano a Roma Khub Chand, il quale si fermerà nella nostra città tre giorni, per presenziare martedì prossimo in Fiera alla «giornata» dell'India.

IERI ALLA CAMERA

Progetto Sciolis-Bologna sull'Ente Regione

Gli on. Sciolis e Bologna hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per la istituzione della regione Venezia Giulia-Friuli. Si tratta del progetto che era stato già discusso e approvato dal Consiglio provinciale di Trieste e dalla Democrazia cristiana locale. E' in sostanza la «proposta triestina» per la risoluzione della questione, imperniata sul riconoscimento della nostra città quale capoluogo della Regione, la concessione di particolari autonomie legislative e amministrative e la istituzione di una quarta provincia (Pordenone) per equilibrare la rappresentatività delle province in seno al costituendo Consiglio regionale.

AGGRAVATA ESTENSIONE DEI CONFLITTI SINDACALI

Partenza notturna del «Leme» con a bordo un nuovo equipaggio

Un appello al Commissario generale nella vertenza dei bancari
Le preoccupazioni del momento sottolineate dalla Camera del Lavoro

Nuove nubi si addensano sul già buio orizzonte sindacale e ai preoccupanti sviluppi delle agitazioni intraprese dai marittimi e dai bancari, si aggiungono le prospettive di un grave sciopero anche nel delicato settore dei servizi ospedalieri. Sono inoltre in preallarme ancora i metalmeccanici, il cui contratto di lavoro è tuttora oggetto di difficoltose trattative a Roma (proprio ieri si è avuto notizia di un ulteriore intervento del Sottosegretario al Lavoro, on. Storchi, per la mediazione fra le parti), nonchè altre importanti categorie, quali i ferrovieri e i tessili.

Purtroppo sul piano locale anche altre minacce di conflitti del lavoro si profilano, tali da produrre disagi altrettanto gravosi. Riflettono questi conflitti talune situazioni e rivendicazioni nell'ambito dell'Acegat, dei Magazzini Generali e delle Cooperative Operaie.

L'aspetto tuttavia più allarmante delle vaste agitazioni in corso è dato dal moltiplicarsi degli episodi di guerra fredda fra le parti in conflitto, perchè la degenerazione delle controversie rende oltremodo difficile la ricerca dell'accordo, mancando la necessaria serenità ed anzi aggiungendosi, nelle vertenze, risentimenti e contrasti che trascendono il campo sindacale. Anche ieri si è infatti registrato al riguardo un ricorso fatto dalla Camera confederale del lavoro al Commissario generale Palamara, per lamentare anche in quella sede le intimidazioni nei confronti degli scioperanti, di cui i sindacati accusano le direzioni delle banche.

Un episodio quasi romanzesco si è verificato frattanto la notte scorsa nel nostro porto, con l'avvenuta partenza di una delle unità bloccate dallo sciopero, il «Leme». Le versioni al riguardo sono contrastanti ed a conferire tono romanzesco all'episodio contribuisce anche il riserbo mantenuto da entrambe le parti in causa. Il piroscafo della società «Italia» ha lasciato infatti la notte scorsa il nostro porto, cogliendo di sorpresa tutti. Affermano i sindacati che l'equipaggio (una quarantina di persone) sarebbe stato portato espressamente a Trieste con un pullman da Genova. L'automezzo sarebbe entrato in porto da un ingresso secondario, scortato dalla polizia. Di fatto il «Leme» è salpato avendo a bordo, del preesistente personale, il comandante e il primo ufficiale.

Notizie incerte si sono diffuse pure sul viaggio intrapreso dal «Leme», unità da carico che collega il nostro porto con il Sud America. E' stato affermato infatti che per difficoltà tecniche incontrate nella navigazione, la nave sia stata costretta a far sosta ieri stesso a Venezia, ma tale notizia non ha trovato conferma nel porto lagunare.

In relazione alla notizia apparsa su altri giornali, secondo cui nella giornata di domani dovrebbero entrare in sciopero gli amministratori e gli operai dipendenti dalle locali società di navigazione, il comitato sindacale di coordinamento precisa che la notizia stessa è dovuta ad erronea interpretazione delle direttive impartite in sede nazionale circa i tempi e le modalità in cui dovrà svolgersi l'azione degli amministrativi e degli operai nell'agitazione in corso. E' stato infatti stabilito che nella giornata odierna entrino in sciopero per la durata di 24 ore i dipendenti delle sedi di Genova, e che successivamente analoga azione sia intrapresa dai dipendenti delle altre sedi nelle giornate che verranno via via comunicate. Nel quadro di tali direttive il personale delle sedi triestine effettuerà lo sciopero dalle ore 6 di lunedì 22 alle ore 6 di martedì 23 giugno.

Sull'andamento generale dei problemi sindacali la segreteria della Camera del lavoro ha emesso ieri sera un comunicato, nel quale, premessa la gravità delle estese agitazioni in atto e di quelle temute sul piano locale, è detto:

«La segreteria della CCdL rileva che l'elemento comune che sta alla base di tutte queste agitazioni è la manifesta volontà dei datori di lavoro di protrarre le trattative per mesi e talvolta per anni senza mai arrivare ad una soluzione avanzando delle pregiudiziali inammissibili al prosieguo delle trattative. La segreteria della CCdL respinge energicamente l'accusa lanciata dagli imprenditori, che le attuali agitazioni, esorbitando dal terreno puramente sindacale, rivelino un disegno politico. Tutte le agitazioni hanno invece carattere puramente economico e il fatto stesso che tutte le organizzazioni sindacali si siano trovate d'accordo dimostra l'infondatezza dell'accusa mossa con estrema leggerezza dagli ambienti imprenditoriali.

«La segreteria della CCdL rileva che è comunque volontà delle organizzazioni sindacali di evitare che le discussioni contrattuali si prolunghino per degli anni, come sovente è accaduto nel passato. Il pretendere che le discussioni contrattuali si concludano in poche settimane o in pochi mesi è un atto di grande responsabilità e vuol essere un contributo alla tranquillità delle aziende e alla pace sociale.

L'annunciata ripresa delle trattative per l'Accialeria Ferriera Adriatica non ha avuto luogo ieri, pur essendo confermata l'azione mediatrice dell'Uffico del lavoro. L'incontro delle parti infatti è stato fissato per domattina. Oggi, alle 14.30, vi sarà l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Ancora oggi e domani per partecipare ai concorsi

Offerto dall'Agente generale dell'I.N.A. il premio al «bravo ragazzo»

Il termine per i due concorsi organizzati dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste» sta per spirare. Vi sono praticamente ancora due giorni; alla mezzanotte di domani sabato le lettere dei fidanzati che vogliono concorrere al «Coroniamo un sogno d'amore» e quelle dei parenti e dei conoscenti dei «Bravi Ragazzi» devono pervenire nella nostra redazione. I doni che continuano ad affluire in sempre maggior copia, per la coppia vincente del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» sono elencati qui di seguito.

Per il ragazzo o la ragazza ritenuto primo fra tutti i bimbi fra gli otto e i quindici anni di età i cui atti di sacrificio o di bontà saranno segnalati al «Piccolo» il premio è costituito com'è noto in duecentocinquantamila lire, delle quali cinquantamila lire verranno consegnate all'atto della premiazione, e le altre in quattro anni sotto forma di premio di studio di lire 50 mila all'anno. Questa considerevole borsa è stata messa generosamente a disposizione del nostro concorso dall'agente generale per Trieste dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dott. Renzo Bassani il quale ha voluto così manifestare in forma tangibile la sua entusiastica approvazione all'idea e agli scopi del concorso.

Per «lei»

un corredo alla sposa: oltre al premio fisso consistente in sei paia di calze da donna, in sei paia di babbucce Lilion e in un ombrello «Rilsan», la Snia Viscosa offre dei modelli di abiti da mattino, pomeriggio e sera;

«Calze per un anno per la sposa» (36 paia di supercalze Preatex) offerte dal Calzificio M. Preatoni di Milano;

una parure in nylon offerta da «Lucilla» di via dell'Istria 2;

l'acconciatura con velo per la sposa offerta da «Mode Lya» di via S. Lazzaro 2;

il cappellino da viaggio per la sposa offerto da «Mode Piemonte» di via delle Torri;

un servizio completo di manicure e pedicure e un profumo offerti dall'Istituto di Bellezza «Felice» di via Muratti;

servizio di acconciatura (permanente, messa in piega, tintura) offerto dalla Famiglia artistica, acconciatori triestini, presso uno dei saloni associati;

un estratto «Coeur Joie A. 12» della M. Ninaricci, Parigi, e un estratto La Rose di Marcel Rochas, Parigi, offerto dalla Profumeria Rosa;

un paio di scarpe offerto dalla ditta Monico, di Corso Garibaldi 3;

un cofanetto di prodotti di bellezza della Harlow U. S. A. laboratori scientifici di cosmetici, Sezione italiana di Genova.

Per «lui»

la sartoria Battiloro di via Roma 18 offre la confezione di un vestito;

il calzificio «Olimpic» di Roma offre le calze per un anno per lo sposo (18 paia di calze extra);

un «Gift Set» della Shulton Inc. di New York, offerto dalla Profumeria Rosa;

un paio di scarpe offerto dalla ditta Monico, di Corso Garibaldi 3.

I doni di nozze

una macchina da cucire, offerta dalla ditta Singer;

un servizio di piatti per sei persone comprendente 29 pezzi in porcellana offerto dalla Stock società p. a.;

un aspirapolvere, una stufa elettrica e un ferro da stiro a vapore, offerti da Radiobacchelli di via Pascoli 24;

un album fotografico con carillon e una penna stilografica d'oro offerti dalla Tipografia-cartoleria U. Bernardi di via Mazzini 44;

una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private offerta dal «Lloyd Adriatico» di Trieste;

una sveglia da viaggio a portafoglio offerta dalla ditta Cavallar;

una lampada in ceramica a sei luci per la stanza da soggiorno offerta dalla ditta F. Zanon di via Parini;

una lampada da pavimento per salotto offerta dalla «Arte e Luce» di S. Bonifacio di via S. Spiridione 3;

il trasporto delle mobilie, offerto dalla ditta R. Cimadori;

una riproduzione di un quadro d'autore con cornice eseguita negli stabilimenti della Editoriale Libraria s. p. a. (Tipografia, Offset, Cartotecnica) e offerta dalla stessa società.

Per la cerimonia

la Ditta «Carlo Franco», autonoleggi, mette a disposizione degli sposi due autovetture di lusso per la cerimonia nuziale;

la RAIFON offre un disco microsolco con la registrazione delle fasi della cerimonia di premiazione e della cerimonia nuziale;

la Tipografia Moderna offre le partecipazioni nuziali, i bigliettini per le bomboniere, i bigliettini di invito per il rinfresco e i biglietti da visita;

la ditta «Nodi d'amore» (ABC Borghetti di viale XX Settembre 21) offre quattro bomboniere fini per i testimoni, 50 piattini per confetti assortiti, 100 piattini in polistirolo;

«Orchidea» offre il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo floreale per le automobili.

La dote

un appartamento in affitto a condizioni favorevoli;

il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico;

un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio;

l'abito da sposa, offerto dalla Ditta Beltrame;

l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19;

un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto»;

un apparecchio radio a 5 valvole offerto da Radiobacchelli;

le fedi nuziali;

la biancheria per la casa.

DOVEVA ESSERE ULTIMATA NEL 1955

La Casa dello studente nelle more burocratiche

Resa così difficile l'iscrizione all'Ateneo ai goliardi non residenti nella nostra città

In questi giorni l'Organismo Rappresentativo degli studenti, tramite il Tribuno e la Giunta esecutiva, sta compiendo una serie di passi atti a sollecitare il termine dei lavori di completamento della Casa dello studente che, come noto, doveva essere consegnata entro il primo novembre '55. La Casa dello studente è destinata ad ospitare universitari profughi o residenti fuori sede, offrendo loro il conforto della compagnia di altri loro coetanei e tutti quei vantaggi che la pensione in una comune camera d'affitto, la dimora classica degli universitari di provincia, è ben lontana dal presentare.

L'edificio da lungo tempo si trova in fase di avanzata costruzione, mentre sono stati già appaltati i lavori per l'arredamento interno; mancano invece ancora l'impianto elettrico e quello di riscaldamento che dovrebbe usufruire, mediante un allacciamento con la centrale termica dell'Università, di quell'impianto. La pratica relativa all'allacciamento sembra però sia ferma da quasi un anno e la mancata realizzazione di quell'impianto non consentirebbe di aprire la Casa neanche per il prossimo anno accademico. Tale mancata apertura influirebbe in senso negativo sul nostro Ateneo, in quanto è stato constatato un progressivo allontanamento degli studenti della provincia dalla nostra Università perchè, a parità di condizioni, cioè messi nell'alternativa di pagarsi una stanza di affitto a Trieste o in qualche altra città sede di Ateneo, la scelta viene fatta invariabilmente per le altre città, che in questo senso vantano una tradizione e una maggiore organizzazione. Hanno destato inoltre preoccupazione anche alcune voci che darebbero come probabile una prossima chiusura della Casa del Giovane di via Crispi, ove sono ospitati numerosi studenti profughi, per i quali il problema dell'alloggio si presenterebbe quasi insolubile, mentre i novanta posti offerti dalla Casa dello studente sarebbero più che sufficienti ad accoglierli, assieme ad altri compagni della provincia.

Nei giorni scorsi in un colloquio avuto dal Magnifico Rettore prof. Origone con il Tribuno e la Giunta è stato trattato e discusso ampiamente questo problema, che per la vita del nostro Ateneo riveste particolare importanza. Durante il colloquio il direttivo degli studenti si è impegnato a presentare quanto prima un progetto sulla gestione della Casa e un regolamento della stessa, dedotto da analoghe istituzioni studentesche esistenti in quasi tutte le città italiane sedi di atenei.

Nel corso dell'azione intrapresa dal Tribuno Rinaldi e dalla Giunta per accelerare le opere di completamento dello edificio, è previsto per domani un incontro del direttivo degli studenti con il capo dell'Ufficio Tecnico dell'Università ing. Ulessi, che svolgerà una relazione sulla situazione.

Riunione alla Fegemare per la contingenza p.i.n.

La Federazione gente del mare invita tutti gli interessati alla vertenza della «contingenza», amministrativi e stato maggiore delle Società di p.i.n., che non sono intervenuti alla precedente convocazione, a voler partecipare alla riunione che si terrà nel pomeriggio d'oggi alle ore 16.30, presso la stanza 40 della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, per importanti comunicazioni che li riguardano. Sono invitati alla riunione pure tutti coloro che recentemente sono giunti in proposito ad una transazione con le rispettive società.

Partirà martedì il «treno violetto»

Martedì prossimo, alle 22.30, parte dalla stazione centrale il «treno violetto B» dell'Unitalsi per Lourdes. Porterà 38 malati di Trieste, parecchi dei quali degenti nei locali ospedali. Essi saranno accompagnati e assistiti da un medico, da due sacerdoti, da 21 dame di carità e da 9 barellieri, tutti offertisi volontariamente. Da Padova martedì mattina partiranno invece una quarantina di pellegrini che viaggeranno sul treno «A».

Tutti i partenti o i loro familiari si raduneranno domenica alle 16 nella chiesa del Rosario per la funzione di addio, dopo la quale saranno impartite le ultime istruzioni per il viaggio. Dal 24 corrente al primo luglio, nella chiesa del Rosario saranno recitate dopo le 18 le preghiere che si recitano a Lourdes.

L'orario del «treno violetto B» è il seguente: partenza da Trieste martedì 23 corr. alle ore 22.20; Monfalcone: 22.56; Gorizia arrivo 23.18, partenza 4.15 del 24 corr.; Udine arr. 4.40, part. 5.18; Pordenone 6.11; Sacile 6.40; Conegliano 7.25; Treviso 8.04; Venezia S. Lucia arr. 8.50, part. 9.37; Padova arr. 10.12, part. 10.45; Vicenza 11.10, part. 12; Verona 12.42; Milano Rogoredo 15.04; Genova SPD. 17.50, part. 18.24; Ventimiglia arr. 22.28. A Lourdes arrivo alle 18 del 25 giugno. Il «treno violetto malati» sarà di ritorno a Trieste il 1.o luglio alle 21.48.

IN SEDE DI COMMISSIONE RISTRETTA

Esaminata alla Camera la legge per gli ex GMA

Unanime impegno a concordare presto la redazione del provvedimento definitivo

Si è riunita ieri a Roma la commissione ristretta della Camera incaricata di esaminare i vari progetti e proposte di legge per la sistemazione del personale dell'ex G.M.A. La commissione composta dagli on. Tozzi Condivi, presidente, e dai deputati Gefter Wondrich, Sciolis, Vidali e Luzzatto ha deciso l'impostazione e il metodo di lavoro per arrivare al più presto alla redazione di un progetto che tenga conto dei suggerimenti presentati dalle varie parti e che riscuota l'unanimità dei consensi. Non era presente il socialista Luzzatto. La commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

E' stato assicurato che alle riunioni del comitato ristretto prenderanno parte, solo in veste consultiva, anche gli on. Bologna e Colitto presentatori anch'essi di progetti relativi alla questione degli ex G.M.A.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco n. 4). Comunicato sociale: Le iscrizioni al soggiorno di Laggio si ricevono seralmente in sede.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Corsi, con salita alla Madre dei Camosci e alle Cime di Riofreddo. Soggiorno a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

Domenica un convegno sindacale delle ostetriche

Domenica alle 10 presso la sala 40 della Camera Confederale del Lavoro, avrà luogo, per la prima volta a Trieste, un convegno interregionale delle ostetriche per la discussione di argomenti di grande interesse per la categoria. Interverranno tutte le rappresentanze delle ostetriche delle altre province, la delegata regionale e la rappresentante nazionale del sindacato ostetriche. Sono state invitate per l'occasione varie autorità di Trieste, Roma e di altre città d'Italia.

Data l'importanza della riunione si conta in un numeroso intervento delle ostetriche di Trieste e della Provincia.

LE ORE DELLA CITTA'

Un lascito all'Ospedale

Il compianto oculista prof. Francesco Vissi, con disposizione testamentaria, ha voluto generosamente lasciare all'Ospedale Maggiore tutti i suoi libri e periodici specialistici. Si tratta di un'importante raccolta di trattati di oculistica italiani e stranieri, alcuni di grande valore, e di diverse annate di periodici italiani ed esteri pure di oculistica. La raccolta è stata ora ordinata e sistemata nel reparto oculistico del nostro Ospedale, ove è a disposizione non solo dei medici interni, ma anche di colleghi specialisti cittadini che volessero consultarli. L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti sente il dovere di rivolgere un pensiero di riconoscente omaggio alla memoria del prof. Vissi.

Banda in piazza

Il complesso bandistico del ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal m.o Pasquale D'Iorio, lunedì prossimo alle ore 20.45 terrà un concerto a Roiano, in piazza Tra i Rivi.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Un frigo di classe

è il *«Vanguard»* Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

«Incontri dello spirito»

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, andrà in onda la terza puntata della vicenda sceneggiata per la radio dal titolo: «Tibet». Com'è noto essa narra le vicende missionarie in una terra controllata dai comunisti cinesi di un padre francescano della nostra regione, recentemente rimpatriato.

Con la Lega Nazionale

A Mantova, Busseto e sui campi di battaglia del 1859. Dal 27 al 29 giugno la Lega Nazionale organizza una gita collettiva nella pianura lombardo-veneta per visitare città e località note per le loro bellezze storico-artistiche e per rendere un doveroso omaggio ai Caduti della II Guerra d'Indipendenza. Programmi e informazioni presso la Segreteria della L. N. in Corso Italia 9, tel. 37196. Le prenotazioni si accettano fino alle ore 12 di sabato 20 corr.

Tempi nuovi, fibre nuove

Una rivoluzionaria novità: la gonna in *Polylaine*, meraviglioso tessuto sintetico, lavabile come qualsiasi capo di biancheria. Ultrapratica, conserva inalterate le pieghe! Prezzo fisso speciale netto: L. 3950 e L. 4950. E' una *esclusività Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

Riconoscimento

Martedì gli insegnanti si sono raccolti nella sala dei professori della Scuola media «A. Manzoni» per festeggiare il loro collega professor Ferdinando Noulian nominato di recente membro della «Academia Latinitati Excolendae Artium et Litterarum». Erano presenti il preside Romeo Neri e la preside Ester Bastiani. Il preside della Scuola, prof. Ermanno Visintin, ha detto parole di circostanza, congratulandosi con il neo accademico per l'alto riconoscimento.

Celebrazione del '59

Stasera partirà per Milano lo stendardo del «Piemonte Cavalleria». A Cervignano si unirà lo stendardo del «Genova Cavalleria» e a Portogruaro quello dei «Lancieri Novara». Le gloriose insegne saranno portate domenica a Milano nelle manifestazioni conclusive delle celebrazioni del '59.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO, giov., sab., dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
POLA - PARENZO, ore 7.25 e 15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.8, minima 18.1; umidità 72 per cento; temperatura del mare 19.7; pressione mb. 1018.4, in lieve diminuzione.

Oggi: S. Nazario. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 18.18, tramonta domani alle 3.11.

Maree. — OGGI: alta alle 8.53, cm. 32 e alle 20.10, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 14.17, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 corr. con partenza dalla Stazione Centrale delle FF. SS. alle ore 6.20, escursione ai Laghi di Fusine con salita al Rifugio Zacchi. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 18 giugno 1959

Nati 13, morti 9.

MORTI: Barago Giuseppe a. 62; Antonaz Beatrice a. 81; Della Giacoma ved. Cebochin Margherita a. 71; Zulian Girolamo a. 79; Eppinger Bruno a. 60; Miletta Adolfo a. 90; Goracuchi in Cattai Beatrice a. 74; Marzi ved. Fornasari Giovanna a. 67; Gerlanc ved. Nardin Giovanna a. 86.

Viaggi e crociere UTAT

Presso gli Uffici UTAT si accettano prenotazioni per la CROCIERA IN GRECIA, nonchè per i viaggi e le crociere organizzati dagli Uffici corrispondenti: Autostradale, Chiari Sommariva, Grandi Viaggi, Malanviaggi, Perlo, Pier Busseti, Turisanda, Utras e altri importanti uffici viaggi nazionali ed esteri. Programmi e iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

in Piazza della Borsa n. 8

Per la raschiatura e le riparazioni ai vostri PAVIMENTI DI PARCHETTI rivolgetevi alla ditta specializzata

G. Padovan

Trieste, via Paduina 5, tel. 95239

Applicazione in esclusiva dei SYNTEKO il lucido permanente dei parchetti senza manutenzione

Noleggio autovetture

FIAT 600 - 1100/103 - 1400
Autonoleggio GALLO
Androna S. Eufemia 5
Telefoni 35623 - 28617

CAVALLAR

REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Il giorno 17 corr. si è spento

Bruno Eppinger

Ne danno il triste annuncio la madre SIDONIA, i fratelli GIUSEPPE, CARLO con la moglie IDA, i nipoti LUISA e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 dal Cimitero Israelitico.

† Il nostro caro marito e papà

Giuseppe Barago

d'anni 62

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il mestissimo annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA SIDONIA, unitamente ai fratelli e famiglie.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 15, dalla via S. Anastasio n. 10.

Famiglie: BARAGO e BISIACCHI

† Lontana dalla sua Dignano d'Istria si è spenta il 18 corr. la nostra cara mamma

Matilde Filomena v. Bettio n. Giacometti

Angosciati ne danno l'annuncio i figli GIUSEPPE e NINO, le nuore MARIA ed ERNESTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 17 corr. la nostra cara

Margherita v. Cebochin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

I FAMILIARI

I proprietari e il personale della Ditta NOVITAS partecipano al lutto che ha colpito la loro collaboratrice Mafalda Cebochin.

† Il giorno 17 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Rosalia ved. Merzek

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 17.30, dall'abitazione di Opicina via Prosecco n. 6.

La dolente famiglia MERZEK - SOSIC

† Il giorno 17 corr. si è spento il nostro caro

Girolamo Zulian

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i figli, e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Osped. Magg.

† Si è spenta serenamente

Bice de Goracuchi ved. Cattai

Il fratello, la sorella e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Giovanni Settimo

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore e in particolare il dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestategli.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Umberto Dominco

ringrazio quanti presero parte al mio dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Marino Marcon.

La moglie CARMELA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

La signora Emma Gerca ved. Coretti ha presentato a questo Tribunale domanda per dichiarazione di morte presunta del proprio fratello GIUSEPPE GIOVANNI GERCA fu Antonio e fu Giuseppina Ferluga, nato a Trieste il 1º febbraio 1895, scomparso durante le operazioni belliche nel 1916. Chiunque avesse notizie dello stesso, è invitato a inviare le stesse al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione.

Trieste, 10 giugno 1959

Avv. Sergio Strudthoff

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5. Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CHIARIMENTI SU UN PROBLEMA ATTUALE

Si può fare l'antipolio anche nei mesi estivi

Nessuna conseguenza se la vaccinazione avviene durante la stagione calda - Tutte le età sono buone

La comparsa di singoli casi di poliomielite nella nostra città ha messo in grande agitazione molte famiglie e da tutte le parti si chiede il parere dei medici. Le madri, molto preoccupate, si consultano fra di loro, ma siccome i pareri sono spesso contrastanti, non sanno più che cosa decidere. Questa volta non si tratta della difesa dei bambini piccoli: il pericolo e le raccomandazioni delle autorità sanitarie hanno ormai convinto la popolazione della necessità di sottoporli alla vaccinazione; l'incertezza sussiste invece particolarmente riguardo alla vaccinazione degli adolescenti. Il fatto che recentemente sono stati colpiti dal male due giovani, ha spinto le famiglie a prendere in considerazione la vaccinazione dei loro figli più grandi, ma le molte voci discordanti stanno producendo non poca confusione.

L'obiezione principale che si fa è che la stagione è già troppo avanzata e che non è bene vaccinare col caldo. Si sente dire inoltre che dopo la vaccinazione è necessario un riposo assoluto di una ventina di giorni, cosa che non garba ai giovani che già si rallegrano per i bagni e le escursioni, e di conseguenza rifiutano le iniezioni. Altra risposta che danno i giovani e che non essendo più comparse denunzie di casi di malattia, il pericolo sarebbe cessato ed inutile risulterebbe la profilassi. Forse non sarà inutile, per riportare la serenità nelle famiglie, rispondere brevemente a questi quesiti.

E' opportuno vaccinare in questa stagione? Si può rispondere senz'altro affermativamente. Meglio sarebbe stato giungere all'estate, che è generalmente la stagione col maggior numero d'infezioni, coi bambini già immunizzati, ma non avendolo potuto fare prima anche perchè la nostra incurabile burocrazia era riuscita a rendere difficile l'arrivo del vaccino, sarà in tutti i casi meglio vaccinare ora che non farlo affatto.

Per chiarire questo punto sarà bene esaminare quale è la azione di un vaccino e cosa ci attendiamo dalla sua introduzione: esso deve stimolare le cellule dell'organismo a produrre gli anticorpi specifici che devono difendere l'individuo, neutralizzando il potere aggressivo dei germi o dei virus. L'organismo normale e sano reagisce in qualsiasi stagione a questa stimolazione, mentre non reagiscono organismi ammalati, particolarmente quando il fegato è insufficiente o eccessivamente affaticati. Questo difetto di reazione, la mancata risposta al vaccino, si chiama anergia e si può osservare soprattutto durante il decorso di certe malattie, come la tubercolosi, le gravi anemie, il morbillo ed altre ancora, o, anche, solo temporaneamente, in seguito a strapazzi.

Un esempio molto istruttivo ci offre a questo riguardo l'erpete febbrile o labiale che tutti conoscono. Esso è prodotto da un virus tanto diffuso che probabilmente noi tutti lo ospitiamo, ma che è tenuto a freno dalle difese dell'organismo. Appena queste cedono, anche solo temporaneamente, in seguito ad una malattia, ad eccessiva stanchezza, oppure a prolungata esposizione ai raggi solari (come durante una traversata di ghiacciai) ecco comparire le ben note vescicole in qualche parte della faccia. Pure il virus della poliomielite è certamente molto diffuso, come del resto è già stato dimostrato da numerose ricerche sulla presenza di anticorpi in persone che non hanno subita la malattia, e numerosissimi sono i portatori del virus, ma relativamente pochi gli ammalati.

Evidentemente avviene quello che si può osservare per tante altre malattie infettive: una vaccinazione spontanea degli organismi al contatto del virus. Ma questa può essere insufficiente o mancare del tutto di fronte a infezioni massive o particolarmente virulente, perciò l'uomo, imitando la natura, è riuscito a rendere la vaccinazione più efficace e più tempestiva creando i vaccini che si possono dosare esattamente ed inoculare quando lo si giudica più opportuno. Non va dimenticato che la produzione di anticorpi è lenta ed aumenta gradatamente; la prima iniezione non dà ancora una protezione sufficiente, perciò è necessario ripeterla dopo un congruo periodo di tempo. Gli anticorpi rimangono per un certo periodo nel sangue e la loro presenza è dimostrabile, poi scompaiono dal circolo ma sono nascosti in certe cellule ed una ulteriore iniezione non solo ne aumenta la produzione ma li richiama anche nel sangue. Perciò queste iniezioni praticate più tardi si chiamano, anche se a distanza di un anno, «di richiamo».

Spesso si sente obiettare, purtroppo anche da parte di giovani medici contrari a qualsiasi vaccinazione, che non può essere indifferente inoculare dei veleni. Sia ben chiaro che i vaccini non contengono dei veleni, ma delle sostanze rese atossiche o dei virus resi innocui. Se nel passato si è lamentato a volte qualche incidente questo era dovuto per lo più ad errori commessi durante la preparazione ed a controlli insufficienti. I controlli che si praticano ora negli istituti meglio attrezzati e nei laboratori della Sanità Pubblica, dovrebbero escludere qualsiasi inconveniente. Le sostanze che noi introduciamo nell'organismo stimolano la produzione di anticorpi, sono neutralizzate da questi ed eliminate.

Altra preoccupazione delle madri è la paura, che qualcuno ha fatto nascere con le chiacchiere, di un periodo più o meno lungo di maggiore recettività di fronte all'infezione dopo la vaccinazione e si crede perciò necessario un lungo ed assoluto riposo. Se questa cosiddetta fase negativa può essere ammessa nelle vaccinazioni che provocano forti reazioni (come certi vaccini antitifici) essa viene categoricamente esclusa da tutti i ricercatori per quanto riguarda il vaccino antipolio. Mai si è accertato un aumento dei casi di malattia in seguito alle prime vaccinazioni. Inutile perciò un lungo riposo; sarà sufficiente un po' di riguardo per l'organismo, il primo giorno, evitando l'affaticamento in tutti i sensi. Questa precauzione sarà utile, ed anzi necessaria, non soltanto per facilitare la formazione degli anticorpi specifici, ma anche come misura profilattica in generale, per le ragioni poc'anzi esposte. Se desideriamo che l'organismo abbia intatte le sue difese dobbiamo conservarlo nelle migliori condizioni fisiche e non è da escludere che l'aumento dei casi di malattia durante l'estate, specialmente sulle spiagge, sia dovuto, oltre che ai più facili contatti causa l'affollamento, all'indebolimento degli organismi in seguito a bagni di sole e di mare troppo prolungati.

Pertanto si può tranquillamente vaccinare anche in questa stagione, si possono vaccinare anche gli adolescenti e si raccomanderà a tutti, vaccinati e non vaccinati, di evitare tutti gli eccessi tanto negli esercizi fisici quanto nella alimentazione, per non togliere alcuna arma di difesa all'organismo.

Prof. Francesco Pepeu

Nell'Associazione artigiani

Nell'assemblea della categoria artigiani pittori decoratori, svoltasi presso l'Associazione artigiani, è stato eletto il nuovo comitato direttivo così composto: presidente: Giovanni Romano; componenti: Carlo Senci, Eugenio Bernardon, Renato Bembo, Marino De Vivi, Sperandio Zanier e Fedele Di Bello.

Oggi, alle ore 18 precise, nella sala della Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza (via S. Nicolò 22), il molto reverendo P. Domenico prof. Scaroni O.P., in occasione del IV incontro con gli Amici del Vangelo, terrà una conversazione sul S. Vangelo.

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento nelle merci varie - Minerali per le Raffinerie, l'Ilva e l'Austria - Buone prospettive per la prossima settimana

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano attraccate alle banchine portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: P.fo «Fulix» che scarica zolfo di produzione siciliana per il retroterra; «Kozani» ed «Aristodimos» di bandiera ellenica appoggiati all'agenzia marittima U. Bos (le unità sono in servizio regolare fra Trieste e i porti greci); «Mrav» di bandiera jugoslava; «Enotria» della Adriatica e «Città di Catania» della Tirrenia (ambedue inoperose per lo sciopero dei marittimi).

Stazione Marittima: Erano attraccate nella giornata di ieri la «Saturnia» sul lato Nord, l'«Africa» del Lloyd Triestino sul lato Sud e la motonave jugoslava «Mostar» in servizio di linea per i porti della costa dalmatica.

P. F. Duca d'Aosta: La m/n «San Nicola» della Marittima Finanziaria S.p.A. di Trieste in partenza; la nave inglese «Avisbrook» che carica concimi di produzione austriaca per il mercato cinese (la nave è noleggiata dalla «Sinofracht» di Pechino); la m/n «Beke» di bandiera ungherese che scarica tabacco (appoggio agenzia marittima F. Parisi); il «Gioachino Lauro» della Flotta Lauro (gestrice per l'assunzione del carico la Adria Lines) sta caricando merci varie e legnami per la linea regolare del Golfo Persico (l'unità partirà dal nostro porto con circa 14 mila unità di nolo, riconfermando così l'importanza dei contatti regolari con tutta l'area del Medio Oriente); «Exploia» carica carta in rotoli per circa 5500 tonnellate (appoggio agenzia marittima E. Sperco); la «Bengasi», come abbiamo riportato in un precedente commento, sta per iniziare il viaggio inaugurale da Trieste per la zona dei Grandi Laghi americani; il «Sistiana» ed il «Piave» del Lloyd Triestino sono provvisoriamente inoperosi per lo sciopero.

Scalo Legnami: E' sotto carico l'«Ernesto S.» della E. Audoly che carica per i porti sardi. La nave si sposterà poi nel P. F. Duca d'Aosta per completare il carico.

Ilva: Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione di scarico la «Pertusola II» con un carico di ceneri di piriti e l'«Aspromonte» che consegna all'Ilva minerali di ferro imbarcati nel porto di Goa situato nell'India portoghese.

San Sabba: La motocisterna «Zenobia Martini» sta scaricando circa 4000 tonnellate di olio greggio di produzione siciliana (Ragusa).

Aquila: Sotto carico si trova al pontile della Raffineria dell'Aquila la m/c «Stamura» che imbarca prodotti vari per i porti dello Adriatico settentrionale.

Riparazioni: Al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino è sotto operazione la «Loredan» della Soc. Adriatica. Nel bacino grande è la nuovissima turbocisterna «Esso Coventry», costruita dai CRDA. Al San Rocco troviamo la motocisterna nazionale «Zitmar» e la motonave triestina «Birba».

Prossimi arrivi

Fra la notte scorsa e la giornata odierna dovrebbero arrivare nelle calate portuali: «Cupido», l'«Otranto» della Navigazione Sperco inserita sulla linea regolare del Levante; il «Tacito» della Agenzia Degiampietro (linea di Tripoli); il liberiano «Nord River» che sbarcherà 10.000 tonnellate di carbone per le Acciaierie dell'Ilva; la «Donatella» di bandiera etiopica che effettua il servizio regolare fra l'Alto Adriatico e Massaua e Aden.

Nella giornata del 20 dovrebbe arrivare la motonave indiana «Jalavishnu» proveniente dalla rotta India - Città del Capo - Golfo di Guinea - Gibilterra (la nave fa parte della flotta della Scindia Navigation Cy. ed è appoggiata alla locale Ellerman Wilson). Nella giornata seguente sono previsti gli arrivi del piroscafo «Macaulay» di bandiera inglese con un carico di 6500 tonnellate di carbone per conto di ricevitori austriaci; della motonave «Enry» della Navigazione Sperco (linea regolare Trieste - Levante) e della israeliana «Palmah» (ZIM Israel Navigation Cy., appoggiata alla E. Audoly). La agenzia Degiampietro atende per il 23 la m/n «Costanza», mentre nella stessa giornata arriverà il piroscafo finlandese «Anieta» con una partita di tronchi di legnami resinosi di produzione finnica. Al 25 giungerà in porto la motonave turca «Samsun» che prenderà il posto della «Ege» nel servizio quattordicinale fra Trieste, il Pireo e i porti turchi. Al 28 inizierà le caricazioni per il Golfo Persico il p.fo «Pagentum» della Hansa di Brema (la nave viaggia per conto della Mediterranean - Persian Gulf Conference). Nella prossima settimana l'Aquila dovrebbe ricevere i carichi di tre cisterne appartenenti alla Petrolifera Mori Italiana.

La Cina e Trieste

Da una pubblicazione dello «Hamburger Hafen Nachrichten» di Amburgo si apprende che a Bucarest in una conferenza alla quale presenziarono economisti rumeni, bulgari, ungheresi, cecoslovacchi, russi e cinesi sarebbe stata studiata la questione di instradare tutti i traffici Centro Europa-Cina attraverso la via danubiana, con successivo imbarco nei porti russo-rumeno-bulgari del Mar Nero. Gli esponenti cinesi avrebbero fatto presente però che ben difficilmente i porti comunisti del Mar Nero potrebbero far fronte alla manipolazione di navi aventi delle portate oscillanti fra le 8000 e le 10.000 tonnellate. La Cina difatti ha noleggiato in questi ultimi mesi circa un centinaio di navi appartenenti ad armatori occidentali per stimolare i suoi traffici con l'Europa, con l'Asia e con la Africa.

M/n «Mostar»

Ieri sera la Yugoline ha offerto agli operatori economici un ricevimento a bordo della m/n «Mostar» che ha iniziato il servizio passeggeri e merci sulla rotta Trieste - porti istriani, dalmatici e montenegrini. Sulla linea sono state inserite due unità gemelle al posto di quelle precedenti i cui servizi risentivano della scarsa velocità e delle modeste capacità di trasporto.

Rientrato dagli «States» il prof. Costantinides

E' rientrato in questi giorni a Trieste dopo un giro negli Stati Uniti il prof. Giorgio Costantinides libero docente in tecnologia del petrolio e capo dei laboratori di controllo e ricerca della Soc. Aquila e docente presso la nostra Università. Nella sua tappa a New York il prof. Costantinides ha presentato dinanzi alla quinta sezione del Congresso mondiale del petrolio una interessante memoria «Determinazione e comportamento di aggregati porfirinici in residui petroliferi e bituminosi» riscuotendo in piena assise plenaria del Congresso parole di vivo elogio per l'alto livello scientifico ed il notevole valore del lavoro. In colloqui successivi il prof. Costantinides è stato invitato a continuare il lavoro e gli è stato offerto un cospicuo materiale necessario alla prosecuzione dello stesso da parte dei maggiori enti americani quali la «Esso Research», la «Socony Mobil», il «Mellon Institute for Industrial Research» di Pittsburgh, la «John Hopkins University» di Baltimora, l'«U. S. Bureau of Mines», l'«Institut für Erdölforschung» di Hannover ecc. Il prof. Costantinides ha preso poi parte ad una discussione su metodi di analisi di oli lubrificanti additivi per motori a scoppio, seguita alla presentazione di un lavoro da parte di una grande casa americana produttrice di additivi. In questa occasione è stato portato a conoscenza un metodo di indagine in questo campo, più perfezionato di quello esposto nella relazione e sviluppato nei laboratori zione e sviluppato nei laboratori.

Quale membro della delegazione italiana ha preso quindi parte ai lavori del Comitato internazionale ISO-TC 28, che si occupa della creazione e messa a punto di metodi di analisi di prodotti petroliferi, che abbiano valore universale. Di fronte a questo comitato composto da rappresentanti della Francia, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti, Russia e, come osservatori, dai rappresentanti del Giappone e Portogallo, il prof. Costantinides, per incarico dell'Associazione italiana per la standardizzazione dei metodi di analisi dei gas liquefatti, ha proposto la creazione di un gruppo di lavori che si occupi della standardizzazione dei metodi di analisi dei gas di petrolio liquefatti. La proposta approvata all'unanimità dai presenti con un caldo plauso rappresenta un passo notevole in quanto è la prima volta che il nostro Paese prende la iniziativa in questo campo.

Nel corso del suo viaggio il prof. Costantinides si è recato pure a Chicago a visitare la UOP, una delle maggiori ditte americane che si occupano dello studio, progettazione e costruzione di impianti petroliferi e petrochimici, i lavoratori della Sinclair Oil Co. della Standard Oil Co. of Indiana che sono fra i più attrezzati istituti di ricerca del mondo, prendendo parte a numerosi dibattiti. A Pittsburgh ha visitato la divisione di tecnologia sulle esplosioni dell'U. S. Bureau of Mines con la quale era da tempo in contatto per una serie di lavori sulla esplosione delle polveri svolti presso l'Istituto di Chimica applicata della nostra Università. Alle cordiali accoglienze che sono state tributate al nostro illustre concittadino non vanno dimenticati i numerosi inviti nei maggiori centri universitari americani tra cui la «John Hopkins University» di Baltimora.

SEGNALAZIONI

«Orfana di mamma, vivo con il vecchio papà in un quartierino ai Campi Elisi. Viviamo appartati e non abbiamo mai dato noia a nessuno, semmai abbiamo fatto del bene. Abita sopra di noi però un ragazzo di undici-dodici anni che è un vero flagello di Dio. Tutto il giorno — osservo standdo in casa, dalle finestre — sta a offendere e tormentare qualcuno. E sempre quando crede di non essere veduto e con chi non può difendersi: bambini piccoli, bambine, animali. Poi, essendo per giunta falso, si maschera da buono per presentarsi alla mamma — la quale lo difende "e in sua presenza" — se qualcuno "osa" lamentarsi direttamente con lei. Il papà, poi, è come se non esistesse: non ho mai sentito che avesse dato una buona lezione a questo suo figliolo discolo. Ora io non sono padrona di tenermi una pianta sulle mie finestre: il ragazzo ha preso a seminarvi sopra, di quando in quando, del detersivo puro che mi brucia tutto. Come ho da fare per difendermi? Ce ne ha fatte anche delle altre che qui non dico, mentre noi lo abbiamo sempre trattato bene. So che vi è la Polizia anche per i minorenni, per i quali pagano i genitori, ma come si fa a dare un tale dispiacere a due genitori? E — d'altra parte — come faccio a non poter rallegrare con un fiore la triste vita del mio vecchio papà? In questi giorni ho dovuto levarli tutti, perchè tutti bruciati, dalle finestre. A. C.». A parte che ci sembrano esagerate certe definizioni, questo ragazzo deve essere proprio un vero demonio; e non ha dalla sua neanche l'attenuante dell'età, perchè a 12 anni dovrebbe già sapere discernere il male dal bene. Evidentemente la colpa è dei genitori che non sanno frenarlo ed educarlo. Lei stessa, ci chiede come deve fare per trovare la pace escludendo l'intervento della Polizia, per non procurare un dispiacere ai genitori. Ma se a nulla sono servite le sue rimostranze, non le resta che quella strada; basterà che qualche agente raccomandi ai signori del piano di sopra una più attenta vigilanza nei confronti del loro figlio, e chissà che questi, vedendo una divisa, non riesca a intimorirsi. Se lei veramente ci tiene ai suoi fiori abbia il coraggio di andare sino in fondo. E' l'unica soluzione.

Diversi lettori ci hanno scritto chiedendoci se è vera la notizia che alcuni pezzi da lire 500 metallici hanno raggiunto oggi tra gli amatori prezzi molto alti. Vorrebbero inoltre sapere quali sono le monete oggi così ricercate e per quale ragione. Gli estremi per la risposta ci sono stati dati cortesemente dal direttore del locale circolo numismatico, il quale ci ha spiegato come i pezzi metallici da 500 lire tanto ricercati siano quelli emessi nel 1957. La Zecca ne ha coniati allora circa duemila, che sono stati distribuiti ai vari Ministri, deputati e senatori. Differivano da quelle attualmente in corso, dalla data 1957 scritto sull'orlo, dalle bandiere che sventolavano sulle tre navi in senso contrario di vento e per la scritta «prova» che figurava su di una faccia, a sinistra sotto la scritta «L. 500». Attualmente possono valere anche 50 mila lire, dato il limitato numero di pezzi esistente e la sempre crescente richiesta, e non è detto che la cifra non sia destinata ancora a salire. E già che siamo in tema di rarità numismatiche, non solo i pezzi da 500 sono ricercati, ma anche quelli da 20 lire; i primi infatti che portano la data 1956 e che furono coniati in numero limitato ai duemila pezzi circa, sono oggi valutati anche cinquemila lire. Tutti questi prezzi possono variare in quanto non si può parlare di un listino, ma delle rarità che amatori e raccoglitori sono pronti, pur di accaparrarseli, di fare anche delle pazzie.

La signora Cina Nigris ci scrive per lagnarsi ancora della non troppa pulizia del nostro cimitero cattolico. Ecco il testo della lettera: «Tempo fa ho letto sulla rubrica «Segnalazioni» il reclamo di un lettore, che riguardava le condizioni di manutenzione del Cimitero di S. Anna, le quali condizioni, secondo il suo punto di vista, non avevano nulla da invidiare alla pulizia stradale della città. Da allora nulla è stato fatto per portarvi un miglioramento. Due settimane or sono, durante una mia visita, mi ero compiaciuta nell'osservare come finalmente ci si era risolti a far falciare l'erba, portando un po' d'ordine, dove stava nascendo un prato di sterpaglia abbandonato. Ma ahimè, ieri, ho dovuto ricredermi: i viali del Cimitero facevano bella mostra di cumuli di paglia, dove i visitatori gettano ogni sorta di rifiuti». Purtroppo l'amministrazione non ha personale sufficiente per far sparire anche in soli pochi giorni quintali e quintali di erba secca, d'altro canto il fieno ricavato dallo sfalcio delle aiuole non si può vendere perchè la massima parte è formata da fiori secchi e carte e rifiuti di ogni genere tanto che non può venir usato neanche per lettiere. Gli addetti al cimitero quindi devono sobbarcarsi l'onere di bruciare tutti questi cumuli e da diverse mattine sono già alle 5 per i viali per dare alle fiamme quei «cumuli di paglia» che si notavano per i viali.

«L'indisciplina stradale che si riscontra in città piuttosto che diminuire al contrario aumenta costantemente e certe infrazioni diventano tanto frequenti che si possono considerare, a un certo momento, legalizzate dalla consuetudine. Da alcuni mesi è stata posta ad alcuni metri dai Portici di Chiozza una fermata per gli autobus della linea di Longera, togliendo dello spazio al parcheggio delle autovetture. Mentre gli autobus del servizio provvisorio per Servola accostano al marciapiede, quelli per Longera rimangono al centro della carreggiata. Per ottenere lo spazio libero i vigili della Amministrativa hanno multato gli abitudinari del posteggio senza pietà. E ora nessuno vi sosta più! Naturalmente la fermata è relativamente breve, salvo qualche eccezione, però ciò non toglie che il traffico degli altri veicoli viene ostacolato e reso più pericoloso per la sua intensità. I tram poi vengono letteralmente fermati dopo aver sostato due altre volte al semaforo in via Carducci e alla fermata vera e propria ai Portici. Nessuno interviene per togliere di mezzo l'imbarazzo. Non basta, analoga cosa succede sempre con gli stessi autobus alla fermata davanti alla Scuola industriale «A. Volta». Interruzione alle corse dei tram e ostacolo pericoloso agli altri veicoli che devono spostarsi oltre il centro della corsia. Di fronte a una tale realtà si provveda o a mantenere l'ordine o a ripristinare il parcheggio. T. S.».

Il nuovo direttivo della XXX Ottobre

I soci della XXX Ottobre, sezione di Trieste, si sono radunati in assemblea generale nella sala maggiore della Camera di commercio. L'assemblea, presieduta dal socio vitalizio avv. Sergio Dompieri, ha approvato alla unanimità le relazioni del consiglio direttivo uscente ed ha nominato i consiglieri per l'anno 1959-60. Il nuovo direttivo, nella distribuzione delle cariche, è risultato così composto: avv. Eugenio Veneziani, presidente; ing. Alfredo Benetti e dott. Salvatore Adinolfi, vicepresidenti; Duilio Durissini, segretario; Renzo Esposito, vicesegretario; Francesco Biamonti, Bruno Crepaz, avv. Attilio Coen, dott. Giovanni Del Piero, dott. Dario Favretto, consiglieri; Omero Manfreda, consigliere gruppo rocciatori; Ruggero Merlone, cons.; Giorgio Schaffer, consigliere sottosezione Muggia; Renato Tommasini, consigliere gruppo grotte; dott. Rinaldo Vatta, consigliere; Manlio Weiss, consigliere Sci Cai XXX Ottobre; avv. Fabio Zenari, consigliere. Revisori: Bruno Bandel, Ugo Boldrini, Francesco Franza.

Questa sera alle ore 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz parlerà su: «Importanza della statistica».

La moltiplicazione dei pesci

(«Giornalfoto»)

Un eccezionale passaggio di sgombri ha richiamato ieri lungo moli e banchine un foltissimo gruppo di pescatori dilettanti, tosto attorniati dalla consueta «spalla» di spettatori incuriositi

MOSTRE D'ARTE

Mascherini interlocutore in un dialogo al vertice

Della «personale» dello scultore Marcello Mascherini attualmente aperta presso la Galleria David e Garnier a Parigi, si è già data notizia dalle colonne di questo giornale in occasione del temporaneo rientro dell'artista che il ventisette p. v. sarà nuovamente a Parigi per la chiusura. Poichè prima di imballare le opere Mascherini ha aperto il suo studio agli amatori e agli amici, allestendovi una sorta di «anteprima» e poichè le opere si possono comunque trovare in gran parte riprodotte nel limpido catalogo che è stato stampato per l'occasione, varrà forse la pena di stilare ancora due parole di commento: si tratta infatti di un avvenimento artistico di una reale portata; uno scultore di Trieste che si inserisce con il ruolo di valido interlocutore nel dialogo artistico condotto al massimo livello.

La presentazione di Jean Bouret, scritta con finezza e chiarezza veramente francesi, vede Mascherini quale campione di un moderno umanesimo che intende rinnovare la scultura figurativa in senso occidentale, «mediterraneo»; nel senso della glorificazione della figura umana e di un sentimento panico della natura che esalta la gioia di vivere. Ciò non va confuso con un'istanza veristica poichè Mascherini «rammenta parimenti che il realismo non ha pregio se non nella misura della sua idealizzazione». E questa è giustamente la posizione che la scultura di Mascherini tiene di fronte alle correnti di più disordinata avanguardia: non è mai caduto nel gratuito, nell'irrazionale, nell'ornamentale o nello stravagante (per non dire orripilante) com'è capitato a molti degli artisti che hanno voluto compiere il gran passo (del ripudio totale della radice naturalistica) e l'hanno spesso compiuto più lungo della gamba, cadendo nel banale e nell'insignificante. Tuttavia il vento spira ancora in modo violentissimo nella direzione del non figurativo e crediamo che la fedeltà figurativa di Mascherini, gli sia tuttavia costata parecchio. Finchè la leadership nel campo delle arti è rimasta indiscutibilmente francese anzi parigina, una voce discorde e non-conformista era sempre accettabile, aveva sempre la possibilità di essere ascoltata e intesa. E l'ambiente degli artisti stessi e dei letterati parigini non è mai stato tanto privo di spirito da prendere sul serio tutto in blocco ciò che era avanguardistico. Ma ora mentre l'egemonia sta per passare di mano (in mano di gente assai più pronta alla bevuta e forse anche più testardamente decisa nei propri propositi), dato che il non figurativo fa testo in tutte le sue manifestazioni, sarà estremamente difficile non solo invertire la marcia, ma addirittura ammettere la coesistenza. Gli artisti di oggi si trovano sottoposti a una pressione fortissima: il non aver fatto l'astratto è sentito come una menomazione.

D'altro canto ciascuno che sia stato e sia in prima linea da diversi anni sente che anche tra i due termini non c'è frattura assoluta, ma esiste la possibilità (infinite possibilità) di mediazione. Ed è questo che avverte lo stesso Mascherini in una nota premessa nel medesimo catalogo all'elenco delle opere: «Sensibile alle proposte dell'arte, della cultura e della società d'oggi, io sento altresì la necessità d'una misura e d'un ordine che non possono essere soltanto degli atti di volontà individuali; perciò pure sforzandomi di attenermi ad un linguaggio figurativo, io propongo la mia scultura come un oggetto che trova in se stesso le proprie leggi e le cui forme debbono essere giudicate, secondo l'equilibrio dei pieni e dei vuoti, dei chiari e degli scuri, come una forma pura: forma che tuttavia resta intrisa d'un profondo sentimento umano». Ciò è già qualcosa di diverso rimpetto alla scultura mediterranea o comunque di reviviscenza classica di cui parla Jean Bouret: ed è qualche cosa che anche meglio vale a definire la più recente plastica di Mascherini.

Dalle forme allungatissime, dai toraci a carena di nave che hanno caratterizzato la sua produzione degli ultimi anni (e che in questa rassegna ha ancora dei pezzi di grande prestigio quali Cantico dei Cantici o il grande fauno giacente), pare che l'artista intenda oggi riaccostarsi a forme più piene e massicce, a ritrovare, sia pure altrimenti articolata, quella compattezza della massa che era stata caratteristica della sua produzione nell'immediato dopoguerra. Ma mentre per allora si trattava di una esaltazione (renoiriana attraverso Maillol) della carne vera e viva, oggi si tratta di forme quasi astratte, forme «gonfianti» per certa tensione interna che non esclude lo allungamento e la «stiratura» delle estremità. Ciò si nota per esempio nella accosciata chimera nel modo più appariscente, ma si ritrova ancorchè in misura minore anche nell'estatica Saffo e nella Elena baldanzosa e scattante, massiccia ed instabile come una cariatide inquieta. Ma le esperienze più nuove e rivoluzionarie si avvertono in modo assai deciso nella serie recentissima delle «corride», di cui però solo un bronzetto compare nel catalogo parigino. Qui dopo l'esperienza del «frammento» (che giustificava apparentemente come fatto accidentale la soppressione delle estremità o di certe parti necessaria, all'opposto, ai fini stilistici), la saldatura tra uomo e animale con la conseguente eliminazione di tutto il treno anteriore della bestia, assorbito nella figura dell'uomo, introduce una maggior libertà fantastica che connessa con la più architettonica (o più astratta trattazione dei volumi, rappresenta un'esperienza nuova e decisamente una nuova direzione.

Tosti alla «Lonza»

Alla galleria Lonza espone da qualche giorno il pittore Riccardo Tosti: un artista da poco rientrato tra i militanti dopo un giovanile esordio nell'orbita del Wostry. Tosti è tutt'altro che un anziano, ma la sua pittura appartiene in pieno e legittimamente alla cultura propria della generazione passata: anzi alla cultura dell'ultimo Ottocento. Tosti non dipinge tuttavia secondo un realismo fotografico nè senza curarsi di certi valori in un certo senso «tecnici» quali il tocco (a spatola nel caso suo), l'intensificazione degli effetti chiaroscurali e luministici, le preferenze per certi colori o certi accordi di colore. Ma non spinge mai le sue intenzioni stilizzatrici al di là del verosimile. Perciò i suoi interessi restano sostanzialmente ottocenteschi. Ora non è che il fatto di dipingere al di fuori del clima artistico del proprio tempo vieti di fare dell'arte: ma è un fatto che per la messa a punto di certi accorgimenti e di certe particolarità linguistiche il respirare l'aria dei tempi può essere di gran giovamento. Mentre a riprendere fuori tempo un dato linguaggio, storicamente determinato, si fa quasi sempre opera di «traduzione» in una propria personale maniera, che può adattarsi più o meno dell'assunto. Tosti, che ha appreso da Wostry è *quasi* nelle condizioni dell'ottocentista autentico: ma per la particolare tecnica della spatola deve far da sè. E perciò è disuguale. Talora anche molto buono e molto sciolto; come nei due bozzettoni con *squero* e *marina* esposti fuori catalogo e che non farebbero disonore alla firma di qualche buon maestro dell'Ottocento. Altra volta più minutamente descrittivo, ma sempre franco e immediato come nelle due inquadrature (diurna e notturna) della «Sacchetta», nel *bosco* dai molti verdi ben scaglionati nello spazio, in *Costa istriana, Squero istriano* e in qualche composizione di paese con mucche e cavalli. Altre volte ancora Tosti è un tantino più legato e pesante quanto a qualità pittoriche: ma sempre brillante nell'illustrazione del soggetto, garbato e gradevole coloritore, attento e fortunato ricercatore di intensissimi effetti di luce. Onde riesce assai giustificato il favore con cui è riguardato dal pubblico non solo a Trieste, ma dovunque esponga.

Gio.

(«Giornalfoto»)

Mons. Santin benedice il tavolo operatorio donato dal N.C.W.C. al nostro Ospedale Maggiore

"ELE" la moderna lozione per rasatura elettrica.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori RI - NO - VA - Piacenza

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
UNICA SOCIETA' ED LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta: SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4 Telefono 95255 e 95955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UDITE
con contact-ear!
il primo occhiale acustico stereofonico a conduzione ossea
Basta inforcarlo per udire!
Il dispositivo elettronico di ricezione, assolutamente invisibile, vi consentirà di udire senza nessun collegamento fra l'apparecchio e l'orecchio.

Acousticon
Milano Via Passione, 1 Tel. 793.539 792.295
Visitate il nostro Consulente a:
TRIESTE: 19 venerdì e 20 sabato - Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 27.724. Informazioni tutti i giorni.
FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA 1 — TELEF. 23.656

il TOTIP paga:
ai 12 L. 10.545.880
agli 11 L. 100.310
ai 10 L. 22.438
gioca TOTIP e sarai a cavallo!

BAGNI: DISCORSO DI STAGIONE

Risorgerà il Cedas nello stile dei «topolini»

Altri due simili sono previsti verso il porticciolo
Doverose osservazioni in tema di bellezze naturali

Nei giorni scorsi, come è già stato annunciato, è stata esperita presso la direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo la licitazione privata per l'appalto della costruzione di nuovi bagni marini a Barcola. La realizzazione di quest'opera ammontante ad un importo di lire 79.470.000 a base di appalto, consentirà la soluzione parziale di un problema che viene anche definito di ordine morale oltre che pratico. L'esposizione dei bagnanti lungo la strada, alle porte di Trieste, ha sollevato spesso qualche protesta, benchè nella naturalezza di quello spettacolo, non sia necessario trovare sempre qualcosa di immorale. Chi va al mare solo con il proposito di fare i bagni e di godersi il sole, cerca il mare e non altro. Se poi a Trieste i posti dove bagnarsi senza incorrere nelle spese per accedere a stabilimenti balneari sono rappresentati solo dai pochi chilometri della scogliera di Barcola — i più vicini alla città, fra l'altro — è naturale che essi debbano essere anche i più frequentati per ragioni di economia e di praticità. E poi già il tram e l'autobus costano, specie nelle famiglie dove ci sono tanti bambini.

I bagni pubblici lungo la riviera di Barcola sono pochi; l'afflusso dei bagnanti invece è notevole. Era doveroso che il Comune si preoccupasse per ridurre le cause di disagio nel pubblico. L'Amministrazione comunale infatti se ne è preoccupata, elaborando attraverso il proprio ufficio tecnico un progetto che prevede la costruzione di un bagno pubblico in località Cedas, presso quello andato in parte distrutto dalla famosa mareggiata. Nel contempo è stata prevista la costruzione di due altri bagni collegati da un terrazzo, in prossimità del porticciolo di Cedas.

Ognuno dei bagni progettati è composto da due corpi semicircolari, che poggiano su una struttura rettangolare costituita da un muro perimetrale e da una serie di pilastri centrali, collegati da travi continue che reggono una soletta in cemento armato. Come è facile comprendere, i nuovi bagni non si discostano nella loro struttura edilizia da quelli esistenti (i «topolini», come sono stati battezzati all'epoca della loro costruzione). Essi hanno fornito ottimo risultato sia per quanto riguarda la resistenza al moto ondoso sia per la funzionalità degli impianti, che hanno corrisposto perfettamente alle esigenze per cui sono stati creati.

I lavori avranno una durata di trecento giorni con l'impiego di una ventina di operai al giorno. Ovviamente i nuovi bagni saranno disponibili soltanto per la stagione 1960; per la presente stagione i lavori di costruzione comporteranno lievi sacrifici ai bagnanti che si vedranno privati di una parte della spiaggia lungo la quale sorgeranno i cantieri di lavoro. Fra l'altro dovranno essere sgomberati i massi di protezione dei tratti di sponda sui quali saranno costruiti i bagni; dovranno necessariamente essere demoliti i tratti stessi di muratura di sponda e si dovrà procedere agli scavi per le fondazioni delle nuove strutture. Tutto l'impianto sarà protetto da un frangiflutti posto ad una distanza opportuna per la formazione di un tratto di mare a spiaggia, e formato con massi di pietra, parte dei quali riutilizzati dall'attuale scogliera.

Questa la sostanza. In quanto alla forma va detto che sebbene poco elevati dal livello stradale i nuovi stabilimenti frazioneranno ulteriormente la continuità panoramica e prospettica della riviera di Barcola, già manomessa notevolmente nel primo tratto dal porticciolo ai bagni comunali con il polemico interramento. Nuove strutture non faranno altro che allontanare ancora di più il mare e la sua visuale da chi transita lungo la passeggiata; e poichè la stagione balneare dura tutto sommato tre mesi, nei rimanenti nove continueranno ad esistere — ingombranti per il panorama — questi personaggi di cemento. Il discorso degli stabilimenti andrebbe insomma riveduto in chiave di bellezze naturali: un patrimonio al cui metodico sgretolamento stiamo assistendo da anni, senza che si ascoltino e valgano le proteste più che legittime.

Costituita l'Associazione famiglie degli emigrati

Si è svolto a Roma di recente il III congresso nazionale delle famiglie degli emigrati promosso dall'Anfe, associazione che, come è noto, prende a cuore gli interessi dei nuclei familiari il cui capo si trova all'estero per motivi di lavoro. Da quasi tutte le province d'Italia, folti gruppi di aderenti, composti di mogli, figli, fratelli di emigrati sono convenuti a Roma insieme alle dirigenti dell'Anfe per portare i loro problemi e le loro ansie dinanzi alle autorità e dinanzi all'opinione pubblica nazionale. Per ascoltare le loro necessità si erano dati convegno sull'augusto colle del Campidoglio uomini di Governo, alti funzionari, parlamentari ed autorità religiose: per tutti citeremo il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, il direttore generale dell'emigrazione, Ambasciatore Guido Borga, il Cardinale Marcello Mimmi.

I temi del congresso sono stati: «L'emigrato e la sua famiglia nell'ordinamento previsto dal Mercato comune europeo» (relatore l'on. Storchi, Sottosegretario per il Lavoro) e «Il regime giuridico della cittadinanza dell'italiano all'estero (relatore il sen. Cerulli-Irelli). In tre giorni di vivace e feconda discussione, nella quale sono intervenuti dotti studiosi e semplici lavoratori, autorità e familiari di emigrati, nonchè qualificati rappresentanti delle collettività italiane nei principali paesi di emigrazione come l'Argentina, l'Australia, il Belgio, la Germania e la Francia, è stato studiato il modo di trarre dal MEC il massimo profitto per la emigrazione italiana e di riformare l'antiquata legge di cittadinanza, che risale al 1912 e non è più adatta alle esigenze della attuale emigrazione.

Le conclusioni del congresso sono state efficacemente tratte dal sen. Giacinto Bosco, vice presidente del Senato, che ha pronunziato il discorso di chiusura. L'on. Maria Federici, presidente dell'Associazione famiglie degli emigranti, ha affermato innanzi all'assemblea plenaria dell'associazione che l'Anfe non tarderà a fare il possibile per attuare la volontà del congresso, in vista dell'ultimo e più importante fine: quello di mantenere viva la fiamma dell'affetto tra le 800.000 e più famiglie di emigrati ed i loro cari lontani, e in definitiva tra l'Italia ed i suoi figli sparsi ovunque nel mondo.

A Trieste l'Anfe è stata recentemente costituita ed ha sede nel Palazzo della Provincia (gentilmente concesso), piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. L'ufficio è aperto al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

IERI MATTINA AL LARGO BAIAMONTI

Gravissimo un operaio finito contro un trattore

Abituato a tenere la sinistra, uno scooterista triestino reduce dall'Australia, entra in collisione con un'auto

In gravissime condizioni è stato trasportato alle 12.10 all'Ospedale, un operaio, scontratosi in motoretta con un trattore. Si tratta di Serafino Jurissevich di 32 anni, abitante a Tarnova di Aurisina 15, il quale poco prima di mezzogiorno attraversava il largo Baiamonti diretto a S. Sabba alla guida dello scooter targato TS 23837, quando proprio al centro del largo è entrato in collisione col trattore targato MI 276284, che Vero Samore di 31 anni, abitante ad Aquilinia 931, guidava dalla via dell'Istria verso via Baiamonti, attraversando appunto il largo, dopo aver fatto una conversione a sinistra. Il trattore stava girando, quando dalla destra è stato investito dallo scooterista. Entrambi i guidatori avevano proseguito la loro marcia regolare senza accennare frenate, ritenendo evidentemente di riuscire a incrociarsi senza toccarsi, ma hanno calcolato male lo spazio a loro disposizione.

Lo scooterista è rimbalzato in carreggiata, dopo l'urto violento, ed è rimasto steso sullo asfalto privo di sensi, in un lago di sangue. E' stato trasportato all'Ospedale con la CRI e alle 12.10 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata: gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate con ematomi alla regione parieto-temporale sinistra, otorragia, sospetta frattura della base cranica, contusioni alla spalla sinistra con probabili lesioni ossee e grave stato di choc.

Un altro scontro fra uno scooter e un trattore è avvenuto nel pomeriggio al Porto nuovo. Verso le 15.30 il marinaio Mario Curci di 27 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, guidava la propria motoretta TS 21109 attraverso lo spiazzo che intercorre fra i magazzini 58 e 60; sulla destra sostava una macchina, e questa gli impediva di notare che da un passaggio incrociante quello spiazzo stava sopraggiungendo, appunto dalla destra, il trattore guidato da Carlo Uranich di 55 anni, abitante in via Udine 20. Lo scooterista se n'è accorto solo all'ultimo momento, ha frenato, ma non è riuscito ad evitare di sbattere contro la ruota posteriore sinistra del rimorchio trainato dal trattore. Il giovane marinaio si è rovesciato al suolo, e si è ferito in modo relativamente lieve. Ha riportato una doppia ferita lacera da punta alla coscia sinistra con abbondante emorragia venosa e sospette lesioni vascolari; sicchè è stato ricoverato successivamente all'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni.

Un triestino, rientrato appena da pochi giorni dall'Australia, dove era emigrato qualche anno fa per lavoro, è stato protagonista ieri pomeriggio di un inconsueto incidente stradale a circa due chilometri dal posto di blocco di Rabuiese. Da soli due giorni egli ha acquistato una motocicletta; a guidare aveva imparato in Australia; ora, sulle strade di quel continente vige l'obbligo della guida a sinistra, e il triestino, abituato ormai a percorrere le strade tenendosi sulla sinistra, ha durato una certa fatica, questi giorni, a riabituarsi al nostro sistema, e spesso gli veniva naturale di spostarsi; anche ieri pomeriggio, essendosi distratto per un momento, per la forza dell'abitudine si è portato quasi completamente sul lato sinistro della carreggiata, scontrandosi con un'autovettura sopraggiungente dalla direzione opposta, cioè dal posto di blocco.

Il motociclista — che è l'elettricista Felice Cardone di 26 anni, abitante in via Canova 23 — è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 15.30 egli è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite lacere alle gambe e al tallone destro, contusioni escoriate al gomito destro e lieve stato di choc.

Attesi i rastrellatori

Sono stati ripresi ieri i lavori nel cantiere edile dello stabile in costruzione in viale D'Annunzio 25, dove il pomeriggio precedente uno scoppio misterioso si era verificato in fondo a un pozzo. Alcuni operai, che avevano il compito di demolire il pozzo, poichè sopra vi verranno edificate delle mura, hanno scorto infatti nel fondo una gran flammata gialla seguita da una forte esplosione, ed hanno immediatamente avvertito del fatto i carabinieri, nel timore che dentro ci fossero eventualmente dei pericolosi residuati, forse ancora inesplosi. In attesa dell'arrivo dei rastrellatori della Sezione distaccata Artiglieria di Udine, invitati a intervenire sul posto dai carabinieri di Trieste, il pozzo è stato precauzionalmente recintato e coperto con delle travi; e così è stata continuata la posa dei pilastri per le fondamenta del nuovo stabile.

La caduta di Rosanna

Una bambina di due anni, Rosanna Favento, che abita a Muggia in via Scala d'oro 5, è stata ricoverata alle 19.40 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore: presentava un lieve ematoma alla regione parietale, era preda a vomito, e inoltre versava in leggero stato soporoso, per cui è stata giudicata guaribile in un paio di giorni. A bordo dell'autolettiga della CRI che l'ha trasportata al nosocomio, ha preso posto suo padre; il signor Giuseppe Favento, di 29 anni, ha narrato che la figlioletta stava giocando verso le 18 davanti alla casa di un conoscente, a Muggia; era salita su un cassone, ma un bambino l'ha spinta involontariamente, e lei è caduta a terra.

In quattro giorni guarirà dall'urto dello scooter

Uno scooterista saliva verso le 21 la via dell'Istria in direzione di largo Pestalozzi, quando all'altezza della caserma dei Carabinieri ha investito la casalinga Noemi Sovran di 50 anni, abitante in via Molino a Vento 70, che stava attraversando la strada. La passante, rimasta lievemente ferita, è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; presentava delle contusioni escoriate multiple allo zigomo, alla tempia destra e agli arti, per cui è stata giudicata guaribile in quattro giorni. Successivamente ha raggiunto il nosocomio, a bordo di un automezzo dei Carabinieri, lo scooterista, che dopo l'investimento si era rovesciato, ferendosi lui pure.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Si rovescia addosso la minestra bollente

Colpito alla testa dal gancio di una gru
Troppo affilata la falce dell'agricoltore

Un giovane cuoco è stato ricoverato verso mezzogiorno all'Ospedale in condizioni preoccupanti; si tratta del trentaduenne Cesare Rossi, abitante in piazza Barbacan 2, che è uno degli addetti alla mensa del campo profughi di S. Sabba. Nello spostare un pentolone colmo di minestra bollente, lo sventurato cuoco si è accidentalmente rovesciato addosso parte del contenuto, ed ha riportato gravi ustioni. Il Rossi è stato prontamente soccorso dai sanitari della CRI, chiamati sul posto per telefono, e accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi riservata. Il giovane presentava delle ustioni di primo e secondo grado diffuse al volto, al collo, alla spalla sinistra, alle braccia, al torace e alla regione epigastrica.

Un pericoloso incidente è toccato verso le 13 al manovale Oscar Miska di 46 anni, abitante in via Moreri 105, il quale è stato soccorso dalla CRI in via Giulia, all'altezza di via Margherita, dove era addetto ai lavori per la riattazione del manto stradale; mentre si trovava in fondo a una buca, gli si è rovesciata addosso una gru, con annesso basamento, del peso di quasi mezza tonnellata; fortunatamente egli è riuscito a sottrarsi in tempo al pericolo, ma è stato tuttavia colpito di striscio al capo dal gancio della stessa gru. Il Miska ha così riportato una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale.

E' stato ricoverato alle 14.10 nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'agricoltore Giuseppe Radovini di 50 anni, abitante in via Caccia 10, il quale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per delle ferite di taglio con probabili lesioni tendinee al terzo e al quarto dito della mano destra. L'agricoltore ha spiegato di essersi ferito a quel modo verso mezzogiorno, mentre lavorava in una campagna di S. Dorligo della Valle, di proprietà della signora Maria Lodovico; stava usando una falce affilata e per un brusco movimento si è tagliato le dita.

Un operaio che verso le 11 lavorava nel cantiere dell'edificio in costruzione in via Colombo, è stato colpito in piena faccia da una tavola che egli stesso stava maneggiando. Del doloroso infortunio è stato vittima l'operaio Aurelio Serli di 39 anni, abitante in S.M.M. inf. 1522.

Da un ospedale all'altro

Un anziano degente dell'Ospedale di S. Giovanni è rimasto vittima ieri l'altro, al mattino, di una grave caduta; si è sporto eccessivamente oltre il bordo del terrazzo del padiglione dove era ricoverato, ed è precipitato di sotto da un'altezza di oltre due metri, producendosi un vasto ematoma alla coscia destra con sospetta frattura del femore. Il signor Mario Botta di 72 anni, abitante in via Giulia 1, è stato perciò trasferito il mattino successivo all'Ospedale maggiore, ed è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due mesi. Ma ieri sera alle 19 il vecchietto è deceduto, vittima di ulteriori gravi complicazioni.

E' spirata ieri, poco prima delle 13, la casalinga Matilde Filomena Giacomelli ved. Bettio di 85 anni, che abitava in via Ruggero Manna 13; l'anziana signora era stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, fino dallo scorso 21 aprile, giorno in cui si è fratturata il femore destro cadendo nel cortile della casa; le avevano fatto perdere l'equilibrio alcuni ragazzini, urtandola sbadatamente mentre giocavano.

Quattro milioni di tasse sui passi carrabili

Ieri mattina, all'Albo pretorio di via Malcanton 2, sono stati esposti gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1959, nonchè gli elenchi relativi alla formazione dei ruoli della tassa sui passi carrabili, di nuova istituzione.

A proposito dei primi elenchi, l'iscrizione a ruolo si ha nel caso di contribuenti i quali hanno presentato una denuncia di variazione sulla base degli elenchi del 1958; questa viene pubblicata appunto nell'elenco delle variazioni. Pure in visione sono gli elenchi dei ruoli a completamento di quelli già a suo tempo pubblicati per il corrente anno e quelli erariali. Qualora poi gli accertamenti dell'ufficio non venissero accettati dal contribuente, il ricorso di quest'ultimo, verrà esaminato in prima istanza dalla commissione comunale, in seconda dalla giunta amministrativa e in terza istanza dalla commissione centrale della finanza locale che ha sede a Roma.

A proposito della nuova imposta sui passi carrabili, i contribuenti compresi sotto questa nuova voce sono circa 2500, dei quali 600 circa sono entrati nell'elenco degli avvisi di accertamento. Si prevede che il Comune potrà avere degli introiti a seguito del pagamento di questa nuova tassa, per circa 4 milioni. Alcuni casi singoli e particolari sono però ancora sospesi e potranno venir definiti ed entrare in ruolo solo con il prossimo anno.

Corso di specializzazione dell'Opera Montessori

A cura dell'Ente Opera Montessori centrale, in collaborazione con la Sezione Montessori di Trieste, si svolgerà in questa città un corso di specializzazione didattica secondo il metodo Montessori, dal 1.o luglio al 30 settembre 1959, con interruzione dall'8 al 18 agosto.

Il programma dettagliato è esposto all'albo del Provveditorato ed è visibile presso la segreteria del corso, in via Mazzini 25, dove possono essere ritirate anche le domande di iscrizione.

OGGI al FENICE
L'ORA È SCOCCATA... IL MOSTRO MI DOMINA... NELLA NOTTE SCEGLIERÒ LA MIA VITTIMA....

IL VAMPIRO
JOHN BEAL · COLEEN GRAY · KENNETH TOBEY
UNITED ARTISTS

OGGI al Grattacielo
RUTH LEUWERIK CARLOS THOMPSON in

ARRIVEDERCI FRANCESCA
Aufwiedersehen Franziska
con JOSEF MEINRAD · FRIEDRICH DOMIN · JOCHEN BROCKMANN
REGIA di WOLFGANG LIEBENEINER | PROD. CCC della GLORIA FILM
EASTMANCOLOR
SONO VIETATI TESSERE E OMAGGI

Domani al Supercinema
I SIGNORI DELLA FORESTA
il film che meraviglierà grandi e piccoli

VINO NELLA TASCA E COLPI DA LOTTATORI

Riesaminata in Tribunale un'esplosione di teppismo

La sentenza è stata in parte riformata senza alleviare la responsabilità dei rei

Un grave episodio di teppismo «tale da coinvolgere aspetti generali di moralità pubblica», secondo le parole del rappresentante del Procuratore generale, dopo esser stato recentemente discusso davanti al Tribunale penale è riapparso ieri alla Corte d'Appello, su ricorso presentato dai tre imputati. Si tratta di S. F. e dei fratelli T. D. M. ed E. D. M., di cui ci siamo già occupati nello scorso mese di febbraio, in occasione della condanna che avevano riportato nel giudizio di primo grado.

Il fatto era occorso in un esercizio pubblico di via Boccaccio, gestito dal signor E. S. Di esso le versioni sono state completamente contrastanti, ciascuno sostenendo il proprio buon diritto alla difesa di fronte all'aggressione altrui. Anche le denunce in un primo momento s'erano incrociate, ma poi in fase istruttoria quelle di una parte, cioè dei tre imputati, erano cadute su un giudizio di non procedibilità; mentre ha avuto corso la duplice denuncia loro avversa, con una sentenza che affermava la loro responsabilità in primo grado, con la sentenza di ieri che tale responsabilità riafferma, sia pure con la concessione di una attenuante prima negata, e con il ricorso degli imputati, già presentato, per Cassazione. L'«iter» del caso è quindi destinato a prolungarsi.

Per intanto, comunque, nella difficoltà di scernere il vero tra testimonianze contrastanti e mancanza di un riconoscimento dell'addebito da parte degli imputati, si deve considerare la verità dei fatti conforme al convincimento espresso dai giudici di primo grado e confermato, nella sostanza, da quelli del secondo. In tale cornice l'episodio si definisce appunto, come dicevamo, come una sintomatica, e preoccupante, esplosione di teppismo; e in questo senso è particolarmente significativo il fatto che, pur riformando parzialmente l'impugnata sentenza, la Corte d'Appello non ha ritenuto di alleviare la responsabilità dei prevenuti liberandoli, come aveva tra l'altro chiesto la difesa, dalla aggravante di aver agito per futili motivi.

Il fatto è accaduto la sera del 19 febbraio 1957. Nell'esercizio sono entrati l'F. e il T. D.M., riunendosi con tre amici già presenti. A un certo momento, l'F. è andato al banco, ha ordinato un calice di vino rosso e ne ha versato il contenuto nella tasca del cappotto del signor G.P., mai prima conosciuto, a quanto sembra. Questa è l'interpretazione dei fatti sostenuta dall'accusa e fatta propria dal Tribunale. L'amico T.D.M. è poi intervenuto a tener buono il P. nelle sue proteste per l'ingiustificato affronto subito; mentre poco dopo è giunto il fratello, E.D. M., a immobilizzare il gerente del luogo, accorso a separare i due contendenti. Il gerente è stato anzitutto agganciato con una «doppia elson», mossa da lottatori provetti; poi lasciato andare; infine, di fronte a un ulteriore tentativo d'intervento a favore del P. che nel frattempo veniva trascinato fuori del locale, gettato a terra e, sembra, colpito con calci, lo stesso E.D.M. si è incaricato a metterlo fuori causa con una torsione del braccio che gli ha provocato gravi lesioni interne, guarite dopo quasi quattro mesi e tali da lasciare un lieve postumo permanente.

Il Tribunale ha condannato l'E.D.M. imputato di lesioni personali volontarie gravi e aggravate nel senso già detto, a tre anni e un mese di reclusione, a cinque anni d'interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali nella misura di un milione e mezzo a favore del gerente costitutosi parte civile; il fratello T.D. M. e l'F., imputati di lesioni personali volontarie, allo stesso modo aggravate, sono stati condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge.

Motivando l'appello, i difensori hanno rilevato, quanto ai due minori colpevoli, che il P. aveva rimesso la querela per cui, se fosse venuta a cadere l'aggravante, essi avrebbero dovuto essere prosciolti per la remissione; per l'E.D.M. è stata anche sostenuta l'inopportunità dell'aggravante, essendo egli intervenuto in difesa del fratello minacciato dal gerente e quindi tutt'altro che per futili motivi. Tali argomenti, come pure la legittima difesa, sono stati disattesi dalla Corte, la quale ha riformato la precedente sentenza concedendo all'E. D.M. le attenuanti generiche e riducendo pertanto la pena inflitta a due anni e 20 giorni; nonchè revocando la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici. Per il resto, la impugnata sentenza è stata confermata anche dal secondo grado di giudizio.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P.M. Santonastaso; cancelliere Boico; difesa avv. C. Poillucci e Morgera; P.C. avv. Sblattero.

Lunghe peripezie di un assegno scoperto

Il 5 novembre scorso, il signor Socrate Stavropulos, proprietario di stabili, ha ritenuto opportuno revocare l'incarico al signor Malis, suo amministratore.

Era accaduto che un assegno per 530 mila lire, anzichè fare la fine solita degli assegni, aveva avuto troppe peripezie per non finir col dare noia a chi doveva incassarlo. Alla fine, quando gli interessati si sono presentati davanti al Pretore, il che è accaduto ieri mattina, nessuno ricordava con precisione quando l'assegno fosse stato emesso. Sembra che inizialmente l'assegno fosse stato vergato dal Malis in settembre: esso costituiva un anticipo sulla somma di un milione che lo stesso doveva al proprietario, quale utile realizzato dall'amministrazione nel semestre precedente. L'assegno portava però una data d'ottobre poi passò del tempo e l'assegno tornò nelle mani del Malis che vi modificò la data, ponendo quella del 20 novembre. Infine fu presentato per l'incasso; ma anche con tutti questi ritardi, al momento buono l'assegno non risultava coperto.

In tal modo veniva a configurarsi a carico del Malis il reato di emissione di assegni a vuoto. Egli ha sostenuto di esser stato convinto che la Banca, e precisamente la Commerciale Italiana, avrebbe pagato l'assegno anche se non coperto, come, affermava, altre volte era accaduto; ma i responsabili dell'istituto di credito hanno affermato il contrario. Sembra che in seguito il debito con il signor Stavropulos sia stato estinto, senza che questo ovviamente interrompesse il corso, già avviato, della Giustizia.

Il Pretore ha ritenuto il Malis colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato alla multa di 25 mila lire.

Pretore Fienga; P. M. Segarioi; canc. Cherri; Difesa avv. Petracco.

Al Circolo Artistico. Si rende noto ai soci che, effettuato il cambio nei ranghi nel consiglio direttivo, il Circolo Artistico continua nella normale sua attività. La nuova direzione sarà lieta di fornire eventuali chiarimenti, in sede, dalle ore 18 alle 20 oppure per telefono 50932.

SPETTACOLI

DOMENICA SAGGIO AL NUOVO

Verga, Brecht e Saroyan con gli allievi dello «Stabile»

Domenica 21 c. m., alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nuovo il primo saggio di fine d'anno della Scuola di Recitazione «Silvio D'Amico» del Teatro Stabile.

Andranno in scena i seguenti lavori: «Il tunnel» di Paer Lagerkwist, «La caccia al lupo» di Giovanni Verga, «La moglie ebrea» di Bertold Brecht, «Hellò di fuori» di William Saroyan, con gli allievi del II e III corso sessione A, istruiti da Cesco Ferro. Reciteranno: Corrado Valletta, Franco Jesurum, Lidia Lagonegro, Dario Penne, Laura Lettich, Giancarlo Feltrin e Amelia Bonifacio.

I soci dell'Associazione e gli abbonati del Teatro Nuovo che desiderino assistere allo spettacolo, sono pregati di passare presso la Segreteria del Teatro dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 a ritirare gli inviti.

Un operaio dell'Ilva al prossimo «Musichiere»

Un manifesto all'Ilva, invitante le maestranze ad assistere alla trasmissione del «Musichiere» di sabato «per non lasciarsi scappare l'occasione di una lieta sorpresa», ha suscitato la viva curiosità dei mille e più dipendenti dello stabilimento di Servola.

L'annuncio è da mettere in relazione con il concorso «Come si lavora si canta», indetto dal periodico «Noi dell'Ilva» e riservato al personale dei vari complessi sociali di tutta Italia, le cui finali sono in pieno svolgimento in un teatro della capitale. Per quanto riguarda la «sorpresa» riservata ai dipendenti del complesso siderurgico locale, essa dovrebbe essere appunto costituita dall'apparizione sul video del rappresentante canoro dell'Ilva di Trieste, Bruno Brachetti, entrato nell'esiguo gruppo dei finalisti, dopo di aver brillantemente superato le eliminatorie regionali svoltesi recentemente a Marghera.

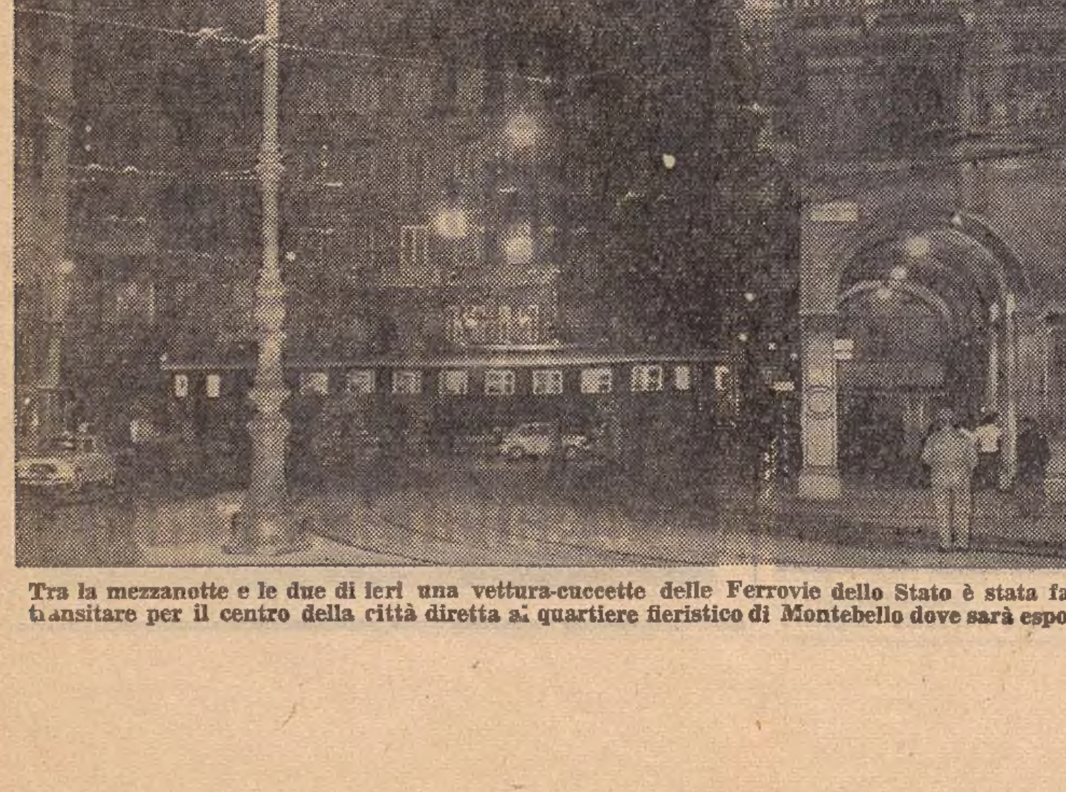
Impostosi con facile adattamento della voce anche nell'esecuzione di canzoni, il Brachetti viene ora indicato come uno dei più quotati aspiranti alla vittoria finale nel concorso dallo slogan ispirato al «Musichiere», nella cui attesa trasmissione del sabato sera dovrebbe appunto esibirsi il vincitore.

Ex-piloti in visita alla base di Istrana

La sezione di Trieste dell'Associazione Arma aeronautica ha compiuto ieri una visita alla base militare aerea di Istrana, sede della 51.a brigata. La comitiva triestina era guidata dal presidente avv. Vinciguerra, ed era composta da numerosi ex piloti, che sono stati accolti dai due comandanti di gruppo ten. col. Cumbat, fratello del vicesindaco di Trieste, e dal magg. Piccio, figlio del famoso asso noto per le sue gesta durante la prima guerra mondiale.

L'incontro è valso a rafforzare i vincoli di solidarietà fra i piloti congedati e quelli attualmente in servizio. Nel corso della visita sono stati ispezionati vari reparti dell'Arma, ed è stato proiettato pure un documentario

DESTINAZIONE FIERA



Tra la mezzanotte e le due di ieri una vettura-cuccette delle Ferrovie dello Stato è stata fatta transitare per il centro della città diretta al quartiere fieristico di Montebello dove sarà esposta

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21.15: «Esame di maturità» di Fodor.
CIRCO ITALO-DANESE PALMIRI-BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su piste e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: Il più grande processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «La via del male» con Elvis Presley. In lotta contro gangsters e protettori per l'amore di una donna.
FENICE. 16: «Il vampiro» con John Deal e Coleen Gray. Feroce come un avvoltoio, debole come un uomo.
FILODRAMMATICO. 15: Compagnia Marcelli-De Rosè nella rivista «Salvami la situazione». Sullo schermo, in Agfacolor: «Dunja, la figlia della steppa» con Eva Bartok e K. Böhm. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Francesca» con Ruth Leuwerik e Carlos Thompson, gli insuperabili interpreti della «Famiglia Trapp». Sono vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 16: «Il conquistatore dei Mongoli» con Boris Andrews e A. Myshkova. Technicolor e cinemascope. Produz. Moscafilm. Domani: «I signori della foresta». Il film che meraviglierà grandi e piccini.

ALABARDA. 16.30: «L'amore più bello». Una meravigliosa serie di avventure commoventi, divertenti, reali, con il piccolo Edoardo Nevola, Eduardo De Filippo, Irene Cefaro e M. Carotenuto. Prima visione.
AURORA. 16.30: Un film di John Ford «24 ore a Scotland Yard» con J. Hawkins
CAPITOL. 16. Totò, A. Fabrizi nello spassosissimo film «I tartassati».
CRISTALLO. 16.30: Stewart Granger, Donna Reed e G. Sanders in «Tutta la verità». E' un capolavoro Columbia.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.45). Si ripete il I tempo: «I due capitani». Un film vistavision, con Fred Mac Murray, Charlton Heston, Donna Reed e Barbara Hale.
IMPERO. 16.30: Nadia Tiller nel più sensazionale film tedesco del dopoguerra «La ragazza Rosemarie». Severamente vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: Ultimi giorni de «La violetera». Delicato technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quarta settim. di successo.
MASSIMO. 16.30: «Il pistolero dell'Utah». Imboscate e lotte furibonde nei territori selvaggi dominati dai fuorilegge e devastati dagli indiani, con Rory Calhoun e Susan Cummings.
VIALE. 16: «Là dove scende il fiume». Uno dei più grandi spettacoli della cinematografia mondiale, in technicolor, con James Stewart e R. Hudson.
VITT. VENETO. 17: «Peccatori in blue-jeans». Pascal Petit e Andrea Parisy. Un film che ha scosso la Francia e che ha turbato perfino Parigi. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Capolavoro di Marcel Carné. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La legione dell'inferno». Un giallo eccezionale, con Paul Douglas e Ruth Roman. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Una parigina» con Brigitte Bardot. Frizzante, piccante e divertentissimo technicolor Cineriz. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «La battaglia del V-1». Impressionante documento di guerra, con Michael Rennie, Patricia Medina e Milly Vitale.
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 16: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens. Uno stupendo cinemascope western in technicolor.
S. MARCO. 16: «Il dominatore del Texas». Technicolor, con Susan Cabot, Audie Murphy. Aria refrigerata. Prezzi estivi: adulti 120, ragazzi 100.
SAVONA. 16: «Bandido» con Robert Mitchum, che conquistò il Messico per farne omaggio a una donna. Cinemascope colore De Luxe.

AZZURRO. 16: Un cinemascope in technicolor «Anna di Brooklyn» con Lollobrigida e V. De Sica. Successo.
NOVO CINE. 16: «Lorella». Deliziosa divertente, con Lorella De Luca, M. Arena e T. Pica.
ODEON. 16: Milly Vitale, Elisa Cegani e Rossano Brazzi in «Prigioniera della torre di fuoco». Una appassionante storia d'amore in un drammatico cappa e spada.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «E' meraviglioso essere giovani». Uno scintillante technicolor, con John Mills, Cecil Parker e Jeremy Spenser. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Una pistola per un vile». Avventuroso cinemascope technicolor, con F. Mac Murray e J. Hunter.
ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Uno strano detective». Il Don Camillo inglese in uno straordinario ed esilarante Alec Guinnes, con J. Greenwood e P. Finch.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Gli invasori spaziali», a colori, con Helena Carter, Arthur Franz e Jimmy Hunt. Si ripete il primo tempo.
GARIBALDI. 20.45. Si ripete il I tempo: «I due capitani». Un film vistavision, con Fred Mac Murray, Charlton Heston, Donna Reed e Barbara Hale.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Mia moglie, le modelle ed io» con Robert Lamoureux e Annie Girardot.
MARCONI. 20: «Decisione di uccidere», in cinemascope, con Richard Todd, Herbert Lom, Betsy Drake.
PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Il vendicatore nero». Avventuroso cinemascope a colori, con E. Flynn e J. Dru.
PONZIANA. 20.15: «Le schiave di Cartagine». Technicolor cinemascope, con G. M. Canale e M. Allasio.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il tetto». Il capolavoro di Vittorio De Sica, con il triestino Giorgio Listuzzi e Gabriella Pallotta.
SECOLO (S. Giovanni). Al chiuso, ore 16: «La curva del diavolo» con C. Wilde e J. Wallace. Meraviglioso technicolor.
STADIO. 20: «La ragazza che ho lasciato». Cinemascope, con Tab Hunter e Natalie Wood. Due cuori innamorati, divisi dalla... divisa.
VALMAURA. 20.15: «Casinò de Paris». Fascino, lusso, femminilità e le musiche più indiavolate, in technicolor, con Caterina Valente e Gilbert Becaud.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La ribelle del West».
ROMA. «Casta diva».
VERDI. «I frenetici».
VOLTA. «Prigioniero della paura».

OGGI all'ALABARDA

EDOARDO NEVOLA EDUARDO DE FILIPPO FRANCISCO RABAL
ISABEL DE POMES · JUAN CALVO IRENE CEFARO · JULITA MARTINEZ FRANCO BALDUCCI · GASTONE RENZELLI
L'AMORE PIU' BELLO
MEMMO CAROTENUTO ALIDA VALLI
REGIA: GLAUCO PELLEGRINI

Bastione Lallio
Castello di San Giusto
DOPO MOLTI ANNI *SI RIAPRE* IL PIU' CARATTERISTICO E SIMPATICO LOCALE ALL'APERTO CON L'ORCHESTRA DI *GIANNI SAFRED*
una scelta cucina ed un ottimo servizio
da sabato 20 giugno
Ingresso dalla Bottega del vino

RASSEGNA SETTIMANALE DELLA STAMPA JUGOSLAVA

La visita di Ferhat Abbas e i rapporti con la Francia

Gli ambienti politici belgradesi si meravigliano della reazione di Parigi - Critiche alla decisione di Adenauer - Tito a Capodistria

Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha consegnato all'Ambasciatore jugoslavo a Parigi, Radivoje Uvalic, una nota di protesta contro l'accoglienza e il carattere ufficiale della visita di Ferhat Abbas in Jugoslavia. Qualche giorno più tardi l'Ambasciatore di Francia nella RFPJ, Vincent Broustra, è stato convocato a Parigi per partecipare a delle consultazioni in merito ai colloqui del Presidente del governo provvisorio algerino con i dirigenti jugoslavi. Prima della partenza da Belgrado, Broustra ha conferito a lungo con il Ministro degli Esteri Koca Popovic.

Gli ambienti politici belgradesi si meravigliano — rileva il «Komunist», organo del P. C. jugoslavo — della reazione parigina, in quanto Belgrado, propugnando la soluzione pacifica del problema algerino, non avrebbe effettuato alcuna interferenza nelle questioni interne della Francia.

A questo punto sarà bene, però, rievocare alcuni fatti, i quali dimostrano in modo inoppugnabile la diretta ingerenza della Jugoslavia nella guerra d'Algeria. Lo scorso anno unità della marina militare francese fermarono al largo della costa nordafricana la motonave jugoslava «Slovenija», diretta verso il Marocco, con a bordo un carico di armi destinate ai ribelli algerini. Le unità francesi fecero dirottare la nave verso un porto algerino e ne confiscarono il carico. Gli jugoslavi lì per lì protestarono, adducendo che le armi erano destinate ad una ditta marocchina. Questa, ovviamente, doveva fungere da trait-d'union con l'esercito algerino, poichè non è pensabile che la motonave «Slovenija» — emulando il viaggio di Annibale dopo la sconfitta di Antioco contro i romani — potesse attraccare direttamente in territorio tunisino od algerino e consegnare liberamente un carico d'armi a coloro che combattevano la autorità costituita. E supponendo che questa ipotesi o, meglio, questa risultante di un ragionamento logico e semplice, non corrispondesse alla realtà, perchè gli jugoslavi non hanno chiesto con fermezza, forti della propria innocenza, la restituzione a il risarcimento del carico d'armi? Ci fu, sì, qualche debole protesta da parte della stampa, ma non venne compiuto alcun passo diplomatico, la unica misura efficace per salvaguardare il «buon diritto» jugoslavo in quell'occasione. E ciò è eloquente.

Nei mesi che seguirono, un corrispondente del «Vjesnik» di Zagabria trascorse un certo periodo di tempo fra i rivoltosi algerini, inviando al giornale lunghi servizi sulla vita e sulle condizioni di lotta dell'esercito ribelle. Infine c'è stata, nei giorni scorsi, una visita amichevole di Ferhat Abbas in Jugoslavia. Egli ha conferito con Tito, Rankovic, Vlahovic e Popovic, cioè con i principali esponenti del regime jugoslavo. A coronamento dei colloqui è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si esprimevano giudizi sul problema d'Algeria e sulla generale situazione internazionale. Si è trattato di un comunicato interstatale e di un riconoscimento «de facto», anche se non «de iure», del governo provvisorio algerino.

Come debba essere risolta la controversia franco-algerina, è una questione da trattare a parte; però l'interferenza jugoslava a vantaggio dei ribelli d'Algeria ed a tutto danno della Francia è evidente, soprattutto perchè confortata da fatti incontestabili.

D'altronde le difficoltà della Francia vengono solitamente esagerate dalla stampa jugoslava. La stessa cosa vale per le controversie, purtroppo esistenti, nel campo occidentale. La «Borba» del 13 giugno ha scritto che De Gaulle continua ad insistere per la creazione di un direttorio a tre nell'ambito dell'alleanza atlantica. Lo stesso giornale critica Adenauer per la sua decisione di continuare a guidare la politica di Bonn. «Adenauer si è autoproclamato — dice il foglio — il difensore «sui generis» dell'unità occidentale. Nel nome di questa unità egli mette il bastone fra le ruote ai quattro Ministri degli Esteri, riuniti a Ginevra, e sfrutta ogni occasione per peggiorare i rapporti fra l'Est e l'Ovest». Certamente gli jugoslavi vedrebbero più volentieri al timone della politica tedesco-occidentale un qualsiasi Ollenhauer od anche il democristiano Erhard. «Quest'ultimo — è notorio — è un grande economista, forse uno dei più grandi che la storia abbia mai conosciuto; ma appunto, vista la sua predisposizione a trattare il settore economico, dove il compromesso ed il calcolo materiale regnano sovrani, non sembra il più indicato ad operare in un campo prettamente politico ed ideologico, nell'ambito del quale bisogna salvaguardare il retaggio della civiltà di fronte all'avanzante nichilismo comunista.

Della visita compiuta da Tito a Capodistria c'è poco da dire. Ha inaugurato la fabbrica di motocicli «Tomos» ed ha pronunciato un breve discorso, incitando i lavoratori a produrre di più e senza toccare alcun problema di politica estera. Riferendosi direttamente al Capodistriano ha detto testualmente: «Quando nei primi anni postbellici pensavamo che cosa bisognava fare in questa nuova partet della Jugoslavia, nel Litorale sloveno, affinchè questa zona potesse quanto prima uscire dalla miseria, ci rendevamo conto che ciò era possibile solo con la costruzione di alcuni stabilimenti industriali. Benchè allora avessimo pochi mezzi a disposizione, tuttavia furono assicurati i fondi necessari, poichè bisognava sviluppare più rapidamente queste terre e desideravamo che la gente di questa zona sentisse i benefici della comunità socialista e dello Stato socialista».

Il commento è superfluo, poichè i «benefici apportati dallo Stato socialista jugoslavo» nell'ex zona B li conoscono molto bene tutti gli utenti del lasciapassare di frontiera.

S. G.

Mario Riva sta male

SOSPESA PER DOMANI la trasmissione del Musichiere

Roma, 18

Quasi certamente il «Musichiere» non sarà trasmesso sabato. Mario Riva è gravemente ammalato in seguito a un attacco di colica renale e il medico gli ha ordinato il più assoluto riposo per parecchi giorni. Non è da escludersi che anche l'ultima trasmissione, quella del 27 giugno, possa «saltare» qualora le condizioni del popolare presentatore non migliorassero.

In tal caso, poichè il sabato successivo 4 luglio, sarà occupato dalla nuova rubrica di Kramer: «Buone vacanze», la chiusura della trasmissione di Garinei e Giovannini sarebbe spostata in un giorno qualsiasi, appena Mario Riva si sarà ristabilito.

Una troupe televisiva ha iniziato le riprese per la realizzazione di un documentario sul Po che mostrerà il cambiamento avvenuto in questi ultimi anni nella vita del fiume, una volta percorso quasi unicamente da barche di pescatori, ed adesso da chiatte e natanti fino a mille tonnellate di stazza adibiti al trasporto del petrolio grezzo che dai porti dell'Adriatico arriva fino alle raffinerie sorte al centro della pianura padana.

Gli operatori televisivi percorreranno la nuova «Via del petrolio» da Venezia fino a Cremona e inoltre filmeranno i lavori in corso, intrapresi dal Genio civile, per la costruzione del «canale di magra» che renderà il fiume navigabile per le grosse imbarcazioni anche nel tratto Mantova-Cremona. Il documentario-inchiesta della TV, che si prevede sarà trasmesso l'inverno prossimo, si concluderà con un capitolo dedicato alla costruzione della diga presso l'isola Serafini, che dovrà alimentare una grande centrale elettrica.

Due motociclisti morti in uno scontro in Sicilia

Palermo, 18

Due giovani sono morti e due sono rimasti gravemente feriti nello scontro fra due moto nei pressi di Carini, avvenuto per cause non ancora accertate.

Nel violento urto sono deceduti tale Antonio Costantino di 21 anni e Sebastiano Altanova di 16 anni, che guidavano le due moto, mentre Pietro Gambino di 21 e Vincenzo Tolomello, di 11 anni, che si trovavano sui sedili posteriori, sono stati ricoverati all'Ospedale con prognosi riservata.

Carosio ha celebrato le sue nozze d'argento

Milano, 18

Il popolare radiocronista Nicolò Carosio e la consorte signora Eugenia hanno celebrato stamane nella Basilica di S. Celso le nozze d'argento. Coi figli, Gianna e Paolo, erano presenti alla cerimonia giornalisti, calciatori e personalità del mondo sportivo.

Marpessa Dawn e Marcel Camus, protagonista e regista di «Orfeo negro», che ha ottenuto la «Palma d'oro» a Cannes

FULMINEA OPERAZIONE IN MARGINE AL PROCESSO FABER

Arrestato lo studente che «sapeva» del delitto

E' stato individuato in Carinzia da un testimone - Anche contro di lui come contro il principale indiziato Gassner le prove sono molto gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Il processo di Vienna comincia ad assumere aspetti paradossali. La polizia ha proceduto oggi all'arresto di due persone «fortemente indiziate», sottoponendole ad interrogatorio. Nella sala delle Assise intanto il processo indiziario contro Gassner continua indisturbato nella sua lunga escussione dei testi.

Si è saputo oggi che lo sconosciuto che aveva dichiarato che nella piazza Schwarzenberg era stata uccisa una donna (un'ora prima che la polizia stessa scoprisse il cadavere) si chiama Robert S. ed è uno studente di ventitrè anni. E' stato arrestato in Carinzia e portato subito a Vienna.

La polizia ha fatto subito un calco dei suoi denti per confrontarlo con i segni lasciati sul corpo della vittima e riprodotti dalla squadra scientifica. I denti dello studente sono pure irregolari, come risulta dall'impronta del morso. Egli ha confessato di possedere anche degli stivali di gomma dello stesso tipo di quelli rilevati, nell'orma, accanto al cadavere. Il giovane arrestato è enormemente impressionato ed ha affermato: «Ci sono prove schiaccianti contro di me, lo vedo bene, ma io non sono l'assassino, e se un testimonio afferma che io ho fatto dichiarazioni che mi compromettono la mattina del 15 aprile, prima che il delitto venisse scoperto, si deve sbagliare: devo aver detto queste cose semmai il giorno seguente. Escludo di aver mai affermato di sapere che il delitto era stato consumato prima che la polizia lo scoprisse».

E' interessante la maniera con la quale la polizia è riuscita ad arrestare questo Robert S. in Carinzia. Il teste Prem, che aveva fatto l'altro ieri le schiaccianti dichiarazioni contro questo sconosciuto, si è recato ieri dalla tabacchina dove lo aveva visto acquistare il giornale la famosa mattina. Ha parlato con la donna, la quale non si ricordava il nome del «giovane cliente», ma sapeva dove abitava. Prem ha fatto un po' il detective privato. Si è recato dalla madre del sospetto e ha detto di aver trovato un posto per il figlio e di non sapere come fare a raggiungerlo. La donna, ignara, ha fornito l'indirizzo del figlio in Carinzia, dove la polizia lo ha subito raggiunto.

Robert S. si è impressionato quando ha visto giungere la polizia: ha confessato di aver rubato 1300 scellini a Vienna e si è morso le labbra quando ha saputo che non era ricercato per questo ma per il delitto Faber. Il testimone lo ha subito riconosciuto, ma il giovane nega di aver fornito quelle dichiarazioni, che definisce assurde. E' però ad ogni modo trattenuto in arresto e sottoposto a continui interrogatori.

Un altro arrestato viene intanto interrogato dalla polizia segretamente, nè si conosce il suo nome. La polizia viennese che per quattordici mesi, durante la fase istruttoria, non è riuscita ad andare oltre alle orme di Gassner, sembra ora che veda assassini un po' dappertutto e gli arresti continuano a piovere. Gassner intanto, nella sala assiepata di gente ascolta impassibile le dichiarazioni dei testi, risponde senza turbarsi mai, seguendo una linea precisa che può anche essere quella reale.

Il suo avvocato difensore dott. Macher ha dichiarato oggi: questo è un processo che in parte assomiglia a quello della Montesi in Italia. Gli indizi contro il mio protetto sono forse molti anzi moltissimi, ma nessun Tribunale lo può condannare come omicida fino ad ora».

A Vienna i giornali escono con sei e perfino tutte le otto pagine con la dettagliata descrizione del processo e tutto il testo delle escussioni, domande e risposte ecc. Tutti i testimoni sono stati fotografati. Il giudice ha oggi proibito però di entrare in aula ai fotografi, sostenendo che la loro attività influenza i testimoni stessi, i quali sembra che siano più interessati a farsi fotografare per apparire sul giornale, che a cercare di fornire elementi atti ad illuminare la Giustizia.

Bruno Tedeschi

Incendio presso Aosta in una centrale della «Cogne»

Aosta, 18

Un incendio è divampato questa notte nella centrale elettrica di Chavonne, di proprietà della «Cogne». Le fiamme si sono appiccate all'olio che serve per il raffreddamento di un trasformatore, producendo una altissima colonna di fumo nero. Una parte del tetto è crollata. I danni, non ancora esattamente accertati, sono rilevanti. Gli stabilimenti siderurgici di Aosta, rimasti privi di energia, hanno dovuto sospendere l'attività per circa due ore, in attesa che venissero effettuati gli allacciamenti con altre centrali. I vigili del fuoco della società, unitamente a quelli accorsi da Aosta, hanno potuto aver ragione dell'incendio, dopo alcune ore di arduo lavoro.

Le cause del sinistro non si sono ancora potute stabilire. Si presume che l'incendio abbia avuto origine dalla caduta di un fulmine, dato che si è sviluppato proprio mentre sulla zona si stava scatenando un violento temporale.

INIZIATO IN FRANCIA il «processo degli spettri»

Parigi, 18

E' cominciato ieri davanti ai giudici di Annecy il processo a taluni, contro Borei Boricky, accusato dell'omicidio premeditato del genero Galland, che egli riteneva responsabile della morte della propria figlia Frida.

Frida e Galland si erano sposati, perchè costretti, contro il volere del padre: la coppia ben presto si era dimostrata infelice e le infedeltà di entrambi erano notorie. Una mattina Frida, in seguito alla esplosione di una bombola di gas liquido, veniva trasformata in torcia vivente: il marito, che la sera precedente era rientrato tardi ed ubriaco, si era trovato nella impossibilità fisica di portarle aiuto e la donna era deceduta qualche tempo dopo all'ospedale. Il padre che aveva assistito fino alla fine la figlia, era uscito convinto che la morte non era accidentale ma che, malgrado le indagini abbiano in seguito provato il contrario, il genero era responsabile della morte di Frida.

Tale ossessione lo aveva spinto a commettere un crimine: accompagnato da un suo altro genero e da un losco individuo che oggi non è più al banco degli accusati perchè deceduto in carcere dopo l'arresto, egli ha attratto Jean Galland in una villa alla periferia di Ginevra e l'ha ucciso. «Ho agito solo — ha detto ai giudici — nè mio genero Guedj, nè Boujon che mi avevano accompagnato erano al corrente delle mie intenzioni. Del resto quando ho sparato su Galland ero solo nella stanza. Credo che qualsiasi altro padre che abbia visto la propria creatura come l'ho vista morire io, avrebbe agito come ho agito io».

Stamane tutta la mattinata è trascorsa ad ascoltare la perizia del prof. Hegg, direttore del laboratorio di criminologia di Ginevra; è stata inoltre commentata da proiezioni cinematografiche. Scopo di tale perizia era di dimostrare che le macchie di sangue trovate su di un paio di pantaloni appartenuti a Guedj erano di sangue umano. Guedj che siede al banco degli accusati insieme a Boricky, sostiene invece che tali macchie sono di origine animale, un pollo ucciso per festeggiare una festa in famiglia, e che si trovava con il suocero nella villa dove è avvenuto il crimine ma che era completamente allo oscuro delle intenzioni del suocero.

UNA DONNA MUORE in uno spettacolare incidente

Catania, 18

Una giardinetta, investita da un camion, ha compiuto vari giri su se stessa, fracassandosi. Il camion, dopo aver proseguito la corsa per una decina di metri, è finito, scavalcando la aiuola spartitraffico, nella corsia di senso contrario. Il camionista si è dato alla fuga.

Dai rottami della giardinetta alcuni passanti hanno estratto sei feriti: Giuseppe Calì di 43 anni, sua moglie Anna Giuffrida di 31 anni, suo figlio Antonino di 8 anni, sua figlia Sebastiana di 10 anni, sua sorella la Giuseppina di 45 anni e la figlia di quest'ultima Maria Di Blasi di 15 anni. Sono stati tutti ricoverati in ospedale.

La Giuffrida è morta, nonostante le cure dei sanitari, poco dopo il ricovero in ospedale. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili tra 20 e 50 giorni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Orchestra leggera - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Melodie dimenticate - 17.15: Programma per i ragazzi: Cavallo imperatordo - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Atomi per domani - 19: Musica sprint - 19.15: Romanzi in tre canzoni - 19.30: Visti in libreria - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Giulini. Nello intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie - 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10: Disco verde: mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.15: Il tinello - 18.30: Orchestra diretta da Malgoni - 19: Motivi in E - 19.30: Cartoline - 20: Radiosera - 20.40: Vita e avventure di Morgan - 21: Gran Gala, spettacolo di varietà - 22: Documentario - 22.30: Ultime notizie - Orchestra diretta da Olivieri - 23: Sipaňetto - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn, Milhaud - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Una musica mi scivolò accanto sulle acque», radiodramma di Mc Leish - 21.55: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.45: «Primi passi» - Saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste, presentazione di Lucia Tranquilli, 3.a trasmissione - 18.10: «Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol» - 18.25: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 18.55: «Storia e leggenda fra piazze e vie», di Silvio Rutteri - 19.10: Concerto del pianista Angelo Kessissoglù: Beethoven: Sonata in mi min. op. 90; Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110 - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello sport».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 21: «La foresta pietrificata», di Sherwood - Telegiornale.

La famosa commedia di R. E. Sherwood «La foresta pietrificata» sarà rappresentata stasera alla TV con un eccezionale cast d'attori. Personaggi ed interpreti (in ordine di entrata): Nonno Maple, Guido Verdiani; Boze Hertzlinger, Gastone Moschin; primo guardafili, Lino Troisi; secondo guardafili, Renzo Palmer; Jason Maple, Carlo Ninchi; Gabby Maple, Anna Proclemer; Paula, Rina Centa; Alan Squier, Giorgio Albertazzi; Herb, Gianni Galavotti; il signor Chisholm, Ernesto Calindri; la signora Chisholm, Germana Paolieri; Jackie, Checco Rissone; Mantes Duke, Vittorio Sanipoli; Ruby, Lino Savorani; Pyles, Gianmaria Volontè; il comandante della Legione, Romolo Costa;

UNA «CERIMONIA» MOVIMENTATA DA ZUFFE CRISI DI PIANTO E RISATE

Incidenti drammatici e grotteschi alle nozze di Brigitte con Charrier

Quasi una battaglia con i fotografi nel Municipio di Louveciennes Mijanou, l'elegante sorella, sputa dall'alto contro i reporters

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 18

Brigitte Bardot è diventata alle ore undici e quaranta — per la esattezza storica dell'avvenimento — la signora Brigitte Anne Marie Charrier, moglie legittima del signor Jacques Charrier, attore cinematografico come la sua sposa.

Dunque questa volta non si tratta di voci, ma di un fatto reale al quale ha assistito anche il cronista che vi fa il racconto delle nozze più movimentate e drammatiche alle quali abbia mai assistito (comprese quelle di Alì Khan con Rita Hayworth). Il matrimonio fra l'attrice più pagata del mondo (cinquanta milioni a film, più un interesse del dieci per cento sugli incassi) e il primo attore giovane più famoso di Francia per essere stato l'interprete del film di Carné «Les Tricheurs», è avvenuto nel municipio di Louveciennes, un paesino a venti chilometri da Parigi, residenza del Conte di Parigi che vi ha un castello dello «Le Coeur Volant». Brigitte Bardot vi ha una villa assai notevole, circondata da un grande parco.

Stanotte una voce al telefono mi aveva dato la informazione: «Domattina appuntamento davanti al Comune di Louveciennes». Nient'altro. Ma poichè il matrimonio di Brigitte Bardot è l'argomento del giorno da almeno una settimana, è stato agevole intuire. Il municipio di Louveciennes è piccolo e sembra anch'esso una villetta. Un gruppo di congiurati erano intorno a quel municipio. Più che altro fotografi con la macchina nascosta in qualche bar intorno. Sigarette e chiacchiere fino alle dieci e mezzo. A quell'ora arriva una grossa macchina grigia chiusa guidata da Jacques Charrier che veste un abito grigio di alpagas su una camicia bianca sulla quale spicca una cravatta color vino. Jacques Charrier scende e dà la mano a Brigitte Bardot aiutandola a lasciare la macchina. Brigitte è venuta al matrimonio come se andasse alla spiaggia: vestito rosa non molto scollato, scarpe dorate basse, senza calze, capelli biondi sulle spalle, lunghi e spettinati. Dalla parte posteriore dell'automobile scendono tre persone: il padre di Brigitte Bardot, il padre di Jacques Charrier, la madre di Brigitte. Dalla villa vicina arriva la sorella dell'attrice, anche lei diva del cinema, Mijanou, e la controfigura della Bardot.

Il gruppo dei congiurati che aspettavano dal mattino presto, non si fa vedere: sono già entrati nella sala dei matrimoni del Municipio e fanno una buona folla intorno al tavolo coperto da un tappeto di velluto rosso dietro il quale è già in piedi il sindaco, signor Fernan Guillaume, di sua professione agente immobiliare a Louveciennes (inutile cercare una casa anche soltanto in affitto: è tutto occupato). Quando il piccolo corteo degli sposi e dei loro parenti (il papà di Brigitte sarà il suo testimone, il papà di Jacques sarà teste per il figlio) arriva nella sala, scoppia la tragedia! Brigitte Bardot vedendo i fotografi grida rivolta al sindaco: «Gettateli fuori; se ci sono fotografi nella sala, io non mi sposo». Jacques Charrier è sorpreso dalla reazione della sua fidanzata, forse a lui non dispiacevano i fotografi, ma prende subito le redini in mano della cosa e con voce altissima grida: «Fate sgomberare la sala o ce ne andiamo». Il Sindaco non parla, sta a guardare: lui rispetta la libertà di tutti, e poi la legge è chiara: il matrimonio per essere valido deve essere celebrato a porte aperte: e quando una porta è aperta, come si può impedire a qualcuno di entrare?

D'altronde non ci sono forze dell'ordine a Louveciennes paese tranquillo quanto altri: basta un agente per tutti e il commissario della polizia che è in sala è lì per servizio anche lui, venuto da Marly-le-Roy a pochi passi(e là ci sono agenti e addirittura qualche automezzo per trasportarli). Situazione di imbarazzo generale, dunque: Brigitte è in disparte, Charrier è come un soldato che aspetta la battaglia. E' il padre dell'attrice che passa alla azione: quando un fotografo punta l'obiettivo, si getta su di lui, cerca di rompergli la macchina fotografica e urla: «Vi spacco il muso».

Intervento imprevisto del padre dell'attore: il signor Charrier è colonnello, dunque sa cosa sia la strategia e la tattica. Sa comandare. Dice al povero sindaco che ha il codice in mano, ma che vede le sedie vuote davanti a sè: «Signore dovevate stabilire un servizio d'ordine come richiedeva la cosa». Poi rivolto al commissario: «E' possibile che non si sia provveduto?». Il commissario dice che lui non ne sapeva nulla e che se l'avessero avvertito «ufficialmente» avrebbe mandato anche cento agenti e «questi signori non si sarebbero neppure avvicinati al Municipio».

Il padre della Bardot si sente defraudato dal padre dell'attore: attacco il sindaco di fronte: «Non avete mantenuto la promessa, signor Sindaco. Vi avevo chiesto di celebrare questo matrimonio nella più stretta intimità».

Allora il sindaco perde la pazienza: «Signore cominciate a seccarmi», risponde. Per poco sindaco e padre della sposa non vengono alle mani. Frase conclusiva del sindaco: «Non avreste mica preteso che mi trasformassi in pugilatore per celebrare un matrimonio come ne celebro quasi tutti i giorni». Poi seccato, se ne va. Stavolta sarà per l'assenza del sindaco che non si faranno queste nozze? Nel più bello stile della farsa all'italiana, la scena cambia. Il sindaco che si è rinchiuso nel suo studio è raggiunto da Jacques Charrier (il quale vede l'occasione sfumare e ci tiene a che non si rinvii). Quando rientra, il giovane attore dice forte rivolto ai fotografi: «E' inammissibile. Non si è mai visto nulla di simile. Cose come queste accadono soltanto in Francia). (Beh, forse è un'esagerazione). Poi prende sottobraccio Brigitte e fa segno ai suoi parenti di seguirli nello studio del sindaco. (In tutta questa scena l'atteggiamento dei fotografi è esemplare: non si muovono, non replicano, fanno la resistenza passiva perchè sanno che saranno loro a vincere).

Cambiamento di scena: lo studio del sindaco. Qualche fotografo appare alle finestre. Brigitte Bardot ha una crisi di nervi: si alza di scatto e piangendo e gridando cerca di fuggire dalla porta — l'unica — che immette in un corridoietto stretto e scuro. Ma i fotografi sono là. Ritirata dell'attrice che sta per svenire dalla rabbia. Jacques Charrier chiede al sindaco che siano chiuse le porte e le finestre dal momento che egli ha accettato di celebrare questo matrimonio nel suo ufficio. Un usciere chiude tutte le finestre; ma la porta non si può chiudere, il matrimonio non sarebbe valido. Si lascia uno spiraglio. Nel buio più assoluto (e fuori c'è un sole da venticinque gradi) il sindaco cerca di leggere il codice, ma non ce la fa. Si smarrisce, prende due solenni papere, e gli sposi ridono allegramente. Si accende una lampada elettrica di poche candele. I due sposi siedono finalmente davanti al sindaco che legge. A questo punto scoppia l'uragano: la stanza semibuia si illumina di lampi, di fuochi delle lampade dei fotografi. Non c'è più nulla da fare: la porta della stanza del signor Guillaume è stata aperta dai fotografi che fanno il loro comodo come forse non sospettavano neppure di poter fare.

In pochi momenti quella che fu la signora Vadim e che poi ritornò — dopo cinque anni di matrimonio con il celebre regista che la scoprì e la lanciò — la signorina Bardot diventa la signora Charrier. Un lungo bacio dei due sposi. Uscita dal municipio. I fotografi fanno veramente ciò che vogliono, Ma non avranno il permesso di entrare nella villa «Bardot» dove si svolge il pranzo di nozze pieno, pare, di allegria.

Questa volta i fotografi si sono trovati dinanzi ad una barriera insuperabile: la polizia aveva provveduto in extremis, facendo circondare la proprietà dei Bardot da una legione di agenti cui erano state impartite draconiane istruzioni. I fotografi hanno quindi dovuto ripiegare, non senza avere prima tentato di arrampicarsi sugli alberi, sulle macchine, sul muricciolo di cinta. Invano, poichè gli agenti accorrevano e ricacciavano gli assalitori. Più di una volta è stato visto un fotografo piombare da un albero tirato per i piedi dagli agenti.

La loro sosta sotto il cancelletto della villa, è consolata dal fatto che la cara sorella di Brigitte Bardot, Mijanou, si affaccia al balcone del primo piano e sputa sopra i fotografi. Gesto squisito al quale la madre dell'attrice cerca di mettere riparo lanciando qualche rosa. Alle tre e mezzo del pomeriggio, gli sposi sono usciti per andare non si sa dove. Ho chiesto a Brigitte Bardot: «Dove il viaggio di nozze?». Ha risposto: «Ah, non lo dirò mai. Vogliamo vivere in pace». E Jacques Charrier, con aria scettica ha aggiunto: «Quale viaggio di nozze vuole che facciamo? D'altronde il nostro è cominciato quattro mesi fa».

Ancora una esitazione prima di salire in automobile e fuggire a 150 l'ora. «Cosa aspetta da questo matrimonio», ho chiesto ancora a «B.B.» e lei: «La felicità borghese di una donna che spera di avere un bimbo. Per una felicità simile sarei pronta a rinunciare al cinema». Jacques Charrier ha premura, prende sua moglie per il braccio e dice presto presto: «Allons, allons chérie».

L'avvenimento tra comico, drammatico, mondano e leggermente grottesco si è concluso. Si chiude il sipario.

Stelio Tomei

La festa del Corpo

Un milione di bersaglieri dal 1836 ad oggi

Roma, 18

Un milione di italiani, dal 1836 ad oggi, ha portato il cappello piumato dei bersaglieri in cento battaglie: da Goito a Solferino, dai deserti libici al Carso e al Piave, dalle ambe africane alle steppe russe. Ottantamila bersaglieri sono caduti, duecentomila sono rimasti mutilati o feriti. Questo è il bilancio del corpo nel 123.o annuale della sua fondazione, in occasione del quale il 1.o Reggimento bersaglieri corazzato ha svolto una manifestazione spettacolare ginnico-motoristica, seguita da esercitazioni.

La manifestazione ha avuto luogo nell'ampia distesa di Pian del Termine, in vista del mare, alla presenza di autorità e pubblico. Fra le prime, il generale Simonetti comandante la Divisione «Granatieri di Sardegna» di cui il 1.o Reggimento bersaglieri corazzato è entrato a far parte, numerosi alti ufficiali e rappresentanti di Associazioni di Corpo. Dopo la rassegna dei reparti da parte del gen. Simonetti, il comandante del 1.o bersaglieri, col. Arias ha rievocato il contributo di sangue e di sacrifici offerto dai bersaglieri ed ha quindi accennato alla recente trasformazione del reggimento bersaglieri in reggimento corazzato, per adeguarlo alla moderna evoluzione dei mezzi.

Si è avuta quindi la manifestazione, aperta dal passaggio di una formazione di aerei leggeri, cui ha fatto seguito una sfilata di carri con bersaglieri nelle divise delle varie epoche e una esercitazione tattica di cooperazione carri-bersaglieri, con apertura di varchi su un campo minato. Si sono avute quindi evoluzioni di carri armati e di mezzi semicingolati e uno spettacolare saggio ginnico.

VENEZIA ACQUISTA una piccola isola

Venezia, 18

Per far fronte alle sue crescenti necessità di spazio, il Comune di Venezia ha acquistato un'isoletta. Si tratta di quella «ex Forti» di Campalto, di 4.300 mq. di proprietà del Demanio che verrà a costare al bilancio comunale solo un milione e mezzo di lire dato il prezzo quasi simbolico, fissato dall'Intendenza di Finanza.

Servirà a raccogliere i materiali di rifiuto che inizialmente erano depositati a Sacca Fisola, di fronte alle Zattere dove attualmente sta sorgendo un nuovo quartiere residenziale di Venezia. La delibera d'acquisto della nuova isoletta del Comune di Venezia è stata fissata oggi dal Commissario straordinario del Comune dott. Speciale.

Scegliete le bevande come scegliete i cibi

Oggi è più importante che mai sapere ciò che si beve. E la TASSONI SODA è una bevanda genuina al cento per cento perchè ottenuta dalla diretta distillazione del cedro (Cytrus Medica del Garda). Bevendo una limpida, aromatica TASSONI SODA avvertirete una nuova e meravigliosa sensazione di frescura diffondersi in tutta la persona!

Chi beve Tassoni Soda beve purissimo cedro!

ATA

cedrata Tassoni SODA

CRONACHE SPORTIVE

CONFERENZA STAMPA SULLA TRIESTINA

Ingaggiati quattro calciatori e confermata la cessione di Bernardin

La mezzala monfalconese Bettini, il portiere Di Min, le ali Fortunato e Mantovani: questi i nuovi alabardati

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Trie stina, presenti il vicepresidente e altri componenti il Consiglio direttivo, ha illustrato le operazioni finora compiute dal sodalizio sul mercato dei calciatori, premettendo che si tratta di una sola importante cessione e di quattro assunzioni. Il giuocatore ceduto è il centro mediano Bernardin, mentre gli acquistati sono giovani postisi in luce nelle squadre delle categorie minori.

L'avv. Columni ha precisato la ragione per la quale, rompendo la consegna di limitare l'attività della direzione all'ordinaria amministrazione, ha deciso di assumersi la responsabilità sia degli acquisti che della cessione. Il mandato dell'attuale Consiglio direttivo è praticamente scaduto alla fine del campionato e intenzione dei dirigenti era di lasciare liberi i dirigenti che succederanno di provvedere a loro talento al ridimensionamento delle squadre, ma poichè il comitato elettorale non ha potuto portare a termine il proprio compito e sta attualmente occupandosi per presentare all'assemblea le proprie proposte, gli attuali reggitori hanno ritenuto utile alla Società non trascurare le occasioni propizie presentatesi in questa attiva prima fase delle contrattazioni. In particolare dannoso sarebbe stato non partecipare alla campagna per l'acquisizione dei giovani calciatori della regione che in questo periodo sono i più ricercati. Questo ha premesso il presidente prima di dare inizio alle comunicazioni.

Quanto alla cessione di Bernardin, l'avv. Columni ha detto che la sua vendita ha reso più di quanto il giuocatore era costato l'anno precedente. La somma stipulata con la Roma non è stata riferita. Ad analoga domanda, Columni ha risposto che le notizie relative a prestiti di giuocatori della Roma corrisponde al vero. La decisione di fruire di un tale impegno preso dalla Roma come anche di fare la scelta viene lasciata al Consiglio che uscirà dalla prossima assemblea.

I quattro giovani ingaggiati sono la mezz'ala Bettini già del Crda di Monfalcone, il portiere Di Min del Belluno, l'ala Fortunato del Pro Gorizia, l'ala destra Mantovani del Treviso.

Bettini è ben noto: ha 19 anni (1940) ed è qualificato «probabile Olimpionico». Ha una figura atletica e viene considerato tra i più promettenti giuocatori di centro campo del grande vivaio giuliano. Il Milan l'aveva comperato ma ha finito per concederne la comproprietà alla Triestina — che ne aveva una precedente opzione — al cinquanta per cento.

Il diciannovenne portiere del Belluno è stato segnalato e raccomandato da un esperto che sulla facoltà di giudicare, specialmente i portieri, non teme confronti: il dott. Nuciari che è stato ai suoi tempi uno dei più classici ed intelligenti portieri d'Italia. Nuciari ha osservato in varie occasioni il giuocatore affidato al suo giudizio e ne è entusiasta. Del resto, ognuno dei quattro giovani ingaggiati è stato a lungo controllato dagli esperti della Triestina durante il passato campionato. Al portiere Di Min si erano interessate anche la Roma, la Spal e il Marzotto.

L'ala Fortunato viene considerato come uno dei più interessanti attaccanti visti all'opera nelle squadre che hanno partecipato al campionato interregionale per il girone giuliano-veneto. L'alto numero di gol segnati da Fortunato per il Pro Gorizia è indicativo. Il giuocatore farà parte della squadra rossoalabardata che disputerà la partita amichevole di Wiener Neustadt.

L'ala Mantovani è stato nel Treviso ciò che Fortunato è stato nel Pro Gorizia: la punta della prima linea.

Queste informazioni sono state fornite dall'avv. Columni. Egli ha aggiunto che per un quinto giuocatore le trattative sono avanzate. Il giuocatore, del quale, per ovvie ragioni, non viene fatto il nome (si sa soltanto che trattasi di un terzino) viene conteso da diverse squadre. Vari altri giuocatori, tutti giovani, vengono tenuti in prova ma i dirigenti vorrebbero non concludere e lasciare la scelta al futuro Consiglio. L'interlocutore ha insistito sul carattere urgente assunto dalle trattative per i quattro ingaggiati: «Sarebbe stato mancare al nostro senso di responsabilità — ha concluso Tristano Columni — lasciar cadere per inerzia le occasioni che si sono presentate».

Un giornalista ha presentato la domanda relativa alla data dell'assemblea. Risposta: «Prima possibile. Dipenderà dai lavori del comitato elettorale. Non appena il comitato elettorale avrà pronta la lista da proporre convocheremo l'assemblea. Ritengo come data probabile la metà di luglio. Le liste di trasferimento si chiuderanno il 15 di agosto».

Alla domanda «come si comporterà il Consiglio direttivo attuale se si presenterà l'occasione di procedere a nuove cessioni», la risposta è stata: «Se le condizioni saranno sicuramente vantaggiose, venderemo». Alla domanda se sia vera la notizia che la Triestina stipendia mensilmente il dott. Cappelli per le sue prestazioni quale intermediario, la risposta è stata: «E' falsa: al dott. Cappelli corrispondiamo una provvigione sulle eventuali vendite da lui procurate».

La squadra alabardata per il torneo «Perrotts»

Dopo l'ultimo allenamento svoltosi ieri allo Stadio, Memo Trevisan ha formato la squadra rossoalabardata che questa sera, nel quadro del «Trofeo Perrotts» giocherà a Bologna contro la Lazio. La formazione comprende quattro giovani elementi di società regionali che la Triestina ha assunto o intende provare in questa occasione. Ecco la formazione: Miniussi, Gallas, Dudine, Puia, Mercusa, Tortoro, Auber, Del Negro, Bresolin, Fortunato, Attili. Riserve: il portiere Paone e il mediano Varglien II. Il portiere Miniussi appartiene alla società «Enal Terzo» che quest'anno ha vinto il torneo di I.a divisione del Basso Friuli e che è stata promossa alla categoria dilettanti; il terzino Gallas e il mediano Tortoro sono del Turriaco, mentre la mezz'ala Fortunato è del Pro Gorizia.

La squadra rossoalabardata partirà oggi col rapido delle 12.53. Oggi e domani continueranno allo stadio gli allenamenti dei titolari e delle riserve rimaste in sede che si preparano alla trasferta austriaca.

Disavventura di Patterson

Un ginocchio al tappeto per il pugno del partner

Chatham (New Jersey), 18

Ieri sera, nel corso di un allenamento, il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, ha toccato il tappeto con un ginocchio. Il campione stava provando i diretti sinistri contro Lou Jones, quando quest'ultimo rispondeva improvvisamente ai suoi attacchi con una violenta serie di colpi. Sorpreso e sbilanciato dalla reazione del partner, Patterson perdeva inaspettatamente lo equilibrio e scivolava sul tappeto. Il pugile negro ha poi cercato di spiegare che si era trattato di un semplice scivolone dovuto essenzialmente al cattivo stato del tappeto.

A Grossier, intanto, quattro ex campioni del mondo hanno assistito all'allenamento dello svedese Ingemar Johansson nel suo quartiere generale. Come sempre, nessuno ha ancora potuto rendersi conto del reale valore del famoso destro del campione europeo il quale finora ha soprattutto concentrato i suoi sforzi nei diretti sinistri. Contro Bill Johnsson, il campione ha tirato nel corso di una sola ripresa, ben trentasei diretti sinistri.

Jersey Joe Walcott e Jimmy Braddock, ex campioni del mondo dei massimi sono rimasti particolarmente impressionati dalla potenza e dalla eccellente condizione fisica dello svedese, a soli otto giorni dal suo combattimento con Patterson.

Gus Lesnevich, ex campione dei medio massimi e Barney Ross, ex detentore dei titoli dei leggeri e dei welters hanno dichiarato che secondo loro Johansson non è sufficientemente pronto a ricoprirsi dopo aver lanciato i suoi diretti.

Nel corso di una lieta riunione, è stata premiata la squadra juniores della Triestina, piazzatasi al secondo posto assoluto. Il presidente Columni consegna le medaglie al giuocatore Cordioli

RECENTISSIME SUL MERCATO DEI CALCIATORI

Dato per sicuro il passaggio di Lovati dalla Lazio al T.T.

Bredesen tornerebbe a Udine in cambio di Baccari - Il Bari vorrebbe Bonafin - La Roma rifiuta un'offerta del Palermo per Orlando

Da Roma viene data per certa la cessione di Lovati al Torino: prima operazione portata a buon fine dal presidente della Lazio nel suo giro di affari calcistici al Nord. Sembra che la somma che incasserà la Lazio si aggiri sui 20 milioni. Con l'arrivo di Lovati al Torino la società granata cederà molto facilmente Rigamonti al Brescia. Evidentemente in questa compravendita dei due portieri la fede di nascita degli interessati non è stata tenuta in grande considerazione poichè il Torino vende un portiere Rigamonti di 27 anni per comprarne un altro Lovati di 32. Il Torino intende usare Rigamonti come pedina di scambio col Brescia per avere l'ala destra Sacchella anche se l'operazione richiederà qualche milione. Per gli altri eventuali acquisti sembra che il Torino cerchi una soluzione attraverso prestiti.

Nella Juventus, all'infuori della ormai sfumata tournée sudamericana non vi sono novità di rilievo. Molto limitata sembra la campagna acquisti in casa dell'Inter. Più attiva invece sarà quella delle cessioni perchè, come è noto, la società milanese è carica di giocatori dati a prestito o tenuti in comproprietà con altri sodalizi. Il primo prestito rientrato è quello di Massei che sembra venga ceduto definitivamente alla Spal. Si esclude comunque che l'Inter abbia richiesto Bernasconi al Genoa.

Da Bari si comunicano i primi acquisti sicuri. Si tratta di cinque giovanissimi giocatori di provato valore, un portiere, un mediano e tre attaccanti che saranno certamente utili alla impostazione della squadra per il prossimo campionato. Per i grossi nomi dalle grosse cifre invece nulla di consistente. Naufragate le possibilità di avere Virgili o Vinicio, da utilizzare al centro dell'attacco barese, l'attenzione dei dirigenti sembra orientata ora verso il bolognese Bonafin che, a detta dell'allenatore Tabanelli, sarebbe il centro attacco ideale per il Bari. Sempre in piedi invece lo scambio di Bredesen con l'udinese Baccari. Bredesen ha scritto in questi giorni al presidente dell'Udinese che sarebbe contento di ritornare a Udine. Per il capitolo cessioni il Bari ha recisamente smentito quelle di Erba al Brescia e di Rebizzi al Pisa. Infatti, interpellato in proposito un dirigente del Bari, questi ha detto che non si possono vendere due centroattacchi se non si riesce a comprarne neanche uno.

Alla Roma si parla quasi di chiusura della campagna acquisti anche se manca una settimana e più all'apertura delle liste di trasferimento. Con la venuta di Bernardin e l'imminente arrivo del tanto atteso e già tanto discusso sudamericano oriundo Manfredini (chi afferma che è un campione e chi dice invece che è una patacca) il rientro del validissimo prestito Orlando e del mediano Marcellini, ritornato per forza dal Catania che non può pagare i 16 milioni che deve alla Roma, la Società giallorossa ritiene di aver completato il fabbisogno. Resta l'acquisto di giovanissimi rincalzi e l'effettuazione di qualche scambio se «vantaggioso».

Per le partenze pochi i movimenti in programma. Dei grandi oltre al lancio di Da Costa (ma sarà poi vero?) il solo Stucchi sembra compreso nella lista dei partenti anche perchè per il centro mediano sono in giro molte richieste. Fra le altre si è fatta avanti pure la Juventus che cerca un mediano tipo Ferrario. La società giallorossa ha avuto pure un'offerta per l'attaccante Orlando da parte del Palermo (presso il quale il giuocatore è stato in prestito nella passata stagione) che ha raggiunto la non disprezzabile cifra di sessanta milioni. Ma la Roma ha detto di no.

L'Alessandria ha chiesto Bean al Milan e le trattative sembrano bene avviate. I grigi, che giocheranno domani sera in notturna contro la squadra inglese del Fulham, hanno chiesto, e crediamo ottenuto, a quanto pare, di poter utilizzare Bean in questa occasione.

Il Bologna sinora ha ufficialmente compiuto un solo acquisto: l'ala destra Renna, un giovane di 22 anni proveniente dal Lecce e del quale si parla molto bene. Da utilizzare beninteso come rincalzo. Per il resto la campagna acquisti del Bologna procede molto a rilento. Secondo gli esperti il fabbisogno della società bolognese sarebbe di un mediano, per il quale ricorre spesso il nome di Bonifaci, un paio di attaccanti e un portiere. Forse anche di un centro mediano semprechè il Bologna si decida a cedere Grego o Mihalich. In materia di acquisti gli obiettivi del Bologna sono sempre e ancora puntati su Brighenti, Ronzon, Rosa e sul portiere Anzolin.

Fra gli sportivi degli S.U.

Viva curiosità per la venuta del Napoli

New York, 18

La squadra di calcio del Napoli, che giungerà a New York venerdì prossimo, è attesa con entusiasmo e vivo interesse da tutte le comunità italiane e dagli sportivi statunitensi. Durante la sua «tournée» americana, la squadra partenopea giuocherà tre partite negli Stati Uniti e due nel Canadà.

Il primo incontro sarà disputato domenica prossima, ed avrà luogo allo Stadio di Brooklyn, il quartiere italiano di New York. In questa occasione, il Napoli incontrerà una delle più forti squadre statunitensi, la «All American Stars».

La stampa di New York si fa eco dell'interesse che suscita questo incontro e rileva che una prova molto dura attende il Napoli, poichè gli atleti italiani, scenderanno sul campo a sole 48 ore dal loro arrivo a New York, mentre i campioni americani sono già da alcune settimane sotto un severo allenamento collegiale.

Dagli stati vicini del Connecticut, New Jersey, Pennsylvania e da città del New England, si annunciano per domenica prossima imponenti carovane automobilistiche di sportivi ansiosi di assistere alla eccezionale partita. Nel rilevare il valore sportivo della squadra italiana, la stampa nuovayorkese sottolinea che gli atleti del Napoli, pur non figurando nelle primissime posizioni della classifica finale del campionato di Serie A, hanno continuamente fornito spettacoli sportivi fra i più belli ed emozionanti per il loro elevato spirito agonistico e per il loro sano entusiasmo.

Il sabato calcistico sul campo di S. Giovanni

Questo l'intenso programma di gare calcistiche che avranno luogo sul campo di S. Giovanni domani, sabato: dalle ore 16 alle 19 torneo Arsenale Triestino; dalle 19 alle 21.30 torneo postelegrafonici; dalle 21.30 alle 23 incontro internazionale tra L. S. V. Sportverein Lavamünd (campione di Promozione d'Austria) e l'A. S. C. Acegat (vincente del campionato di II categoria).

L'incontro tra le rappresentative triestina e friulana, che doveva svolgersi sabato sul campo di San Giovanni viene rinviato alla prossima settimana.

I risultati del torneo triestino di bridge

Martedì scorso, presso il Grand Hôtel et de la Ville, si è svolto, con la partecipazione di ventotto dei più noti giocatori locali, un torneo individuale di bridge in tre turni di sette smazzate ciascuno. Il torneo, serrato ed avvincente, si è concluso con il seguente risultato: 1) sig.ra E. Scoberti; 2) sig.ra L. Calì; 3) sig.ra L. Debenvenuti, sig. E. Freschi, sig. S. Colonna; 6) sig. G. Altenburger; 7) sig. L. Toffoli. Il prossimo torneo individuale avrà luogo, nella medesima sede e con analoga formula, martedì 23 corrente, con inizio alle ore 21.

La semifinale di Coppa Davis zona europea tra Granbretagna e Spagna sarà disputata a Barcellona dal 9 all'11 luglio, anzichè dall'11 al 13.

CAMPIONATO DI HOCKEY: UNA GIORNATA IMPORTANTE

Per il Modena ultima cartuccia l'incontro interno con il Novara

A una prova indicativa la Triestina: quale il suo orizzonte? - Il Monza a Trieste viene per vincere - Difficile gara per il Crda

Capitolo numero cinque, secondo «big-match» della stagione: non ha fatto in tempo a entrare negli archivi il risultato di Monza-Modena che subito si affaccia un Modena-Novara fatto su misura per mandare alle stelle l'entusiasmo della tifoseria. Il calendario è fatto in modo che ad ogni puntata corrisponde un episodio di centro; quello attuale è rappresentato dall'incontro Novara - Monza. Vediamo quindi da vicino questa «quinta».

Il Novara, la squadra dei campioni d'Italia, si reca a far visita alla compagine più slambricciata del campionato, quella formazione che forse ancor un mese fa nutriva la speranza di arrivare al duello con gli scudettati campioni in perfetta media. Invece i modenesi hanno una media insufficiente ed una classifica idem, specie se consideriamo che le uniche due vittorie conseguite sono state ottenute contro squadre di medio rango, come possono venir considerati Pirelli ed Amatori Novara. Il Modena ha deluso in questa prima parte, ora cerca la via della riabilitazione. L'occasione non è delle migliori, chè il Novara cercherà di dare il colpo di grazia a Brezigar e a Marchetto. Un Modena soccombente, anche con un verdetto di parità, significherebbe la rinuncia a tutte le ambizioni.

Ai modenesi occorre questa vittoria, ma la carta non li favorisce. Dalla loro parte hanno il fattore campo, dalla sponda opposta hanno un Novara che, guardingo più di così nei settori arretrati, non si potrebbe trovarlo. Ha subito solo sei reti (una rete e... mezza per partita!), ne ha maturate ventisei e solo Triestina e Monza hanno fatto meglio di Panagini e soci. In fatto di passività il Novara — occorre dirlo? — è un invidiato esempio, ed il più vicino rivale (Triestina) ha subito il doppio della posta incassata dai novaresi. Il Novara costruisce quindi le proprie affermazioni prima sul dispositivo difensivo, talvolta rinforzato dai due attaccanti, messi come primo pilastro nella metà campo, poi sull'abilità del tandem di punta, il quale su dieci tiri a rete vede maturare il cinquanta per cento delle proprie iniziative. Il risultato che scaturirà a Modena avrà la più alta importanza.

Dove andranno i rivali del Novara, che sono poi anche quelli del Modena, un Modena che riesca a riabilitarsi sabato sera? Entrambi saranno in trasferta. Il Monza scenderà a Trieste per cimentarsi col Ferroviario, gli alabardati andranno a Novara per incrociare le stecche con l'Amatori. Quale delle due ha il compito più facile? E' certamente la Triestina ad avere l'ostacolo più serio.

L'Amatori Novara, neo promossa nella Serie A, ha rinforzato la propria inquadratura

IL PROGRAMMA

Lazio - Crda Monfalcone
Amatori Novara-Triestina
Modena - Novara
Pirelli - Marzotto
Ferroviario - Monza
(inizio ore 21.45)

con elementi che non provengono dalla scuola novarese. C'è il nazionale Vighenzi ed il «ghiaccista» Bedogni, più volte campione d'Italia nella disciplina del pattino con la lama, elementi questi capaci da soli di trasformare il volto di una squadra, che mira soltanto ad... aiutare il Novara e picchiare sodo sui rivali dei campioni d'Italia. La squadretta piemontese che s'aggiudicò la Serie B l'anno scorso, sarebbe stata messa nel sacco senza discussioni da una Triestina qualsiasi ma oggi l'Amatori può tirare anche qualche sorpresa. I favori del pronostico vanno agli alabardati, ma a Modena quindici giorni fa vi ricordate chi era il favorito e come invece il pronostico è stato smentito?

Alla trasferta di Novara la Triestina chiede il benestare per porre senza mezzi termini la propria candidatura allo scudetto: proprio così, proprio in questa partita che possiede le caratteristiche d'incontro di arroccamento. Se Prinz e soci superano l'ostacolo, possono guardare con fiducia alla successiva partita esterna di Milano; la Triestina in definitiva giuoca a Novara una posta forse più elevata che non a Modena, perchè allora la squadra non era ancora lanciata come lo è oggi.

Le altre due giuliane saranno alle prese con avversari che lasciano poco sperare. Il Crda nella capitale può nutrire poche speranze, anche se i monfalconesi confidano molto nella scarsa abilità dell'estremo difensore laziale; il Ferroviario si batterà dando gas a tutte le sue energie per contrastare il passo al Monza, ma difficilmente potrà andar oltre ad una sconfitta onorevole. La partita di sabato comunque potrebbe offrirci lo spunto per vedere il Ferroviario al completo dei suoi quadri coi nuovi arrivati Gregori e Bonaccorsi, che, se saranno spalleggiati con intendimenti seri dagli altri compagni di squadra, creeranno le premesse per la riabilitazione, la cui data sembra fissata al primo sabato di luglio nel «derby» coi monfalconesi. In questa attesa il Ferroviario deve preoccuparsi di cercare l'affiatamento, l'intesa tra i singoli reparti, chè per tre settimane rimarranno uniti — dopo il Monza, verrà il Modena, indi si andrà a Monfalcone — ciò che non si verificherà mai più per l'intero campionato, posto che nella trasferta il Ferroviario è costretto a lasciare a casa più della metà dei titolari.

A Milano infine, incontro dal richiamo non comune: Pirelli e Marzotto daranno vita ad una gara molto interessante. Le squadre giuliane tutte e tre sono particolarmente interessate sull'esito di questa gara. Appuntamento quindi alla prossima settimana per tirare le somme.

Bruno Ive

Il trotto a Montebello

Fremente tiene a bada gli inseguitori

Con una perfetta corsa di testa, Fremente si è reso irraggiungibile nel Premio dei Fiordi, che era la prova di centro della «notturna» di ieri all'ippodromo di Montebello. Il roano di Candotti ha saputo sfruttare convenientemente i venti metri d'abbuono che aveva sugli avversari e ha vinto con il tempo di 1.23.9.

Al via Fremente si incammina piuttosto lentamente per evitare di marcare qualche passo falso che potrebbe precludere le sue possibilità. I penalizzati invece partono a spron battuto. Arpione va ad affiancare subito Turbine, mentre Pervinca si sistema in terza ruota al largo del cavallo di Quadri; indi vengono Ragno e Latisana. Lo sforzo di Pervinca non dà i frutti sperati e Susmel la ferma per tornare in scuderia. Fremente è sempre saldamente al comando, mentre alle sue spalle la pariglia Turbine-Arpione è ai ferri corti, seguita da Ragno e Latisana. A mezzo giro dalla fine si fanno sotto Ragno e Latisana che si portano rispettivamente in terza e quarta ruota. Cede di colpo Arpione, e allora Turbine va alla caccia di Fremente mentre Ragno guadagna rapidamente qualche metro. In arrivo, Fremente si distende e va cogliere una netta vittoria.

Due vittorie di Ugo Belladonna con Carpenedolo e Fenicio avevano caratterizzato la fase iniziale della riunione, che vedeva poi alle prese gli «amatori» in due prove che erano appannaggio di Ferrandina e Ulterius pilotati rispettivamente da Bordon e Corsi. Al termine del Premio delle Lagune, malcontento fra il pubblico, che avrebbe desiderato il responso fotografico per l'assegnazione del secondo posto, dopo che Illuso e Sabrinella erano piombati simultaneamente sul palo d'arrivo.

Premio degli Scogli, (L. 126.000, m. 1.660) :1) Carpenedolo (U. Belladonna); 2) Tullio; 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 82; 28, 14; (51). *Premio delle Correnti*, (L. 126.000, m. 2.080): 1) Fenicio (U. Belladonna); 2) Basra; 4 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 17; 11, 12; (24); 123. *Premio delle Lagune*, (L. 120.000, m. 1.650): 1) Uberta (G. Mazzuchini); 2) Sabrinella; 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 24; 18, 73; (196); 49. *Premio dei Promotori*, (L. 125 mila, m. 2.075): 1) Granozzo (L. Baraldi); 2) Albore; 5 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 15; 12, 14; (46); 34. *Premio delle Maree*, (L. 120.000, m. 2.000): 1) Ferrandina (I. Bordon); 2) Olocausto; 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 44; 20, 13; (78); 250. *Premio dei Fiordi*, (L. 125.000, m. 1.680): 1) Fremente (B. Candotti); 2) Ragno; 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 35; 18, 19; (67); 259. *Premio delle Risacche*, 1.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1) Ulterius (A. Corsi); 2) Chinuccia; 3) Notorio; 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 30; 12, 12, 13; (42); 235. *Premio delle Risacche*, 2.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1) Rossini (G. Zeugna); 2) Leporello; 3) Maharani; 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 72; 24, 45, 12; (680); 276. Duplice dell'accoppiata: 64.950 per 100 lire.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x

Wallaby si aggiudica la Coppa d'Oro di Ascot

Ascot, 18

Wallaby II, allenato in Francia, dopo essere passato in prima posizione nelle ultime duecento yarde, ha rintuzzato l'attacco dell'inglese Alcide vincendo per una incollatura la Coppa d'Oro di Ascot. La moneta che va al proprietario di Wallaby, barone de Waldner, è di 10.950 sterline. Terzo è giunto il Francese Belbe a tre quarti di lunghezza da Alcide. La corsa si disputa dal 1854; la edizione di quest'anno ha visto ai nastri sei partenti. Wallaby II veniva dato 9 a 4, Alcide 11 a 10 favorito, e Beige 20 a 1.

CONCLUSO IERI IL GIRO DELLA SVIZZERA

Inaspettata affermazione del germanico Junkermann

Secondo Anglade, terzo Bahamontes, quarto Tinazzi - L'ultima tappa vinta da Schweizer

Zurigo, 18

Ecco l'ordine di arrivo della settima tappa del Giro di Svizzera, Neochatel-Zurigo di km. 201: 1) Schweizer (Svi.) in 5.01'19"; 2) Ruegg (Svi.); 3) Van Est (Ol.); 4) Platner (Svi.); 5) Marigil (Sp.); 6) Gret (Svi.); 7) Messelps (Bel.); 8) Fischerkeller (Germ.); 9) Ferri (Fr.); 10) Nolten, tutti col tempo del vincitore; 11) Strehler (Svi.) 5.14'25"; 14) Junkermann (Germ.) s.t.; 33) Tinazzi (It.) s.t.

Classifica generale finale: 1) Junkermann (Germ.) 37.57'24"; 2) Englade (Fr.) a 10'19"; 3) Bahamontes (Sp.) a 11'15"; 4) Tinazzi (It.) a 12'9"; 5) Dotto (Fr.) a 16'39"; 6) Fischerkeller (Germ.) a 28'18"; 7) Van den Borgh (Ol.) a 32'52"; 8) Gimmi (Svi.) a 35'27"; 9) Gret (Svi.) a 43'6"; 10) Ruegg (Svi.) a 44'47".

L'ultima tappa vinta dal velocista svizzero Schweizer, non ha messo in pericolo la posizione di leader del tedesco Hans Junkermann, che si è aggiudicato definitivamente la gara a tappe elvetica con 10.19 sul francese Anglade. Junkermann quinto nel 1956, quarto nel '57 e secondo nel '58, ha dominato l'edizione di questo anno e solo l'italiano Tinazzi, il francese Anglade e lo spagnolo Bahamontes sono riusciti a tenergli testa.

Sul colle del Pertuis, unica asperità della tappa odierna, Plattner transitava per primo, davanti a Gimmi e a Jean Dotto. Bahamontes vinceva così la classifica finale del G. P. della Montagna. Poco dopo Tavanne, km. 49, si verificava la fuga decisiva, di cui erano protagonisti gli svizzeri Schweizer, Ruegg Plattner e Gret, il tedesco Fischerkeller, il francese Ferri, il belga Messelis, gli olandesi P. Van Est e Nolten, lo spagnolo Marigil. Questi corridori aumentavano via via il vantaggio sul gruppo, che giungeva sul traguardo con un ritardo di 13'06".

Il Club Torino in testa al Trofeo Nedo Nadi

Roma, 18

Dopo la disputa dei campionati assoluti (individuali e a squadre) di fioretto femminile e sciabola, la classifica del Trofeo Nedo Nadi è la seguente: 1) Club di Scherma di Torino p. 290; 2) Società Giardino di Milano p. 190; 3) Cus Padova p. 180; 4) Circolo Fides di Livorno p. 120; 5) Società Panaro di Modena, p. 95; 6) Soc. Ginnastica Triestina p. 95; 7) Circolo Pessina di Roma p. 85; 8) Circolo della Spada di Venezia p. 5; 13) Istituzione comunale Bentegodi di Verona p. 15.

Firmati i contratti da Halimi e Becerra

Los Angeles, 18

Il campione del mondo dei pesi gallo Alphonse Halimi ed il messicano Josè Becerra hanno firmato i contratti per il combattimento che li vedrà opposti, titolo in palio, l'8 giugno prossimo, a Los Angeles. Halimi ha ottenuto una garanzia di 65.000 dollari (circa 41 milioni di lire) e Becerra una di 20.000 dollari (circa 13 milioni di lire).

800 metri in 1.47.6

Berlino, 18

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Potsdam, il tedesco Siegfried Valentin (Germania Orientale) ha vinto la gara degli 800 metri in 1'47"6.

AL TOUR RIUNITI TUTTI GLI ASSI TRICOLORI

Bobet Rivière Anquetil Geminiani nella squadra nazionale di Francia

Parigi, 18

Anquetil, Bobet, Geminiani e Riviere disputeranno il Tour 1959 nella squadra nazionale di Francia di cui gli ultimi tre selezionati sono Hassenforder, Graczyk e Cazala. La presenza dei quattro campioni francesi nella squadra nazionale è stata decisa nel corso di una conferenza che ha riunito oggi pomeriggio i quattro corridori a Poigny La Foret, insieme a Marcel Bidot.

Al termine di questa conferenza, durata oltre un'ora, Bidot ha dichiarato: «Ci siamo trovati completamente d'accordo dopo aver passato in rassegna tutti i punti di attrito. Tutte le difficoltà sono state appianate. Anquetil, Bobet, Geminiani e Rivière disputeranno dunque il Tour nella squadra di Francia. Tutti e quattro hanno convenuto che Gaul e Baldini costituiscono una minaccia molto seria e che quindi è necessaria l'unione delle loro forze. Inoltre hanno convenuto che ciascuno di loro non trascurerà le possibilità che gli si presenteranno, ma che al momento cruciale l'uomo meglio classificato beneficerà dell'aiuto di tutti».

Una volta raggiunto l'accordo, non restava che designare gli ultimi tre corridori. La rosa dei candidati comprendeva sette nomi, e cioè: Hassenforder, Delberghe, Forestier, Francois Mahe, Bergaud, Graczyk e Cazala. La scelta cadeva così su Hassenforder, attualmente in gran forma, Graczyk che dà molto affidamento per le belle prove fornite al Tour lo scorso anno, e Cazala raccomandato caldamente da Louison Bobet. Pertanto la formazione definitiva della squadra nazionale di Francia comprenderà: Anquetil, Bobet, Cazala, André Darrigade, Everaert, Geminiani, Graczyk, Hassenforder, Mastrotto, Privat, Rivière e Stablinski.

Ora spetterà ai direttori tecnici delle squadre regionali sostituire Hassenforder nella formazione di Parigi nord est, Cazala in quella dell'ovest sud ovest e Graczyk nella centro sud.

Fatta l'«équipe» elvetico-tedesca

Neuchatel, 18

Ecco i sei corridori elvetici, che faranno parte della squadra svizzera-tedesca al Tour de France: Rolf Graf, Traxel, Heinz Graf, Vaucher, Schellenberg, Schweizer. Riserve: Ecuyer e Attilio Moresi.

Baldini iscritto al Giro di Toscana

Firenze, 18

Ercole Baldini si è iscritto al Giro della Toscana seconda prova del campionato professionisti che si correrà domenica prossima. Il campione del mondo parteciperà alla corsa con tutta la squadra dell'Ignis. Oltre alla squadra di Comerio, hanno annunciato la loro partecipazione anche il Gruppo sportivo Molteni e il Gruppo sportivo Chigi.

Gare di ieri

Il torneo regionale al Tennis Triestino

Sono proseguite nella giornata di ieri, sui campi di via Guido Reni, organizzate dal Tennis Club Triestino, le gare di tennis, valevoli per il torneo regionale riservato ai giocatori e alle giocatrici di III categoria. Nella mattinata sono continuati gli incontri di singolare maschile che ancora mancavano da disputare per completare il secondo turno del tabellone. In tutte le partite sono bastati due soli set ai vincitori per avere ragione degli avversari. Le gare più combattute sono state quelle che hanno visto impegnati Gnetti Tisto e Ciclitira e lo stesso Ciclitira contro Formis.

Hanno avuto inizio le gare di singolare femminile, valevoli per il primo turno del tabellone. Nell'unica partita disputata il successo è andato alla Giulia Tarabocchia che ha piegato e in maniera piuttosto netta la Anastasachi.

Nel doppio maschile, primo turno, si sono avute le vittorie delle coppie Gnetti Mario e Tisto, Gattegno e Bonivento, Presel Manlio e Dario, Segrè e Grusovin. L'incontro più combattuto è stato quello fra i fratelli Presel che, dopo aver perso il primo set, si sono assicurati il successo battendo negli altri due giuochi la coppia Franca-Lollis per 6-3, 6-2.

Nel doppio misto, entusiasmante il confronto fra Fiora e Gianfranco Kostoris opposti a Di Davide e Columni. Hanno vinto i primi che si sono assicurati gli ultimi due set per 6-0, 6-3, dopo aver perso il primo gioco per 8-10.

Questi i risultati della seconda giornata:

Singolare maschile: Kostoris b. Desenibus 6-0, 6-4; Gnetti Tisto b. Ciclitira 7-5, 6-4; Di Davide b. Franchi 6-2, 6-4; Antonini b. Cressi 6-2, 6-0; Costa b. Vidulli 6-3, 6-1; Brunner b. De Luyck 6-3, 6-3; Costa b. Giacomuzzi 6-1, 6-1; Ciclitira b. Formis 6-3, 7-5; Grusovin b. Pesle Lucio 6-2, 6-4; Desenibus b. Prenushi 6-3, 6-2; Cucarzi b. Gattegno 6-0, 6-2.

Doppio misto: Columni - Di Davide battono Segre Roberto - Paschi 6-1, 6-4; Kostoris Fiora-Kostoris Gianfranco battono Di Davide - Columni 8-10, 6-0, 6-3.

Singolare femminile: Tarabocchia b. Anastasachi 6-1, 6-3.

Doppio maschile: Gnetti Mario - Gnetti Tisto battono Giacomuzzi - Codermaz 6-2, 6-3; Gattegno - Bonivento battono Cucarzi - Tribel 4-6, 6-0, 6-2; Presel Manlio - Presel Dario battono Franca - Lollis 3-6, 6-3, 6-2; Segrè - Grusovin battono Cortivo - Pesle Livio 6-3, 6-2.

Ancora sul dilettantismo degli sciatori olimpici

Innsbruck, 18

Otto Lorenz, presidente della Federazione sciistica austriaca, che ricopre anche la carica di presidente della commissione per il dilettantismo della Federazione internazionale di sci, ha respinto una proposta, avanzata da sir Arnold Lunn (Granbretagna), tendente a consentire agli sciatori professionisti di prendere parte ai Giochi olimpici invernali.

Egli ha risposto a Lunn nel bollettino dell'Associazione austriaca «Austria Ski Sport», osservando che la proposta «non è accettabile perchè la nostra organizzazione — egli ha detto — vive per il dilettantismo. Nessuno lavorerebbe per gli assi dello sci che partecipassero alle gare per trarne un profitto».

Scherma militare

Francia - Italia 16-11

Antibes, 16

Gli schermidori dell'aviazione francese hanno riportato la terza vittoria nel torneo cui hanno partecipato nel corso delle ultime settimane, anche le rappresentative dell'Italia, del Belgio e dell'Olanda. Ecco i risultati degli incontri Francia-Italia: fioretto elettrico: Francia batte Italia per 6-3; sciabola: Italia batte Francia 6-3; spada elettrica: Francia batte Italia 7-2. Totale: Francia batte Italia 16-11.

L'arbitro Pettener papà. La casa del noto arbitro nazionale di baseball e membro della commissione tecnica arbitrale regionale della Federazione italiana palla a base, signor Carmelo Pettener, è stata allietata dalla nascita di un fiorido maschietto al quale sarà dato il nome di Andrea. A Carmelo e Claudia Pettener i migliori auguri e rallegramenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA A BONN DEL PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO

Menzies ha chiesto ad Adenauer di aderire all'incontro al vertice

Indecisione dei partiti tedeschi sulla scelta di Berlino quale sede dell'assemblea federale - Una presa di posizione da parte sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Adenauer ha ricevuto oggi a Palazzo Schaumburg il Primo Ministro australiano Menzies, con il quale ha esaminato la situazione internazionale, alla luce dei critici sviluppi della conferenza di Ginevra, e discusso le possibilità, ancora esistenti, di una eventuale conferenza al vertice.

Menzies era giunto in aereo a Duesseldorf, proveniente da Londra, stamane. Domattina, lascerà Bonn diretto a Parigi, dove si incontrerà con De Gaulle e Debrè. Si tratta di un «viaggio esplorativo» nella due capitali occidentali dove più forte si riscontra l'ostilità contro un incontro alla vetta. Menzies, come è noto, appoggia pienamente le tesi di Macmillan sulla opportunità di convocare in ogni caso — anche se fallisse la conferenza di Ginevra — un incontro tra i capi di Governo delle quattro grandi Potenze. Negli ambienti ufficiali di Bonn si evita di definire la visita di Menzies una «goodwillmission», ma in realtà sembra proprio che il Primo Ministro australiano si sia assunto il compito di «mediatore» tra Londra da una parte, e Parigi e Bonn, dall'altra.

In materia di politica interna, l'odierna giornata è stata quanto mai confusa e contrassegnata dalla indecisione dei partiti circa la scelta della località dove dovrebbe essere convocata l'assemblea federale incaricata di eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Nessuno ormai si nasconde che, se la decisione cadesse su Berlino Ovest, come da più parti si vorrebbe, l'atto acquisterebbe un significato politico di notevole rilievo. Non sono mancati, negli ultimi tempi, suggerimenti di prudenza da parte occidentale e proteste da parte dei comunisti di Berlino Est, appoggiati in questo da Mosca.

Oggi il Parlamento federale avrebbe dovuto discutere ed approvare una mozione presentata la settimana scorsa dai liberali, con la quale «si raccomanda al Presidente del Parlamento (cui spetta l'ultima parola in proposito) di convocare l'assemblea federale di Berlino». Per tutta la mattinata, i diversi gruppi parlamentari hanno esaminato i termini della mozione, ed hanno infine convenuto nel rinviare a domani il dibattito, in attesa che si chiarisca la situazione a Ginevra.

Stamane, d'altra parte, durante la riunione del Consiglio dei Ministri, l'Ambasciatore Kroll, che ieri aveva parlato a Ginevra con von Brentano, ha riferito ai membri del Gabinetto federale sulle perplessità degli alleati intorno alla scelta di Berlino, e della protesta di Gromiko, che anche ieri ha fatto sapere di considerare «un atto provocatorio» la convocazione della assemblea nella ex capitale. La presa di posizione del Ministro degli Esteri sovietico ha visibilmente irritato i deputati tedeschi. Adenauer è intervenuto fra i parlamentari del suo gruppo, per raccomandare la calma e la riflessione.

Non si esclude che nemmeno domani il Parlamento deciderà in merito alla mozione liberale. Disponendo della maggioranza relativa, i democristiani sembrano stasera propensi a far votare il rinvio del dibattito alla settimana prossima. Di questa opinione è, tra gli altri, il Ministro per le questioni pantedesche, Lemmer, il quale, conversando con i giornalisti, ha detto essere fuori dubbio che la scelta cadrà su Berlino, ma che la decisione in merito sarà presa probabilmente solo entro mercoledì prossimo.

Vice

LA VISITA UFFICIALE AL PIU' ANTICO DOMINION

Elisabetta è partita per il «tour» canadese

Per la prima volta l'avvenimento sarà seguito dal pubblico grazie alla Televisione transatlantica

Londra, 18

Con il decollo del Comet IV dall'aeroporto di Londra è iniziato il «tour» canadese della Regina. Accompagnata dal Principe Filippo, Elisabetta percorrerà in sei settimane le contrade del più antico Dominion della Corona.

La partenza ha rispettato in tutto il cerimoniale delle grandi occasioni. Il Primo Ministro Macmillan si è inchinato a baciare la mano della Regina mentre la folla stipata lanciava gridi di saluto e di augurio. I dignitari e i funzionari sono rimasti immobili sull'attenti fino al decollo dell'aereo. Dei familiari erano presenti solo la Regina madre e la Principessa Margaret: i due Principini avevano salutato i genitori nelle sale di Palazzo Buckingham. Le dame di corte vestivano tutte elegantissimi abiti blu: il colore della nobiltà. Elisabetta indossava un grazioso abito bianco e blu, con in capo un cappellino a calotta bianco.

L'equipaggio dell'aereo è composto di dieci persone: tra queste una sola donna, l'hostess Diana Knoghts che subito dopo il decollo ha avuto l'onore di poter servire il pranzo alla Regina e a Filippo: caviale, aragosta o anatra, fragole imbevute nel kirsch.

L'arrivo della Regina a Newfoundland è stato trasmesso sugli schermi della BBC alle 10 di questa sera. Si tratta di un nuovo sviluppo della trasmissione televisiva attraverso lo Atlantico, che è stata perfezionata dai tecnici della radio inglese giusto in tempo per l'inizio della visita reale in Canadà. Proprio quest'oggi il direttore tecnico della BBC ha annunciato che il suo personale era riuscito a risolvere il problema dell'invio delle immagini televisive attraverso l'Atlantico grazie all'uso dei cavi telefonici transatlantici. Apparecchi trasmittenti e riceventi sono stati installati ad Alexandra Palace e al quartier generale della Radio Canadese a Montreal. Il nuovo sistema permette alle immagini, impresse su una pellicola, di venire trasmesse attraverso il cavo telefonico e ricomposte dall'altra parte dell'Atlantico su un'altra pellicola in modo da poter permettere la trasmissione sugli schermi.

Conclusi i colloqui greco-jugoslavi

Atene, 18

I colloqui greco-jugoslavi hanno avuto termine questa mattina. Un comunicato comune sarà diramato questa sera contemporaneamente ad Atene ed a Belgrado. I Ministri degli Esteri dei due Paesi, Averoff e Popovic, hanno apposto le loro firme in calce a dodici accordi riguardanti le relazioni economiche, culturali e tecniche tra Grecia e Jugoslavia.

Al termine dei colloqui Popovic ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione per i risultati delle conversazioni avute con il suo collega greco, Averoff. Parlando, in particolare, delle relazioni tra i due Paesi, Popovic ha aggiunto che la sua visita ad Atene ha confermato ancora una volta la cordialità dell'amicizia e della cooperazione greco-jugoslava. Dal canto suo Averoff si è espresso nello stesso spirito.

La visita ufficiale del Ministro degli Esteri jugoslavo si concluderà questa sera. Domani e sabato Popovic visiterà alcune zone di interesse archeologico e sabato sera farà ritorno ad Atene da dove ripartirà immediatamente, in treno, alla volta di Belgrado.

Una delegazione italiana alla Fiera di Poznan

Varsavia, 18

Una delegazione governativa italiana guidata dal Sottosegretario al Commercio estero Giovanni Spagnoli, è giunta oggi a Varsavia per una visita alla Fiera internazionale di Poznan.

La delegazione è ripartita immediatamente per Poznan dove è stata ricevuta dal Sottosegretario al Commercio polacco, Modrzewski.

ESPLOSA LA PRIMA MINA SUL VERSANTE ELVETICO

Iniziati i lavori anche in Svizzera per il traforo del Gran San Bernardo

La vasta opera permetterà il collegamento della Val d'Aosta con il Cantone Vallese - Sotto il piano stradale un oleodotto

Martigny, 18

In località «Cantine d'en Haute», sul versante elvetico del Gran San Bernardo, è esplosa oggi la prima mina dalla parte svizzera per il traforo che dovrà collegare la Val d'Aosta con il Cantone Vallese.

Come è noto, sul versante italiano i lavori hanno avuto inizio ai primi di quest'anno e procedono regolarmente. Alla cerimonia odierna sono intervenuti, insieme a personalità svizzere, il direttore generale dell'Anas ing. Fraschetti in rappresentanza del Ministro Togni, il direttore dell'ufficio autostrade dell'Anas dott. Sogno, lo Ambasciatore italiano a Berna Baldoni, membri del Consiglio di Amministrazione della Sitrasb, la Società italiana per il traforo, tra cui l'ing. Giovanni Nasi per la Fiat (che ha sottoscritto metà del capitale), l'ing. Bardelli, vicepresidente della Società, il vicepresidente della Amministrazione provinciale torinese Guglielminetti, il Sindaco di Torino avv. Peyron, il prof. Berchet e il geom. Bionaz per la Val d'Aosta.

Da un piccolo palco improvvisato con tronchi d'albero, su un pianoro in cui sono già state erette una decina di baracche per gli operai e il personale del cantiere, il presidente delal Società svizzera per il traforo, l'ex presidente del Consiglio Nazionale elvetico Maurice Troillet, ha preso per primo la parola. Egli ha espresso un cordiale riconoscimento all'iniziativa italiana alla quale essenzialmente si deve se l'opera è stata affrontata.

Ha poi osservato come il capitale iniziale della Società elvetica sia di dieci milioni di franchi svizzeri, di cui 5 milioni versati dal Cantone di Vaud, tre milioni 350 mila dal Cantone Vallese, un milione 650 mila dal Comune di Losanna; sono previste altre sottoscrizioni, sia di enti pubblici che di privati, fino a raggiungere 24-25 milioni di franchi, il costo cioè preventivato del tratto svizzero del traforo. Anche sul versante elvetico analogamente a quanto previsto per quello italiano, lo imbocco del tunnel sarà raggiunto da un'autostrada coperta che partirà dai pressi di Bourg Saint Pierre. Il signor Troillet ha poi accennato a particolari tecnici dell'opera, che corrispondono naturalmente a quelli del tratto italiano, ed ha fatto una anticipazione: sotto il piano stradale del traforo troverà posto un oleodotto che permetterà il trasporto di otto milioni di petrolio grezzo all'anno. «Il traforo del San Bernardo — ha concluso — rappresenta per noi svizzeri una porta aperta sul mare: Genova e Savona diventeranno i nostri porti».

Dopo il sig. Maurice Troillet ha preso la parola l'ing. Fraschetti, direttore generale dell'Anas, che ha porto ai presenti il saluto augurale del Ministro Togni, unito al suo personale, ed ha ricordato che quello del Gran San Bernardo è il secondo grande traforo stradale attraverso le Alpi al quale sia stato dato inizio nel volgere di pochi mesi. Esso sarà probabilmente — per il minor tempo di esecuzione previsto — il primo ad essere aperto al traffico automobilistico europeo, privilegio, questo, che «dovrà dare l'esatta misura di quanto possano oggi realizzare le risorse della scienza e della tecnica poste a servizio della ferma e tenace volontà dell'uomo».

L'in. Fraschetti ha tenuto a rilevare come questa nuova conquista sia raggiunta con il «simultaneo e coordinato sforzo di due popoli che si uniscono in un unico, ammirevole slancio tecnico ed economico, per stabilire, attraverso una millenaria insuperabile barriera che la natura aveva posto tra loro, nuove e più agevoli vie di comunicazione, di contatti, di scambi, di reciproca e feconda collaborazione». Dopo aver affermato che l'opera è una ulteriore manifestazione della nuova era di «intimità economica e sociale» che si va determinando tra tutti i Paesi europei che godono della stessa civiltà, della stessa cultura e degli stessi retaggi storici e morali, ed aver ricordato il programma di ammodernamento stradale della Confederazione Elvetica, nella quale è anche prossima l'emanazione di un nuovo Codice della strada, lo ing. Fraschetti ha reso note alcune cifre riguardanti i programmi in Italia: costruzione e ammodernamento di circa 2.000 km. di autostrade, adeguamento di 10.000 km. di strade di grande traffico interno e internazionale, attribuzione di nuove caratteristiche tecniche e funzionali ad oltre 50.000 km. di strade provinciali e comunali, oltre la costruzione, in atto, dei trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Quanto a quest'ultima realizzazione, l'ing. Fraschetti ha detto che «deve essere doverosamente dato atto all'iniziativa privata, che ha saputo raccogliere e coordinare le possibilità tecniche ed economiche dei singoli in un efficace sforzo collettivo, che ha peraltro trovato il più largo appoggio e la più aperta collaborazione da parte di tutti i competenti organismi statali, sia di parte svizzera sia di parte italiana».

Dopo una allocuzione del Vescovo di Sion, mons. Adam, che ha tra l'altro affermato che le comunicazioni tra i popoli sono la migliore espressione del progresso e della civiltà e che ha successivamente impartito la benedizione agli impianti, il signor Troillet ha azionato un contatto elettrico che ha fatto esplodere, a qualche centinaio di metri di distanza, la prima mina del nuovo traforo.

Arrestati gli autori di sessanta furti

Milano, 18

Un ladro, autore insieme con due complici di sessanta furti in appartamenti, e due ricettatori, sono stati arrestati oggi dalla Squadra mobile, che ha recuperato gioielli e refurtiva per un valore di 100 milioni.

Il «ladro acrobata», che una sera, colto mentre rubava in una stanza da letto, balzò dal secondo piano sulla strada, è il ventisettenne Giancarlo Oraballi, residente in via Palmanova 52. I complici sono Luigi Tangeri di 29 anni e Attilio Monizza di 22 anni.

Tra i furti a carico della banda, va segnalato quello recente ai danni della signora Fioretta Tornetta in Porta, abitante sui bastioni di Porta Venezia, che fruttò 11 milioni di gioielli, ora interamente recuperati.

Il «ladro acrobata» e i complici agivano di preferenza il giovedì, o in occasione di serate televisive di particolare richiamo, approfittando del fatto che le vittime erano distratte dagli spettacoli. I tre sono stati denunciati per furto pluriaggravato. I due ricettatori, Ettore Comolli di 55 anni, e Fioravante Benaglia di 78, per ricettazione continuata e aggravata. Tutti dovranno rispondere di associazione a delinquere. La banda «operava» da circa un anno.

MENTRE AL SENATO SI DISCUTE IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

Aperto a Montecitorio il dibattito sulla politica estera

Eletti 15 su 18 rappresentanti per l'Assemblea europea

Roma, 18

Politica estera alla Camera e problemi della Giustizia al Senato. Naturalmente, di tale materia si è discusso in sede di esame del bilancio degli Esteri e del bilancio della Giustizia.

Per la politica estera, il cui dibattito si è aperto oggi, il comunista CONTE ha rimproverato al Governo una politica dell'emigrazione che non tutela a sufficienza gli italiani all'estero. La democristiana Maria JERVOLINO ha chiesto stanziamenti per lo sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e altri Paesi. Il socialista Riccardo LOMBARDI, rilevato che nel gruppo occidentale si sono manifestate tre posizioni, quella oltranzista di De Gaulle-Adenauer, quella conciliante di MacMillan e quella mediana degli americani, ha constatato che l'Italia sembra scegliere quella più intransigente, che è la più pericolosa e la più sterile. «Rispetto all'immobilismo del passato — egli ha detto — questo è un passo indietro».

Il democristiano SABBATINI, occupandosi dei problemi relativi alla Comunità europea, ha auspicato il potenziamento degli istituti comunitari per giungere al più presto all'unificazione dell'Europa. Il comunista BARTESAGHI ha sostenuto l'opportunità, nelle trattative fra i due blocchi, di creare una zona smilitarizzata in Europa.

L'on. ANFUSO, del movimento sociale, rileva che la conferenza di Ginevra dimostra come l'aggressività sovietica non sia venuta meno e raccomanda al Governo di non fare nulla che possa indebolire lo schieramento occidentale.

Il democristiano CASSIANI ha reclamato uno sviluppo degli accordi politici ed economici con l'America latina, anche in considerazione delle possibilità di lavoro offerte da quei Paesi alla nostra mano d'opera.

L'on. ALLIATA del partito democratico italiano ha auspicato un rafforzamento della politica mediterranea che non contrasti in alcun modo con la politica atlantica ed europeistica che l'Italia giustamente segue.

Pre ultimo il comunista SPECIALE ha rimproverato al Governo di essere in posizione polemica nei confronti dell'Unione sovietica e dei Paesi socialisti.

Oggi la Camera doveva eleggere i suoi diciotto rappresentanti nell'Assemblea parlamentare europea. Il Senato, i suoi li ha eletti tempo fa. La Camera però è riuscita ad eleggerne soltanto quindici: 13 democristiani, 1 liberale e 1 social-democratico. Non sono riusciti eletti i candidati del movimento sociale, del partito democratico italiano e del partito repubblicano. Per i tre posti scoperti la votazione si dovrà perciò ripetere.

Il Senato intanto ha continuato a discutere sul bilancio della Giustizia. Il socialista OTTOLENGHI ha sollecitato la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e l'aumento degli assegni per l'assistenza ai dimessi dal carcere e alle loro famiglie. Il sen. PAPALIA, pure socialista, ha reclamato lo aumento del numero dei magistrati. Il liberale VENDITTI ha sostenuto che la partecipazione delle donne alle giurie popolari non ha dato risultati positivi e si è dichiarato contrario alla proposta, da qualche parte ventilata, di trasformare gli avvocati in pubblici ufficiali. Il sen. CERRABONA, democratico di sinistra, ha raccomandato di risolvere i problemi dell'edilizia giudiziaria nel Mezzogiorno.

Domani la discussione sulla politica estera alla Camera quanto quella sulla Giustizia al Senato, si concluderanno con i discorsi dei relatori e dei Ministri Pella e Gonella. Subito dopo i due bilanci saranno approvati.

NESSUNA FORNITURA italiana di armi al Magreb

Roma, 18

Interrogato dai giornalisti su quanto è stato pubblicato da organi di stampa estera e particolarmente parigina in relazione a recenti interrogazioni al Senato francese, su forniture di armi italiane ai paesi del Magreb, il portavoce di Palazzo Chigi ha ricordato stamane che le forniture di armi all'estero da parte di ditte italiane, debbono avvenire sempre su informazioni dei competenti Ministeri. Poichè non risulta — ha aggiunto il portavoce — che di recente siano state rilasciate autorizzazioni ad inviare armi verso i paesi del Magreb, è da escludere che quanto è stato affermato circa forniture del genere da parte di una ditta italiana, abbia reale fondamento.

La ditta Beretta di Brescia, chiamata direttamente in causa da un senatore francese, ha diramato questa sera una dichiarazione in cui è detto che è stata inviata una documentata istanza all'Ambasciatore di Francia a Roma riguardo alla accusa di forniture di armi al fronte nazionale di liberazione. Per precise disposizioni del Governo italiano, negli ultimi anni, non sono state effettuate forniture di armi a nessun paese del Nordafrica e parte del Medioriente. Nessun'altra nazione ha interpretato, come l'Italia, in modo così rigido lo spirito di solidarietà europea verso la Francia. Prova ne sia il fatto, già riportato dalla stampa internazionale due anni or sono: dopo sei mesi di prove, le autorità militari di Tunisi avevano adottato armi Beretta per tre battaglioni di polizia. La fornitura, però non è stata successivamente autorizzata dal Governo italiano con vivo risentimento del Presidente tunisino Burghiba. La stessa fornitura è stata in seguito effettuata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Risulta evidente il danno derivato alla Beretta che ha perso, a vantaggio della concorrenza dell'Occidente e dello Oriente, ottimi mercati tradizionali quali l'Egitto, il Marocco, ecc. Premesso quanto sopra, appare quindi particolarmente ingiusta la presa di posizione delle autorità francesi, motivata probabilmente solo dalla presenza in Algeria di vecchio materiale bellico di diversa provenienza.

L'incidente dei Mig

Nessun caccia scorterà gli aerei americani in E.O.

Washington, 18

Un portavoce della Marina degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che non vi sono piani per assegnare aerei da caccia di scorta agli aerei che pattugliano i mari del Giappone, dove lunedì scorso i Mig comunisti attaccarono un aereo americano da ricognizione.

Questa messa a punto è stata provocata dal fatto che fonti vicine al Congresso avevano riferito che caccia armati di micidiali missili sotto le ali avrebbero scortato in futuro gli aerei americani da ricognizione al di sopra delle acque dell'Estremo Oriente.

Frattanto si apprende che caccia Mig sovietici hanno girato ieri intorno ad un aereo iraniano che stava sorvolando il Baltico. L'aereo, un bimotore DC-3 era pilotato dall'americano Robert Chadwick, proveniva da Copenaghen ed era diretto a Teheran via Francoforte. A bordo non vi erano passeggeri.

«Saremo stati a circa 40 miglia a nord-est di Amburgo — ha raccontato il secondo pilota Adi Zahan — quando ho scorto i Mig russi. A quanto sembra desideravano rendersi conto da vicino chi eravamo. Un aereo si è portato ad una cinquantina di metri prima di ripiombare su di noi. Non pensavo che volessero sparare ma ho temuto una collisione». Zahan non ha escluso che l'areo si trovasse al di sopra della zona sovietica, come anche che siano stati i caccia russi ad essere al di sopra della zona occidentale.

L'aereo messosi immediatamente in contatto con la torre di comando di Amburgo è rientrato sul territorio occidentale.

Fallito in Spagna lo sciopero comunista

Madrid, 18

I lavoratori spagnoli hanno oggi virtualmente ignorato il proclama lanciato dal partito comunista clandestino per uno sciopero generale di 24 ore per protestare contro l'alto costo della vita e per appoggiare la richiesta per una amnistia totale per i prigionieri politici e gli esiliati. Nè a Madrid, nè in Catalogna, nè a Bilbao, nè nel resto del paese basco, nè a Valencia vengono segnalati incidenti di rilievo e la calma è completa.

La campagna per una giornata di protesta sarà servita soprattutto a dimostrare, ritengono gli osservatori stranieri, l'impossibilità del comunismo di mobilitare oggi le masse in Spagna, sebbene sia stato impiegato — si assicura da buona fonte — un numero abbastanza importante di agenti venuti dall'estero.

E' morta a 79 anni l'attrice Ethel Barrymore

Hollywood, 18

Ethel Barrymore è morta oggi. L'attrice, che soffriva di cuore, aveva 79 anni. Ethel ed i suoi due fratelli John e Lionel, anch'essi famosi attori, erano conosciuti come «la famiglia reale di Broadway».

Ethel Barrymore era nata a Filadelfia da una nota famiglia di attori. Fece il suo debutto in teatro a New York nel 1894 e l'anno seguente interpretò per la prima volta una parte principale in «That Impudent Young Couple». Il suo primo film fu «The Nightingale». Il solo film in cui apparve l'intera famiglia Barrymore con John, Lionel ed Ethel fu «Rasputin and the Empress». Nel 1928 venne aperto in suo onore a New York lo «Ethel Barrymore Theatre». La attrice, negli ultimi anni, è stata relativamente inattiva. Occasionalmente ha interpretato alcuni film.

Roma: i Principi di Monaco, Ranieri e Grace fotografati assieme al Ministro degli Esteri Pella al ricevimento offerto in onore dei Sovrani dalla Legazione monegasca nella capitale italiana

RANIERI E GRACE RICEVUTI IN VATICANO

CORDIALE INCONTRO DEL PAPA CON I DUE PRINCIPI

E' già la terza volta in pochi anni che il giovane Sovrano si reca in visita ufficiale alla Santa Sede - Lo scambio dei doni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 18

Con il cerimoniale solenne riservato ai regnanti, il Santo Padre ha concesso una udienza speciale ai Principi di Monaco.

I Grimaldi, che regnano su uno dei territori più piccoli, più prosperi e più mondani d'Europa, sono stati sempre cattolici. Il Principe Ranieri ha rinvigorito questa tradizione. Prima di lui, infatti, bisogna risalire a quarant'anni fa per trovare un Grimaldi, il Principe Alberto, in udienza ufficiale da Benedetto XV. Viceversa il Principe Ranieri, nel giro di pochi anni, ha già ripetuto tre volte il suo ossequio al Capo della Chiesa cattolica. Pio XII lo ricevette nel marzo del 1950; poi nell'aprile del 1957, quando lo insignì dello Speron d'oro; e questa volta a fianco del Principe era anche Grace.

L'omaggio dei Principi monegaschi si è ripetuto, come si è detto, nel luminoso fasto prescritto dal protocollo pontificio per i monarchi ed i capi di Stato. La perfetta macchina organizzativa che ha posto in movimento plotoni di uomini in variopinte e meravigliose uniformi, ed ha regolato al secondo le complesse fasi dell'avvenimento, nello scenario di pietra più bello ed austero del mondo, è scattata alle 10.30, quando sette auto nere della Città del Vaticano hanno raggiunto il Grand Hotel, residenza dei Principi, per trasportarli, col loro seguito, in Vaticano.

Un quarto d'ora dopo il corteo è giunto in piazza S. Pietro. Sotto il sole sfolgorante, che metteva in risalto gli ori e gli acciai delle uniformi e delle armi, erano schierati i Corpi pontifici: la guardia svizzera dalle michelangiolesche armature, la gendarmeria con gli enormi colbacchi neri, l'azzurra guardia palatina. La banda della guardia palatina suonava l'inno di Monaco. Oltre le colonne si perdeva il multicolore agitarsi del pubblico. Entrate attraverso l'arco delle Campane, le auto sono giunte nel cortile di S. Damaso annunciate da tre squilli di tromba. Qui erano schierati in pittorica compostezza altri reparti in armi, e un'altra banda suonava lo stesso inno. Il Principe Ranieri III è disceso dall'auto ed ha passato in rassegna i tre Corpi. Indossava una uniforme nera, da lui stesso disegnata e chiamata «frac diplomatico». Oltre che dalle molte decorazioni che gli coprivano il petto, l'uniforme era arricchita da spalline d'oro frangiate e dallo spadino. Poi Ranieri si è appressato nuovamente all'auto per farne discendere Grace. Il nero dell'accollato abito di trina, il nero del velo di pizzo di Fiandra, con diadema di brillanti, attraverso il quale si scorgevano i capelli biondi tirati sulla nuca, ponevano in risalto la classica bellezza della Principessa.

Sugli abiti dei due Principi faceva spicco la sciarpa bianco rossa dell'Ordine di San Carlo, il massimo esistente a Monaco. Gli ospiti sono stati accompagnati attraverso lo scalone d'onore dell'appartamento di rappresentanza del Pontefice.

All'ingresso della sala del trono, tutta rivestita di damasco rosso, era ad attenderli la candida e sorridente figura di Giovanni XXIII, in rocchetto e mozzetta.

A questo punto il cerimoniale prescrive che i sovrani, dal momento dell'ingresso nella sala a quando si avvicinano al Papa, compiano tre genuflessioni ai piedi del Pontefice. Ma la semplicità di Papa Roncalli non lo ha permesso: ha invitato il Principessa Grace, che teneva umilmente gli occhi bassi, a rialzarsi dopo la prima genuflessione. C'è poi il fatto, appena evidente, che Grace attende un terzo bambino, ed il gesto forse è stato dettato anche da questa considerazione. Il colloquio a tre è durato circa un quarto d'ora, Giovanni XXIII si era seduto su una poltrona oro e damasco rosso sotto il baldacchino, i principi avevano preso posto nelle analoghe poltrone poste di fianco.

Il Papa con molta cordialità ha ricordato il suo primo incontro con Ranieri. Fu nel 1947, quando il Cardinale Roncalli partecipò a Monaco alle feste giubilari in onore del nonno, Principe Luigi II. Ha poi avuto buone espressioni per il laborioso e cattolicissimo popolo monegasco, e quindi anche per i principi, ottimo esempio di famiglia cristiana.

Subito dopo Ranieri III ha fatto omaggio al Pontefice di un antico manoscritto veneziano, di notevole interesse storico-documentario, contenente il giuramento dei tessitori di lana. Il Papa ha quindi offerto alcuni doni: a Ranieri III una grande medaglia d'oro del pontificato ed una fotografia con dedica; alla Principessa Grace un mosaico rappresentante la Madonna delle Grazie; un mosaico di minori proporzioni ed una catenina d'oro con medaglietta da consegnarsi ai figli Carolina ed Alberto.

Dopo la visita gli ospiti, nuovamente in corteo, sono scesi per incontrarsi col Cardinale Segretario di Stato Tardini (che più tardi ha loro reso la visita); quindi si sono recati a visitare la Basilica vaticana e sono discesi nelle grotte vaticane per sostare in raccolta preghiera innanzi alla tomba di Pio XII.

Questa sera oltre 500 invitati sono intervenuti nei saloni del Grand Hotel al ricevimento offerto dai Principi Grace e Ranieri di Monaco all'«high life» romana. A ricevere gli ospiti nel salone di accesso sull'ingresso diplomatico di piazza Esedra erano il Ministro di Monaco presso la Santa Sede Solanito e il governatore della Casa dei Principi.

Al ricevimento, che si è svolto in una cornice di eleganza, sono intervenuti tutti i Cardinali rappresentanti la Curia romana, numerosi Ambasciatori e Ministri presso la Santa Sede, dignitari della Corte pontificia e la «haute» romana al completo.

Tra gli altri erano presenti i Cardinali Tardini, Todeschini, Cicognani, Agagianian, Micara, Cento, gli Ambasciatori di Inghilterra, di Spagna, di Nicaragua e di Perù, tutti i cavalieri di spada e cappa.

E. C.

PER SPOSARE UN SOTTUFFICIALE DELLA FINANZA

Fuggita da casa la figlia di un colonnello

Enrica ha 23 anni ed è residente a Torino

Roma, 18

Ostacolata dal padre il quale si opponeva categoricamente alle nozze, la figlia di un colonnello è fuggita di casa per sposare segretamente un brigadiere delle guardie di Finanza. I nomi dei protagonisti di questa vicenda — che va ad aggiungersi a quella della contessina Perotti e l'altra più recente del giovane attore Manera — sono stati, per il momento, tenuti segreti poichè il padre della ragazza non intende che ai fatti sia data una eccessiva pubblicità.

Enrica A., la figlia del colonnello, ha 23 anni ed è studentessa universitaria. Da Torino ove risiede ella, con la famiglia era giunta da una settimana ad Ostia per un periodo di villeggiatura. Aveva conosciuto l'anno scorso il brigadiere. Si erano innamorati e avevano deciso di sposarsi. Ma il colonnello si era opposto nettamente a questa idea e non c'era stato verso di rimuoverlo dal proprio punto di vista. Ultimamente la ragazza sembrava essersi tranquillizzata per cui la famiglia aveva deciso di venire ugualmente ad Ostia a villeggiare. Ma evidentemente l'atteggiamento remissivo di Enrica faceva parte di un piano già organizzato dai due fidanzati.

Nel pomeriggio di ieri Enrica è scomparsa di casa. Preoccupati, i genitori hanno temuto che la loro opposizione al matrimonio avesse sconvolto la mente della ragazza fino a spingerla ad un gesto sconsiderato; e per questo avevano messo in allarme la polizia perchè intraprendesse delle ricerche. Non pensavano che, invece, Enrica era fuggita per sposare, per mettere i suoi di fronte al fatto compiuto. Ella, accompagnata dal fidanzato, subito dopo la fuga era andata a mettersi sotto la protezione di un sacerdote il quale era al corrente del piano ed aveva accompagnato la ragazza a trascorrere la notte al sicuro presso una famiglia amica. Stamane, Enrica ha telefonato ai genitori prendendo appuntamento con loro nei locali del commissariato di P. S. di Ostia. Ma il colonnello e la signora l'hanno attesa inutilmente, chè, all'ultimo momento, spaventata da quelle che avrebbero potuto essere le reazioni paterne al suo colpo di testa, ha preferito non presentarsi al convegno e rimanere sotto la protezione del sacerdote in casa degli amici di questi.

Il Comando, intanto, ha sospeso la licenza matrimoniale del sottufficiale. Il quale però — se sono vere le indiscrezioni — non per questo ha rinunciato al progetto. Pare, anzi che i due si siano uniti in matrimonio segretamente nel pomeriggio, e che a sposarli sia stato lo stesso sacerdote che aveva preso la ragazza sotto la sua protezione. Enrica, fuggendo di casa, non aveva portato nulla con sè. Quindi se ha sposato, ella si è presentata alla cerimonia con gli stessi abiti che indossava al momento della fuga: una camicetta bianca e una gonna azzurra.

Si sa che per tutta la giornata il colonnello è stato alla ricerca della figliola, girando per tutte le chiese della zona nella speranza di giungere in tempo ad impedire il matrimonio.

Misure per stimolare la vaccinazione antipolio

Roma, 18

La vaccinazione antipoliomielitica per gli adolescenti e per adulti, fino a trent'anni e anche oltre, sarà incoraggiata e stimolata dal Ministero della Sanità. Si apprende, infatti, negli ambienti competenti, che il Ministro Giardina ha incaricato alcuni esperti di studiare, in proposito, le più opportune forme di divulgazione e di propaganda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRANDE CONCORSO IDROLITINA
RITORNA IL SIGNOR PIETRO!

GRAN PREMIO DI FERRAGOSTO: L. 5 MILIONI
GRAN PREMIO DI CAPODANNO: L. 5 MILIONI
Partecipate a questa grande manifestazione: potrete vincere uno dei vistosi premi. Attraenti sorprese vi potranno essere riservate quando il Signor Pietro busserà alla vostra porta. Conservate perciò presso di voi tutte le scatole di Idrolitina anche se vuote.
Chiedete al vostro fornitore il regolamento del GRANDE CONCORSO IDROLITINA. I nomi dei vincitori sono pubblicati su Radiocorriere.

Aut. Decr. Min. N. 40810 del 5-12-58
È un prodotto Gazzoni
IDROLITINA
Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

FRIGORIFERI...

Avete chiesto un preventivo all'Universaltecnica?
AVETE VISTO QUALI VANTAGGI L'UNIVERSALTECNICA E' IN GRADO DI OFFRIRVI?

L'assortimento, le condizioni e i prezzi migliori di Trieste

CONSEGNA IMMEDIATA SENZA ACCONTI
RATEAZIONI LUNGHISSIME, A SCELTA DEL CLIENTE

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI N. 4

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

OGGI VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI persona fidata con ottime referenze, 30-40.enne per aiuto anziana e lavori casa. Telefonare 29268, ore 8-11. 44784 B

PRESTASERVIZI giovane referenze dalle 8 alle 11 cercasi. Pagliaro, piazza Scorcola 4, telefono 29863. 44796 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, lavori accurati, offresi. Largo Barriera Vecchia (atrio giornali). 44818 C

MURATORE cemento armato offresi. Via Manzoni 4, tel. 98259 44734 C

PITTORE stanze cucine lavorazione ad olio, in carta, offresi. Telefono 56225. 25359 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 44814 C

15.ENNE licenza commerciale offresi principiante ufficio o commessa. Cass. 44783 C UPI.

20.ENNE meccanico, II scoppio e Diesel, disposto anche viaggiare, offresi. Scala Santa n. 75. 44831 C

CC Artigianato L. 20

AUTISTA automezzo proprio offresi trasporti, prezzi modici. Telefonare 27482 o 92438. 44808 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta massimo 16 anni cercasi. Perizzi, XX Settembre 38. 25368 D

APPRENDISTA banconiere 17 anni cercasi. Telefonare 44141. 44781 D

CERCANSI apprendiste stiratrici 14-16 anni e stiratrici a mano per vestiti. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1506 D

CERCASI parrucchiere o parrucchiera per Udine. Telefonare Trieste 90005 - Udine 55337. 5770 D

GIOVANE barbiere cercasi a mezze giornate. Via Flavia 7. 44817 D

LAVORANTE barbiere cercasi per ferie. Via Roma n. 26. 44791 D

MANICURE cercasi. Tel. 90306. 65668 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace buona retribuzione, cerca Salone Rina, via F. Venezian 6. 44823 D

RAGAZZO per tintoria cercasi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1522 D

RAGIONIERE neodiplomato militesente cerca importante industria pronto impiego. Offerte referenziate Cass. 1514 D UPI.

SOCIETA' fondiaria-immobiliare assumerebbe geometra con alta capacità tecnica e pratica di cantiere, nonchè amministrativa, nel ramo costruzioni per abitazioni civili. Si chiede: referenze eccellenti e residenza stabile sul luogo di lavoro in Liguria, Riviera di Ponente, per svolgere responsabile sorveglianza e controllo tecnico amministrativo dei lavori appaltati. Offerte documentate a SISIT, Casella Postale 1221, Trieste, entro il 25 giugno. 44801 D

STIRATRICE brava cercasi tintoria. Novapulisech, Colautti n. 4. 44800 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36614. 44821 F

A. STANZA per due amici, altra una persona affittasi. Via Caccia 13, porta 1, telef. 45616. 44820 F

MATRIMONIALE bellissima, centralissima, bagno, telefono, affittasi distinti. Sanzaccaria 6, secondo. 44805 F

MOBILIATA una due persone bagno affittasi temporaneamente. Torrebianca 25-II. 44819 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 5000, appartamento centrale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44825 F

STANZA bagno telefono affittasi distinti una due persone. Genova 11-I, sinistra. 44792 F

VUOTA grande affittasi 10.000 distinti coniugi oppure amici. Telefonare 26262. 44795 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO pacco con calzoni da confezionare. Pregasi telefonare 44524. 44830 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. BELLISSIMO casa nuova, zona tranquilla, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadio muro, ascensore, centralnafta, finiture accurate, pronta entrata, affittasi 26.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 44804 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti grandi-piccoli, belle posizioni, lussuosi, prezzi aggiornati. 44826 I

AFFITTASI appartamento bistanze, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. Centrale L. 27.000 senza spese. Telefono 31034. 25351 I

APPARTAMENTI: Sansabba 2 stanze soggiorno cucinetta bagno cantina 18.000 mensili senza spese; altro piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili; stanza cucina 10.000 poco spese. affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44829 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 7000 piccole spese affittasi. Telef. 23143. 44807 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, paraggi Marina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno installato rimesso nuovo affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 9-11. 44833 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno nuovo, senza spese, 20.000; adatto sposi affittasi. Telefono 23143. 44807 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina accessori 15.000 con spese affittasi. Corso Italia 29, Failla. 44807 I

APPARTAMENTO panoramico Scorcola: tricamere, bagno, giardino, eventualmente garage affittasi 24.000. ATEC, Goldoni n. 1. 73 I

CAMERA e cucina via Settefontane affittasi prontamente modesto compenso. Informazioni telefonare 24524. 44827 I

NUOVI bistanze, soggiorno, poggiuoli affittiamo (Doda) 25 mila. Alabarda, Spiridione 6. 44806 I

QUARTIERE stanza cucina bagno. Due tre stanze giardino affittasi. Agenzia, Caccia 3. 1 I

QUARTIERE quattro camere, bagno, viale XX Settembre 21, affittasi. Rivolgersi negozio manifatture. 44799 I

QUARTIERINO affittasi 9000 mensili, via Commerciale 13. 44746 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCO agosto tricamere cameretta cucina bagno anche periferia purchè rimesso a nuovo pagando 20.000. Telefonare n. 96606, inintermediari. 44778 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65591 M

LETTINO completo quasi nuovo vendesi pomeriggio. Battisti 26-II, destra. 65631 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65591 M

REGISTRATORE Geloso tipo famiglia 255 S occasione vendesi. Telefono 43432. 44786 M

TELEVISORI 40.000, portatelevisori 6000, giradischi 900, fonovaligie 9000, radio piccole 4000, radio grandi 2000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 44750 M

VIOLINO primo studio perfetto come nuovo vendo. Indirizzo UPI 44789 M.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 44828 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel 23485. 25362 N

NN Mobili e pianof. L. 35

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65593 NN

MOBILI antichi in stile straoccasione vendonsi. XX Settembre 20-I, sinistra. 44793 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI rappresentanti dentifrici antinicotina. Profumerie novità. Regali immediati. Facili vendite. Contea. Livorno, Verdi 159. 5777 P

CERCANSI concessionari ogni capoluogo Provincia centromeridionale sfruttamento insuperabile brevetto tassametro a gettone applicabile qualunque televisore, forti utili. Offerte DAMICO, Traforo 133, Roma. 5776 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5745 P

LEGNAMI segati, introdotto referenziato, rappresenterebbe Italia meridionale produttrice, importatrice legnami segati Austria, altri esteri, oppure produttrici legno condensato. Casella A 0671, SPI, Napoli. 5771 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 44810 Q

BARCA m. 4,10, motore Onam efficiente, vendesi. Indirizzo UPI 44790 Q.

GRUPPO elettrogeno Diesel Lister 2,5 Kva con avviamento elettrico adattabile anche per barche, perfetto funzionamento, vendesi. Via Gambini 34, Polvi 44785 Q

«500» C; 103 '57; Giardinetta; moto Mi-Val; ciclomotore. Facilitazioni. Madonna Mare 12. 44824 Q

«1400»; Aprilia; Giardinetta, vendonsi occasione. Via Tesa n. 25. 44779 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PERSONA con capitale darebbesi in gestione negozio alimentari avviatissimo. Offerte Cassetta 44798 R UPI.

AD IMPRESA con capitale offresi occasione costruire edificio ad appartamenti da vendersi condominio. Offerte Cassetta 65273 R UPI. 0065273 R

BOTTEGHINI frutta-verdura, latterie, bar, negozio, calzature, trattorie, vendonsi. Agenzia, Caccia 3. 1 R

CONIUGI laboriosi con aiuto, cauzione, cercansi per gestione latteria caffè con servizio domicilio zona suburbana. Via Crispi 38, ufficio, mattinata. 44822 R

DISPONGO 2.000.000. Tratto solo prima ipoteca. Cassetta n. 44806 R UPI.

GELATERIA buffet zona Giardino pubblico, alcoolici, superalcoolici, centralissimo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 R

LOCALE 70 mq. 2 fori centrale, licenza abbigliamento adatto pulitura lavanderia, cedesi. Telefono 37579. 44832 R

MAGAZZINO centro, 40 mq. casa nuova, adatto negozio alimentari, pescheria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 R

NEGOZIO pelletteria, S. Giovanni, 28 mq., completamente arredato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1202 R

PANIFICIO, pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROSSETTI (Fiera) esposizione mezzogiorno, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi lusso, grande cucina, bellissima terrazza, ascensore, prontingresso vendesi occasione. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

A.A.A.A. CENTRALI costruzione iniziata, paraggi piazza Garibaldi, prenotansi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli con vista panoramica, ascensore, centralnafta, vendonsi condizioni pagamento. Visione progetti Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 44804 S

A.A.X. NUOVE costruzioni zone: GAMBINI - GIULIA - GARIBALDI. Prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti conforti. Finiture accurate, poggioli, soleggiati, possibili modifiche adattamenti. Quota versamento 200.000. ADRIATER, San Francesco 10. 44816 S

A.A.X. PROSSIME consegne edifici zone: GARIBALDI - SANTANDREA - FABIOSEVERO. Disponibili singoli appartamenti, varie grandezze. Finiture accurate, poggioli, soleggiati. Agevolazioni pagamento. ADRIATER. 44816 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa. via Baiamonti 16. 44794 S

A. LOCALE affari in casa nuova adatto qualunque attività, vendesi massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 44794 S

A. APPARTAMENTO soleggiato costruzione zona Rossetti - Fiera: tristanze cucinino servizi vendesi occasione, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A.I.C.A., tel. 37703, prenota appartamentini bi-tristanze, ricchi accessori, centralnafta, ascensore. Buonprezzo. 44826 S

AFFARONE, appartamenti liberi 4 stanze 2.480.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione.

AFFARONE, appartamento libero 9 stanze paraggi Stazione, adatto pensione, ambulatori, club, vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25315 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Apiari 4, secondo. 25315 S

AFFARONE, appartamenti occupati vendonsi 380.000, 680.000 pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12, 16-18, Apiari 4, secondo. 25315 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Negrelli 1.000.000 contanti rimanenza mutuo prenotasi. Altri inizio Gretta vista mare. - S. Lazzaro 11. 44797 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 950.000; 2 camere 1.680.000; altri occupati diverse posizioni, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25316 S

APPARTAMENTI, negozi rendita 16% vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25316 S

APPARTAMENTI zona Posta centrale, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, buone condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI paraggi piazza Volontari Giuliani, quattro stanze, stanzetta, camerino per bagno, vendónsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI corso costruzione, esposti mezzogiorno, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO via Piccardi, pronta entrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO zona Ospedale, 2 camere, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO zona Cologna, casa nuova, 2 stanze, bagno, 2 ripostigli, cantina, telefono, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, pronta entrata, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Industria, camera cameretta, cucina, vendesi 950 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

CASETTA zona S. Giovanni, 2 camere, cucina, soggiorno, giardino vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1213 S

CORSO costruzione centrale, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, bipoggioli, ascensore, termonafta, 3.300.000 in poi. Facilitazioni. Caparra 100.000. Escluso mediatori. Cassetta 25349 S UPI.

COSTIERA mare vendiamo 5000 mq. terreno. Alabarda, Spiridione 6. 44806 S

COSTRUENDI signorili (Fabiosevero) 2 a 5 stanze, massimi conforti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44806 S

LOCALE 16 mq., angolo, casa nuova, perfetto ordine, adatto artigianato, vendo giornata. Donadoni. Telefonare 37703. 44826 S

MARGHERITA - Scoglietto costruendi 2, tristanze, conforti, ampio soggiorno, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44806 S

NUOVI centrali occupati bistanze eventualmente stanzetta rendita 10% vendonsi. Escludsi mediatori. Cass. 25348 S UPI.

NUOVO caseggiato centro, vista, soleggiato, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, bipoggioli, termonafta, ascensore. Facilitazioni. Escluso mediatori. Telefono 31034. 25350 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

TERRENO 900 mq. adatto costruzione palazzina, zona Romagna, vista panoramica, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio
ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006
CIT Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita — Monti, laghi, seggiovia — Infor. Azienda Autonoma Sogg., via Roma, tel. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214
Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici
Rist. Chalet «Tre Abeti» nuova gest. Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580. - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz., Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802.
Stabilimenti idrotermali «FONTE PUDIA»
Gestione MANUEL — Trattamenti curativi idrotermali interni ed esterni — Taverna, locale notturno, attrazioni
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquillità - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole — Pensione completa L. 1400 — Recapito: TRIESTE, Buffet Vittorio, via Carducci 30 — UDINE, Trattoria Da Piero

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

RIGOLATO Albergo D'Andrea Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel. 5

AMPEZZO m. 600 — Comforts, villeggiatura nella magnifica conca dell'Alto Tagliamento, moderna attrezz. turistica albergh. Manifestaz. trattenim. Escursioni Rif. Tita Piaz e Lago Sauris m. 1000 — Inf. Uff. Turist. «Tinisa» tel. 41

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PALUZZA (metri 600) Stazione sogg. estivo - Alberghi, pensioni, appartam. Campo sport., cinema, ecc. Informazioni Associaz. Turistica «Pro Paluzza».

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

AURONZO «La spiaggia delle Dolomiti» (m. 900) - Circolo Balneare Canottieri Bucintoro - Tennis - Palazzo delle Feste - Spettacoli d'arte - Funivia Monte Agudo
MISURINA «La Perla delle Dolomiti» (metri 1800) — Stagione di pesca della trota: dal 15 giugno al 15 settembre — Campi di tennis — Otto alberghi e pensioni
Organizz. lezioni per esami riparazione con sale di studio — 42 alberghi e pensioni, 650 appart. Autobus urbano — Ospedale — Sorgenti ferruginose — Informazioni: Azienda di Soggiorno
AURONZO: 29 e 30 AGOSTO 1959: Campionato europeo e italiano di motonautica

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni Uff. Turistico, tel. 72078

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef 41-27

PIEVE DI CADORE metri 900
Hotel PROGRESSO Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE»
Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni

ALTO ADIGE

CAMPO TURES m. 865, soggiorno incantevole, situato tra ghiacciai e boschi, clima costante e mite. Alberghi e appartam. privati per ogni esigenza - Informaz. «Pro Loco», tel. 88076

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef 113

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800 Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

AGORDINO

CAVIOLA ISTITUTO LUMEN (m 1200) — Convitto maschile e femm. con scuola media parific. aperto tutto l'anno. Kinderheim. Soggiorno estivo per promossi e rimandati. Preparaz. scolast. accuratissima. Assist. e cure famil. Gite, sport, divertim.

FRASSENÈ metri 1082
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegr interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 6
Albergo DOLOMITI Confortevole, moderno, trattamento familiare - Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Buona cucina casalinga - Telefono n. 6

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg
BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

Ritagliate e incollate su cartolina, spedite alla località preferita

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:

- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL .... AL .... MESE DI .... PER ..... PERSONE.

....
....

MITTENTE:

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI ***U. S. A.***
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19,24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) Trieste - Roma)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.48	A	Poggioreale